

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.65

20 MAGGIO 2021



I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA

PRESUNTO «RE DEI REATI PREDATORI»

I SIGILLI

Sigilli a 119 terreni, 3 aziende, 6 autovetture, disponibilità finanziarie varie e a ben 29 immobili

LA «CARRIERA»

Magno fu arrestato per la prima volta nell'88. Poi accusato di una serie di reati: furti, assalti ai portavalori e un tentato omicidio

Sequestrato «impero» da 80 milioni

A tanto ammonta il valore dei beni riconducibili al 55enne Giuseppe Magno, detenuto a Trani

GIANPAOLO BALSAMO

● **ANDRIA.** Le mani dello Stato sui denari ritenuti provento del maffiare. Per la Procura di Trani, si tratta del frutto di una lunga escalation criminale costellata da furti, ricattazioni, rapine, reati in materia di armi ed assalti portavalori, attribuita al 55enne andriese Giuseppe Magno.

Per i carabinieri, «oltre che meritare l'appellativo di "re" degli assalti ai portavalori, era riuscito a mettere in piedi un impero di beni immobili e di lusso, compendi aziendali e conti correnti vari, il cui valore si aggirerebbe intorno agli 80 milioni di euro».

IL SEQUESTRO - Ieri all'alba l'ingente patrimonio finanziario e immobiliare è stato sequestrato dai carabinieri del Nucleo Investigativo del Reparto Operativo di Bari in esecuzione di un decreto dell'ufficio Misure di prevenzione del Tribunale di Bari (nella persona del presidente Giulia Romanazzi e dei componenti del collegio, Giuseppe Battista e Alessandra Susca, giudice relatore) su proposta della Procura della Repubblica di Trani.

TERRENI, AZIENDE E IMMOBILI

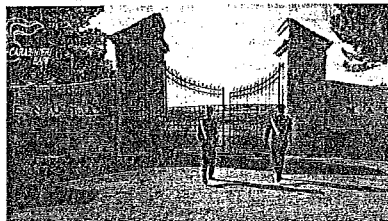
Si tratta di 119 terreni agricoli (per un'estensione totale di oltre 530 ettari), 3 aziende agricole, 6 autovetture (tra cui una Porsche «Panamera»), disponibilità finanziarie varie e ben 29 immobili, tra i quali l'autoparco di via Canosa 400 e il cosiddetto «Castello», l'abitazione residenziale divenuta simbolo del potere e della caratura del Magno: quest'ultimo immobile da solo ha un valore stimato di circa tre milioni di euro.

Per ogni singolo bene sequestrato, viene sottolineato in una nota, dell'Ufficio Misure di prevenzione del Tribunale di Bari ha proceduto ad una analitica ricostruzione della genesi finanziaria, dimostrando come, di fatto, l'intero patrimonio sia stato costruito grazie ai proventi illeciti delle scorriere criminali ostinatamente portate avanti per oltre trenta anni dal 55 andriese.

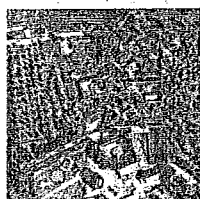
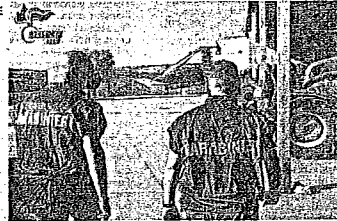
L'ARRESTO - Giuseppe Magno è rinchiuso nel carcere tranese dal 18 aprile 2020 quando fu assicurato alla giustizia dagli stessi carabinieri do-

po una latitanza durata sedici lunghi mesi. In quella circostanza i militari lo trovarono nascosto in un residence salentino della località marittima di Diso.

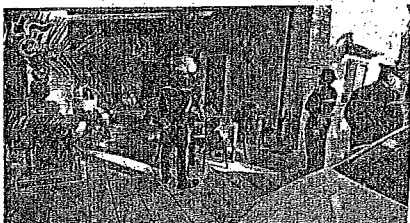
Al suo domicilio-nascondiglio gli uomini dell'Arma giunsero a seguito di un articolato servizio di osservazione, controllo e pedinamento realizzato sul conto della mo-



L'OPERAZIONE
Un patrimonio finanziario e immobiliare dal valore di 80 milioni di euro è stato sequestrato a Giuseppe Magno, di 55 anni



NEL MIRINO Tra aziende agricole



I SIGILLI Hanno interessato ben 29 immobili

glie di Magno che, poco prima dell'arresto, aveva lasciato la propria residenza di Andria per raggiungere il marito. Nei confronti dell'uomo, è tuttora in corso il processo di primo grado.

ESCALATION CRIMINALE - L'attività investigativa, a parere degli inquirenti, ha evidenziato non sol-

tanto la sua elevata pericolosità sociale ma, soprattutto, l'illecita provenienza dei capitali attraverso i quali il 55enne era riuscito a costituire il suo «impero».

La carriera criminale di Giuseppe Magno comincia nel lontano 1988 quando fu arrestato, per la prima volta, per furto d'auto. E poi, come detto, una lunga serie di reati culminata con il tentato omicidio di una guardia giurata durante un fallito assalto a bancomat. Poi la latitanza e l'arresto dell'aprile 2020.

LE INDAGINI FINANZIARIE - Nel corso delle indagini, sono stati analizzati tutti gli acquisti, le costituzioni aziendali e le movimentazioni finanziarie che Magno e la sua famiglia avevano compiuto nell'ultimo trentennio ricostruendo tutto il capitale accumulato, mettendo in luce la presunta provenienza illecita delle risorse finanziarie utilizzate e argomentando sulle modalità con le quali nel corso degli anni Magno avrebbe reinvestito i proventi illeciti nell'acquisto di beni e nella creazione di varie aziende agricole

incrociando attività lecite con quelle illecite.

IL SEQUESTRO - Giuseppe Magno ieri mattina ha ricevuto in carcere la notifica del provvedimento di sequestro che, ancora una volta, conferma l'importanza strategica della lotta ai patrimoni illeciti ritenuti provento di presunta attività criminale.

LA STRATEGIA - Sequestrare i beni ai malviventi e colpirli nel portafogli: già da 12 anni è stato questo uno degli obiettivi perseguiti dai carabinieri della Compagnia di Andria e del Comando provinciale di Bari che, in più circostanze, coordinati dalla Procura della Repubblica di Trani o dalla Direzione distrettuale antimafia di Bari, utilizzando vari strumenti legislativi (la legge numero 125/2008 - Pacchetto sicurezza - e il Decreto legislativo numero 159/2011 - Codice antimafia e delle misure di prevenzione), sono riusciti ad aggredire ingenti patrimoni illecitamente acquisiti dalla criminalità andriese.

ANDRIA

PRESUNTO «RE DEI REATI PREDATORI»

I SIGILLI

Sigilli a 119 terreni, 3 aziende, 6 autovetture, disponibilità finanziarie varie e a ben 29 immobili

LA «CARRIERA»

Magno fu arrestato per la prima volta nell'88. Poi accusato di una serie di reati: furti, assalti ai portavalori e un tentato omicidio

Sequestrato «impero» da 80 milioni

A tanto ammonta il valore dei beni riconducibili al 55enne Giuseppe Magno, detenuto a Trani

Il prefetto: «Colpita una fetta importante di economia sommersa del territorio»

● **ANDRIA.** «Un grande plauso ed un sentito ringraziamento alla magistratura ed al Comando provinciale dei Carabinieri di Bari, guidato dal generale Fabio Cairo, per la brillante e complessa operazione che ha consentito di sequestrare ad Andria il patrimonio immobiliare e finanziario di Giuseppe Magno».

Il prefetto di Barletta-Andria-Trani, Maurizio Valiante, ha commentato così l'operazione eseguita dai carabinieri di Bari, coordinati dalla Procura della Repubblica di Trani, che ha portato al sequestro di beni e disponibilità finanziarie per un valore di circa 80 milioni di euro nei confronti di un elemento di spicco della criminalità locale, contiguo a consorterie mafiose operanti sul territorio.

Lo scorso anno la Prefettura di Barletta-Andria-Trani aveva inoltre emanato un provvedimento di interdittiva antimafia nei con-

fronti di un'azienda agricola chiaramente riconducibile allo stesso Magno.

«È sempre forte l'attenzione delle istituzioni nei confronti di un territorio particolarmente esposto alle infiltrazioni delle organizzazioni malavitose nell'economia legale - ha aggiunto il prefetto Valiante - La nostra riconoscenza va a tutti gli uomini delle forze dell'ordine che stanno fronteggiando la criminalità con straordinario impegno, professionalità e senza sosta, ottenendo brillanti risultati come quello odierno».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche il sindaco di Andria, Giovanna Bruno: «Il plauso ed il grazie delle istituzioni comunali andriesi e della comunità per i magistrati e i carabinieri di Bari per i risultati ottenuti nella difficile operazione di sequestro, conclusa in città, sul patrimonio dell'andriese Giuseppe Magno».

«L'attività di indagine ed i provvedimenti

della magistratura - continua la prima cittadina - hanno consentito di colpire una fetta importante di economia sommersa del territorio, economia illegale che rende complicata, difficile e sbilanciata quella leale, con danni per tutta la comunità e la sua ricchezza lecita.

Il plauso ed il grazie vanno, ancora una volta, ai magistrati e ai carabinieri dei quali, qualche settimana fa, avevamo apprezzato l'impegno assicurato, dal Nucleo operativo della Compagnia di Andria, nel sequestro di armi e droga scoperti a Canosa di Puglia. Anche in quel caso la comunità aveva espresso la sua gratitudine, come è avvenuto pure in occasione del recente sequestro dell'arsenale di armi da guerra scoperto in una villetta nell'abitato andriese, con una mia nota al questore di Bari per l'operazione condotta dalla squadra mobile della Polizia di Stato del capoluogo regionale».

di [Gianfranco](#) [red.cro]

CRIMINALITÀ

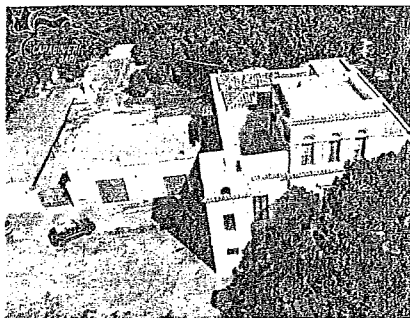
ASSALTI AI PORTAVALORI

BENI PER 80 MILIONI DI EURO

«Sigilli» a un centinaio di terreni agricoli tre aziende, beni di lusso, sei auto tra cui una Porsche, soldi e 29 immobili

«Sequestrato l'impero del re delle rapine»

Gli inquirenti: ricostruito il patrimonio dell'andriese Magno



L'«IMPERO» Tra i beni sequestrati anche un'abitazione del valore di circa tre milioni

GIANPAOLO BALSAMO

• **ANDRIA.** Ritenuto dagli investigatori il «re» degli assalti ai portavalori di Andria e del Nord Barese, al 55enne Giuseppe Magno è stato sequestrato un patrimonio, presunto provento di una trentennale attività criminale che sarebbe stata costellata da furti, ricettazioni, rapine, reati in materia di armi e, per l'appunto, assalti ai portavalori. Il suo «impero» però, all'alba di ieri, è finito sotto «sigilli».

Oltre un centinaio di terreni agricoli, tre aziende, beni di lusso, sei autovetture tra cui una Porsche «Panamera», disponibilità finanziarie varie, ben 29

immobili e, come se non bastasse, anche il cosiddetto «Castello», un'abitazione residenziale che già da sola ha un valore stimato di circa tre milioni di euro.

Impressionante l'ammontare (quasi 80 milioni di euro) del valore complessivo del patrimonio finanziario e immobiliare sequestrato dai carabinieri del Nucleo investigativo del Reparto operativo di Bari in esecuzione di un decreto dell'ufficio misure di prevenzione del Tribunale di Bari su proposta della Procura della Repubblica di Trani. Il provvedimento è stato notificato al 55enne andriese, attualmente detenuto nel carcere di Trani. Lì si trova rin-

chiuso dal 18 aprile dello scorso anno, quando fu scovato e arrestato in una struttura residenziale sita nella località marittima del comune di Diso dopo una latitanza durata sedici lunghi mesi. Nei confronti dell'uomo è in corso il processo di primo grado.

Nel «palmares» criminale del presunto «re» degli assalti ai portavalori non figurano solo reati contro il patrimonio: l'uomo risponde anche del tentato omicidio di una guardia giurata durante un fallito assalto ad un bancomat. Il suo primo arresto, invece, risale al lontano 1988 per un furto d'auto: da quel momento sarebbe cominciata la sua escalation criminale che lo avrebbe

portato a distinguersi anche lontano dai confini pugliesi. A luglio 2018, per esempio, in Molise, in concorso con altre persone, Magno avrebbe preso di mira uno sportello bancomat nel comune di Petacciato (Campobasso).

La ricchezza che aveva accumulato nel corso degli anni non poteva passare inosservata e così gli investigatori dell'Arma, coordinati dalla Procura di Trani, hanno passato al setaccio tutti gli acquisti, le costituzioni aziendali e le movimentazioni finanziarie che Giuseppe Magno e la sua famiglia avevano compiuto nell'ultimo trentennio. L'attività investigativa ha evidenziato non soltanto la elevata pericolosità sociale

del 55enne andriese ma, soprattutto, l'illecita provenienza dei capitali attraverso i quali l'uomo, secondo gli inquirenti, era riuscito a costituire il suo «impero».

Certosino è stato il lavoro degli investigatori che hanno analizzato e ricostruito minuziosamente tutto il capitale accumulato, mettendo in luce la presunta provenienza illecita delle risorse finanziarie utilizzate dall'andriese e dai suoi più stretti familiari, sostenendo come, nel corso degli anni, Magno avesse abilmente «riversato» i proventi delle sue attività delittuose nell'acquisto di beni e nella creazione di varie aziende agricole.

IL CASO

CITTÀ DI CEMENTO

LA SITUAZIONE

L'assenza di fondi non permette la realizzazione di interventi di manutenzione e di piantumazione

INCOLUMITÀ A RISCHIO

A Santa Maria Vetere, alberi pericolosi in piazza: la pavimentazione risulta danneggiata dalle radici dei pini

Andria: casse vuote, alberi a secco

Le difficoltà finanziarie del Comune si riflettono nella cura e gestione delle aree verdi

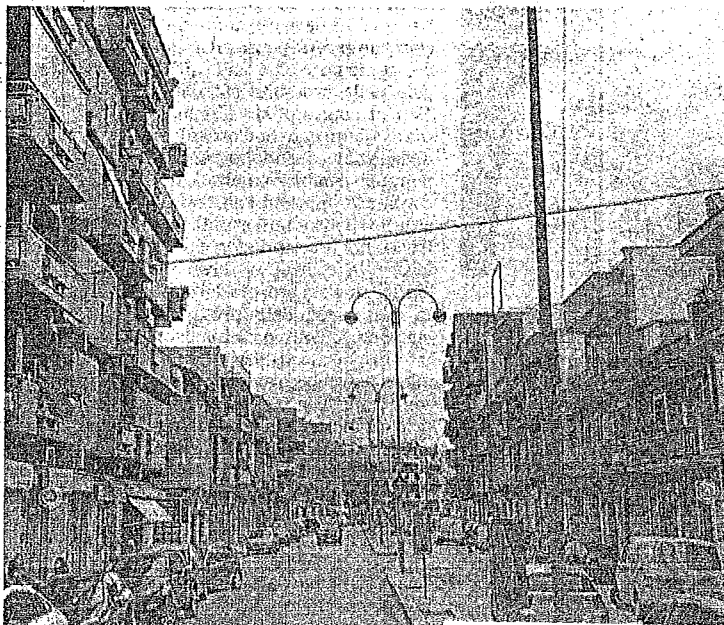
MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** La difficile situazione economico-finanziaria del comune di Andria si riflette anche nella cura e gestione, totalmente assenti per il verde pubblico cittadino. Il problema di fondo resta lo stesso: assenza di fondi che non permette degli interventi e dei lavori ad hoc, sia sul fronte della manutenzione, sia sul fronte della piantumazione.

QUARTIERE SANTA MARIA VETERE - Alberi pericolosi in piazza Santa Maria Vetere: la pavimentazione risulta danneggiata dalle radici dei pini presenti e per questo i referenti di quartiere, Vito Chieppa e Riccardo Attimonelli, chiedono l'intervento del Comune. «Una questione che già in passato abbiamo segnalato - denunciano - Avevamo chiesto agli uffici comunali di verificare lo stato dei pini di piazza Santa Maria Vetere, per giunta non potati da diversi anni nonostante le richieste presentate al Comune. Ci è stato sempre risposto che non erano pericolanti e che non rappresentavano una minaccia per l'incolumità dei residenti, nonostante la pavimentazione della piazza fosse ovunque sollevata dall'apparato radicale affiorante oramai in superficie. Quando fu ristrutturata la piazza, nel lontano 2007, chiedemmo di espantare (senza abbatterli) i pini presenti nella storica piazza con essenze che non avrebbero rovinato la pavimentazione».

E poi: «Purtroppo, anche questa istanza non fu accolta con i risultati che sono sotto gli occhi di tutti: pavimentazione in molti punti sconnessa o, addirittura, divelta».

«Gli interventi di riqualificazione in tutte le zone di Andria, specie se periferiche, sono sempre da apprezzare - aggiungono Chieppa e Attimonelli - Però c'è da chiedersi come mai la potatura viene sempre eseguita in alcune zone centrali,



ANDRIA II
verde pubblico a rischio estinzione in città a causa della mancanza di fondi per le difficoltà finanziarie del Comune

mentre in periferia ciò non accade? Come mai un albero inclinato o le folte chiome dei pini di piazza Santa Maria Vetere non costituiscono un pericolo, mentre in altri punti della città rappresentano elementi che portano alla eradicazione degli alberi dalla sostituzione legittima e doverosa con altre piante?».

PIANTUMAZIONE ASSENTE - E veniamo all'altro problema esistente in altri quartieri della

città: ad Andria, ad eccezioni di parchi od orti di quartiere o all'interno di scuole cittadine, non c'è alcuna iniziativa di piantumazione di nuovi alberi dove furono rasi al suolo e mai sostituiti. Specie nelle zone ad alta densità di traffico e di inquinamento (dove gli alberi servirebbero ad abbattere la concentrazione di smog per loro naturale funzione) come per esempio nelle aiuole spartitraffico da via Togliatti a via Montegrappa.

Ma così per tanti zone della città, sempre ad alto

tasso di traffico, dove addirittura le aiuole che accoglievano alberi e piante sono state piastrelate. Gli alberi tutti rasi al suolo e mai più sostituiti, con il risultato di una città molto brutta da vedere ma soprattutto sempre più inquinata perché si tratta di zone particolarmente trafficate, a tutte le ore del giorno e della notte.

Vi è di più. Mancano alberi nelle vicinanze delle scuole: ripari naturali e preziosi alleati della salute assenti nelle zone frequentate dai bambini.

L'APPELLO - È rivolto al sindaco Giovanna Bruno, che ha trattenuto per sé la delega all'Ambiente, ad intervenire: «L'attenzione all'ambiente passa anche dalla cura per il verde pubblico. Ma l'appello è anche al coordinamento Andria Verde, nato circa un anno fa (composto dalle associazioni Legambiente, 3Place, Tuttaltro, Onda d'Urto) che aveva tra i suoi obiettivi la messa a dimora di centinaia di alberi e la promozione di attività sociali ad essa collegate. Piantare alberi nelle scuole; negli oratori, nei giardini privati, nelle aree attualmente abbandonate e ovunque ci siano spazi vuoti. Perché questo significa: contrasto ai cambiamenti climatici; migliore permeabilità all'acqua del suolo cittadino e di conseguenza minore erosione; mitigazione delle temperature estreme estive; meno polveri sottili nell'aria; più bellezza; più biodiversità; più aree di svago; meno aria contaminata».

«Era stato perciò elaborato un progetto suddiviso in tre fasi: individuazione delle aree destinate alla piantumazione; piantumazione di specie autoctone (principalmente querce, bagnaroli, carrubi, pini) e messa a regime del sistema. Attualmente il verde urbano è fermo a circa 20 ettari (ossia circa 2 mq per abitante, superficie infima se paragonata alla media europea). Alle associazioni chiediamo a che a che punto è il progetto di piantumazione».

CALCIOSERIE D

SODDISFATTO PER LA BELLA VITTORIA DI ALTAMURA E GIÀ CATAPULTATO AL PROSSIMO MATCH INTERNO CON IL PORTICI

Andria, anche da casa la carica di Panarelli

Frenato dal Covid, il tecnico è in stretto contatto con la squadra



PRONTO A
TORNARE
Il tecnico
dell'Andria,
Gigi Panarelli
(foto Todaro)

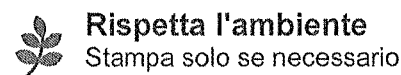
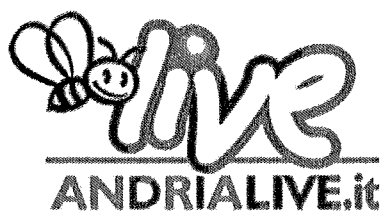
ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Il covid lo costringe in isolamento a casa ma lui continua a seguire la squadra a distanza, cercando di fornire comunque consigli e suggerimenti. I buonissimi risultati dell'Andria stanno alleviando il momento difficile che sta vivendo il tecnico Gigi Panarelli. «Non sto ancora benissimo, ma combattiamo per tornare quanto prima nel mio habitat naturale del campo - ha detto il trainer azzurro -. È completamente diverso seguire le partite da casa, perché ci si sente impotenti. Per fortuna sono in collegamento con i miei collaboratori e attraverso loro, è come se fossi presente in panchina».

Dopo Nardò, mister Panarelli ha dovuto saltare anche la sfida con l'Altamura. «La partita di domenica scorsa è stata importante, concreta, giocata da una squadra matura, che ha voluto e meritato il risultato pieno - prosegue il tecnico -. Per noi continua un percorso

importante, con la giusta mentalità e con la giusta pazienza. Nel primo tempo grande fase di non possesso. Nella ripresa siamo rientrati più convinti, e con gli innesti dalla panchina siamo riusciti a portar via la vittoria. Chi viene chiamato in causa, risponde sempre presente. È stata una vittoria fatta di sacrificio, in grado di dare uno slancio in più a questo campionato. Adesso viene il difficile, e domenica arriva il Portici, avversaria tosta e squadra in salute che nelle ultime tre partite ha ottenuto tre vittorie».

L'Andria si conferma compagine con la migliore difesa. «Si dice che le difese fanno vincere i campionati - conclude Panarelli -. Noi attacchiamo e i primi attaccanti sono i difensori, così come quando si difende i primi difensori sono gli attaccanti. Tutta la squadra si esprime alla grande e si è in crescendo grazie ad un gruppo straordinario. Mancano 4 partite e vogliamo ancora migliorare».



Le dichiarazioni

"Scacco matto" al re degli assalti ai portavalori: il plauso della Sindaca e del Prefetto Bat

«L'attività di indagine, ed i provvedimenti della magistratura, hanno consentito di colpire una fetta importante di economia sommersa del territorio, economia illegale che rende complicata, difficile e sbilanciata quella leale»

CRONACA

Andria mercoledì 19 maggio 2021 di La Redazione



Carabinieri © AndriaLive

« Il plauso ed il grazie delle istituzioni comunali andriesi e della comunità per i magistrati e gli uomini del Comando Provinciale dei Carabinieri di Bari per i risultati ottenuti nella difficile operazione di sequestro, conclusa in città, sul patrimonio del pluripregiudicato andriese, Giuseppe Magno». Li esprime la Sindaca, avv. Giovanna Bruno, sottolineando che «l'attività di indagine, ed i provvedimenti della magistratura, hanno consentito di colpire una fetta importante di economia sommersa del territorio, economia illegale che rende complicata, difficile e sbilanciata quella leale, con danni per tutta la comunità e la sua ricchezza lecita. Il plauso ed il grazie vanno, ancora una volta, ai Magistrati e ai Carabinieri dei quali, qualche settimana fa, avevamo apprezzato l'impegno assicurato, dal Nucleo Operativo della Compagnia di Andria, nel sequestro di armi e droga scoperti a Canosa di Puglia. Anche in quel caso la comunità aveva espresso, per il mio tramite, la sua gratitudine, come è avvenuto pure in occasione del recente sequestro dell'arsenale di armi da guerra scoperto in una villetta nell'abitato andriese, con una mia nota al Questore di Bari per l'operazione condotta dalla Squadra Mobile della Polizia di Stato del capoluogo regionale.

In tutte queste operazioni, solo per citare le ultime in ordine di tempo, è evidente la

professionalità investigativa, la dedizione e determinazione - conclude la Sindaca Bruno - con le quali le Forze dell'Ordine compiono il loro dovere e segnalano, una volta di più, la necessità di presidiare il territorio, al massimo delle risorse umane e strumentali, per stanare tante situazioni di malavita e malaffare».

«Un grande plauso ed un sentito ringraziamento alla Magistratura ed al Comando Provinciale dei Carabinieri di Bari, guidato dal Gen. Fabio Cairo, per la brillante e complessa operazione che ha consentito di sequestrare ad Andria il patrimonio immobiliare e finanziario del pluripregiudicato Giuseppe Magno» Lo dichiara il **Prefetto di Barletta Andria Trani Maurizio Valiante**, dopo l'operazione ad opera dei Carabinieri del Nucleo Investigativo del Reparto Operativo di Bari, coordinata dalla Procura della Repubblica di Trani, che ha portato al sequestro di beni e disponibilità finanziarie per un valore di circa **80 milioni di euro** nei confronti di un elemento di spicco della criminalità locale, contiguo a consorterie mafiose operanti sul territorio.

Lo scorso anno la Prefettura di Barletta Andria Trani aveva inoltre emanato un provvedimento di interdittiva antimafia nei confronti di un'azienda agricola chiaramente riconducibile allo stesso Magno.

«È sempre forte l'attenzione delle istituzioni nei confronti di **un territorio particolarmente esposto alle infiltrazioni delle organizzazioni malavitose nell'economia legale** - ha aggiunto il Prefetto di Barletta Andria Trani Maurizio Valiante -. La nostra riconoscenza va a tutti gli uomini delle Forze dell'Ordine che stanno fronteggiando la criminalità con straordinario impegno, professionalità e senza sosta, ottenendo brillanti risultati come quello odierno».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

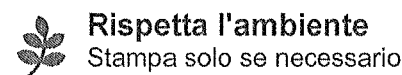
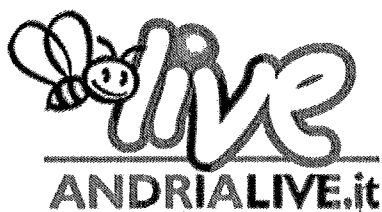
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



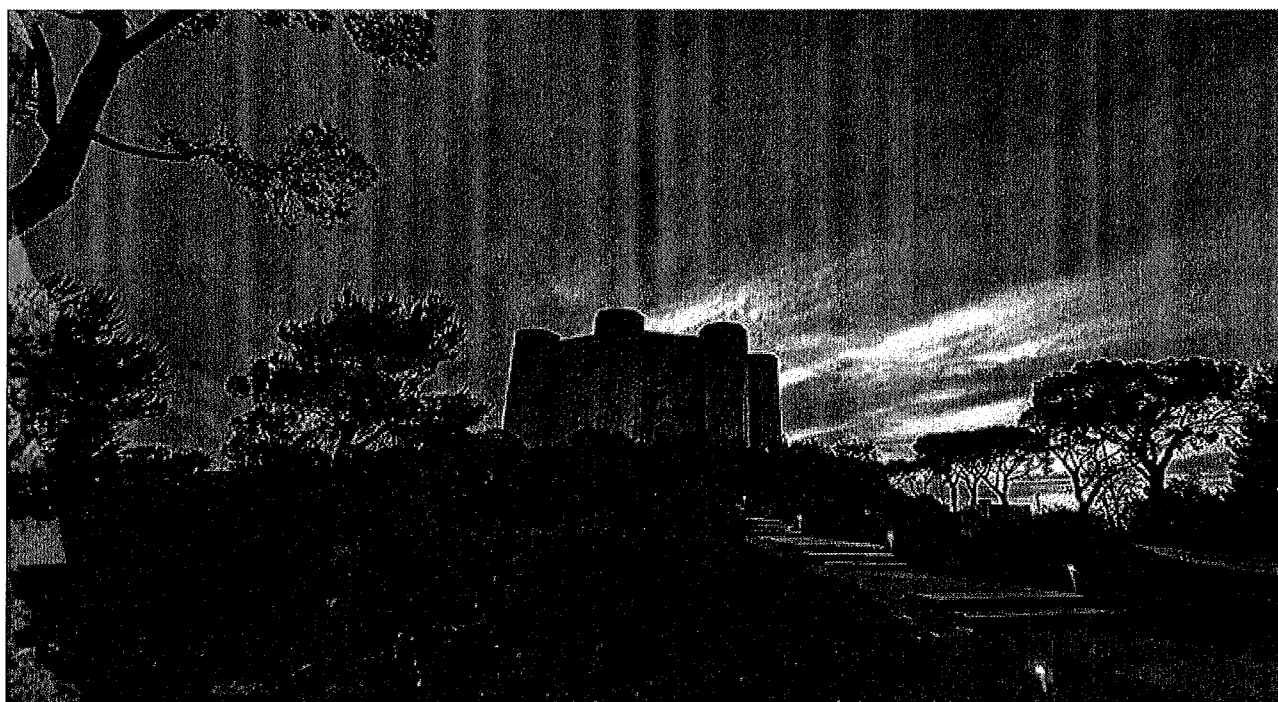
La nota sindacale

Castel del Monte, lavoratori a rischio licenziamento: lunedì sit-in di protesta

Addetti alle biglietterie “sostituiti” con una app di prenotazione: la Direzione Musei di Puglia «non si preoccupa minimamente di ricercare soluzioni idonee a salvaguardare i livelli occupazionali»

ATTUALITÀ

Andria giovedì 20 maggio 2021 di La Redazione



Castel del Monte © Michele Lorusso/AndriaLive

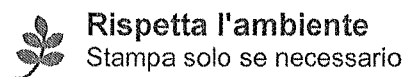
I lavoratori che gestiscono i servizi aggiuntivi museali e le biglietterie di Castel del Monte e del Castello di Trani sono a rischio licenziamento. Mobilitazione anche nella Bat, oltre che nelle altre province pugliesi, per gli addetti che gestiscono gli stessi servizi al Castello Svevo di Bari, al Parco Archeologico di Monte Sannace (Gioia del Colle) e al Castello di Gioia del Colle (con relativo bar), al Parco archeologico e museo di Egnazia, al Museo Nazionale archeologico MARTA di Taranto. È corsa contro il tempo per evitare che accada ciò e per questo, oltre che proclamare lo stato d'agitazione, la Filcams Cgil Bat, insieme alla segreteria regionale e alle altre segreterie territoriali, organizza anche un sit in che per la sesta provincia si terrà a Castel del Monte il prossimo 24 maggio.

La Direzione Regionale Musei della Puglia e della Direzione del MARTA di Taranto non hanno prorogato la concessione della gestione integrata dei servizi museali all'azienda Nova Apulia, «senza preoccuparsi minimamente di ricercare soluzioni idonee a salvaguardare i livelli occupazionali - denunciano dalla Filcams -. Nella Bat sono 8 i lavoratori che si trovano in questa situazione, 23 in tutta la Puglia. Non solo la Direzione dei Musei di Puglia non proroga la concessione della gestione integrata dei servizi museali alla Nova Apulia ma non si preoccupa minimamente di ricercare soluzioni idonee a salvaguardare i livelli occupazionali dei lavoratori impiegati da oltre venti anni sul servizio, nonostante la nostra organizzazione stia sollecitando l'internalizzazione dei servizi e dei lavoratori nella società Ales spa o, in alternativa, la pubblicazione del bando per il rinnovo della concessione dei servizi aggiuntivi e di biglietteria di tutti i siti museali. Prevedendo però una formulazione della clausola sociale che garantisca la totale salvaguardia dei posti di lavoro e l'applicazione del CCNL sottoscritto dalle organizzazioni più rappresentative».

«Oltre a questo spiace constatare che invece di garantire i livelli occupazionali e rilanciare l'offerta turistica del territorio con servizi museali di qualità, si decide di riaprire i siti culturali con ingresso gratuito e con l'utilizzo di una apposita app di prenotazione. Ragione per la quale la Nova Apulia ha inviato ai dipendenti i preavvisi di licenziamento all'inizio di marzo», conclude Tina Prasti, segretaria generale Filcams Cgil Bat.

La mobilitazione, come detto, riguarda anche i lavoratori di altri siti pugliesi con presidi di protesta dalle ore 10 alle ore 12 dei giorni:

- 24 maggio presso Castel del Monte
- 26 maggio presso il Castello Svevo di Bari
- 27 maggio presso il Museo Nazionale Archeologico MARTA di Taranto.



La novita

Un ascensore benedetto contro le barriere architettoniche dal Santuario della Madonna dell'Altomare

Inaugurato due giorni fa dal Vescovo Luigi Mansi, servirà a portare all'interno del luogo sacro i fedeli che non possono percorrere la lunga scalinata

CRONACA

Andria giovedì 20 maggio 2021 di Lucia M. M. Olivieri



Un ascensore benedetto contro le barriere architettoniche dal Santuario della Madonna dell'Altomare ©

Facebook

È stato inaugurato due sere fa e servirà a tutti coloro che non possono percorrere la lunga scalinata di accesso al Santuario: parliamo di un ascensore situato all'interno della chiesa della Madonna dell'Altomare, benedetto e inaugurato dal Vescovo Luigi Mansi durante la Celebrazione Eucaristica da lui presieduta.

Il Santuario, soprattutto nel mese mariano e nell'imminenza della Festa della Madonna dell'Altomare, è assiduamente frequentato da fedeli che provengono da tutti i quartieri della città: ora, grazie a questa sensibile operazione di abbattimento delle barriere architettoniche, tutti potranno pregare ai piedi della statua che raffigura la "Mamma celeste" tanto amata dagli andriesi.

La forte devozione nei confronti della "Madonna sulla barca" cominciò dal 1598, quando si verificò un miracolo, nel luogo dove ora sorge la chiesa, ubicata fuori dalle mura cittadine. Qui, una bambina, che cadde in una cisterna, fu ritrovata, dopo tre giorni di ricerche, in piena salute e sostenuta dall'immagine della Madonna sopra il livello dell'acqua.

La bambina non appena fu salvata raccontò di essere stata accudita proprio dall'immagine di Maria. Da qui, detta immagine fu denominata "Madonna dell'Altomare", proprio per essere stata ritrovata al di sopra dell'acqua.

Dopo tre secoli, gli andriesi chiesero l'incoronamento della Madonna e, infatti, nel 1899 all'immagine furono aggiunte una corona, una rosa, una croce e un libro.

Tra 20 giorni, si celebrerà l'anniversario di questo miracolo: ora alla forte devozione dimostrata si affianca un gesto concreto di rinnovato amore verso il prossimo, concretizzatosi nella realizzazione dell'ascensore.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

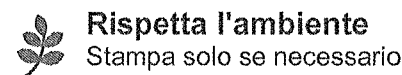
redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394



La nota delle consigliere comunali del M5S

Raccolta differenziata, Faraone e Sgarra: «228mila euro di sanzione alla Sangalli»

La causa è data dal mancato raggiungimento del risultato minimo del 65% per gli anni 2017, 2018 e 2019

ATTUALITÀ

Andria mercoledì 19 maggio 2021 di la redazione



Raccolta differenziata © AndriaLive

◀ Cresce la percentuale di raccolte differenziate in Italia: nel 2019 il nostro Paese ha raggiunto il 61,69% di Rd, con un valore del +3,5% rispetto all'annualità precedente

Purtroppo Andria negli ultimi anni, in controtendenza al dato nazionale, ha avuto invece un calo della raccolta differenziata.

Il 58,79% nel 2019 (al di sotto della media nazionale che abbiamo detto essere del 61,69%), del 61,69% nel 2020 e del 59,84% dopo i primi quattro mesi del 2021.

Il nuovo servizio "ponte" di due anni ancora non è stato aggiudicato definitivamente alla ditta Sangalli dall'AGER (Agenzia regionale rifiuti), mentre la proroga del servizio in essere, disposta per ovvia necessità dall'attuale sindaco, è prossima alla scadenza.

Che la Sangalli non abbia ottenuto i risultati attesi di raccolta differenziata negli ultimi anni, non siamo noi ad affermarlo ma la determinazione dell'ARO2BT del 29.03.2021.

Il contratto prevede una premialità (circa 10.700,00 euro) su base annua alla ditta per ogni punto in più di raccolta differenziata rispetto al 65%, ed una penalità di 25mila euro per ogni punto percentuale in meno rispetto al 65%.

Verificando questa previsione contrattuale dal 2013, stante i risultati sotto l'obiettivo minimo degli anni 2017, 2018 e 2019 per la raccolta differenziata, la ditta Sangalli è stata sanzionata con complessive **228 mila euro** che dovrà riconoscere al Comune di Andria.

Non è una buona premessa, considerato anche che la nostra città, in questo momento, è in coda per raccolta differenziata rispetto a Trani (avanti di circa 20 punti percentuali rispetto a noi) e Barletta (avanti a noi di circa 12 punti percentuali).

Alla luce di tutti questi dati invitiamo il Sindaco a porre la massima attenzione su questa problematica cittadina».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

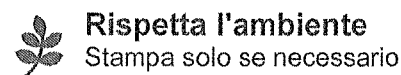
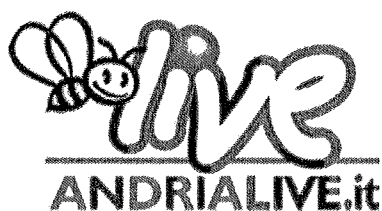
AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso



Il fatto

Coronavirus, in Puglia contagi stabili sotto quota 450 e 8 decessi. Nella Bat 78 casi e 2 morti

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 2.406.397 test. 205.261 sono i pazienti guariti. 35.761 sono i casi attualmente positivi.

CRONACA

Andria mercoledì 19 maggio 2021 di la redazione



Reparti Coronavirus © n.c.

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi mercoledì 19 maggio 2021 in Puglia, sono stati registrati 9.610 test per l'infezione da

Covid-19 coronavirus e sono stati registrati **433** casi positivi: 160 in provincia di Bari, 45 in provincia di Brindisi, 78 nella provincia BAT, 12 in provincia di Foggia, 75 in provincia di Lecce, 61 in provincia di Taranto, 2 casi di residenti fuori regione.

Sono stati registrati 8 decessi: 2 in provincia di Bari, 2 in provincia BAT, 1 in provincia di Foggia, 2 in provincia di Lecce, 1 in provincia di Taranto.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 2.406.397 test.

205.261 sono i pazienti guariti.

35.761 sono i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 247.334 così suddivisi:

93.759 nella Provincia di Bari;

24.742 nella Provincia di Bat;

18.859 nella Provincia di Brindisi;

44.263 nella Provincia di Foggia;

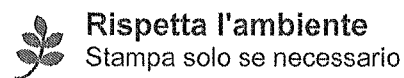
25.853 nella Provincia di Lecce;

38.691 nella Provincia di Taranto;

790 attribuiti a residenti fuori regione;

377 provincia di residenza non nota.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.



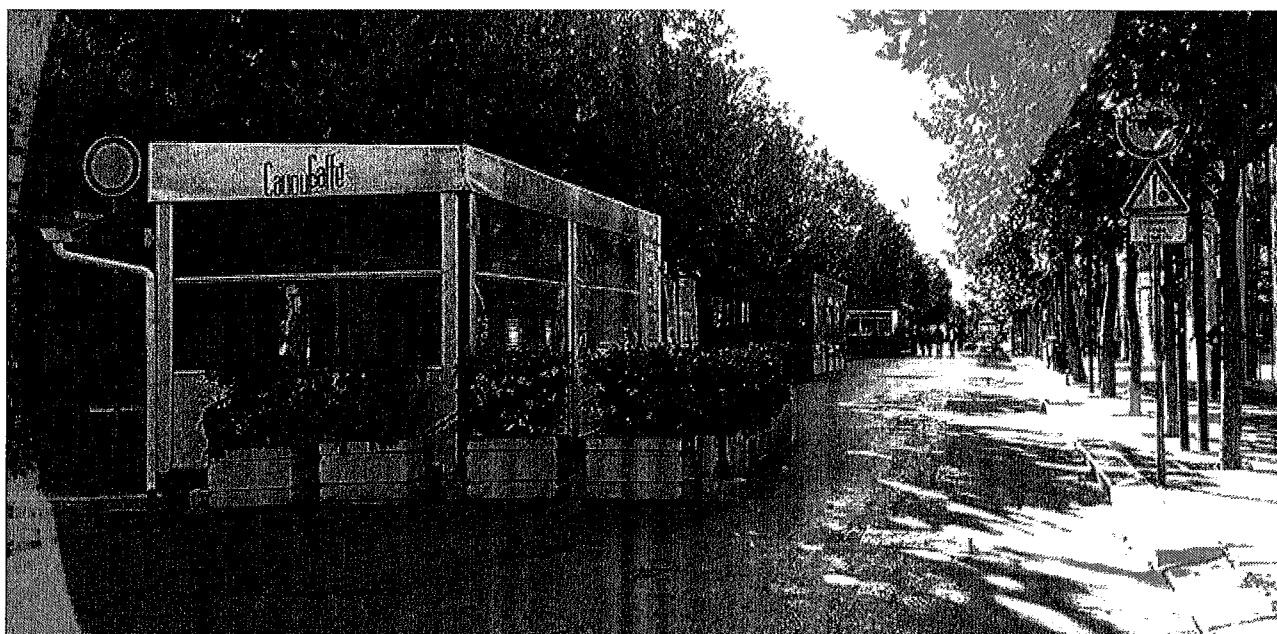
La novità

Ok dalla Giunta per i tavolini in strada per bar e ristoranti

Varata anche la semplificazione delle procedure per l'ottenimento della proroga delle precedenti concessioni o per le istanze di prima occupazione e l'esonero dal pagamento del Canone Unico fino al 30 giugno 2021

ATTUALITÀ

Andria mercoledì 19 maggio 2021 di Michele Lorusso



Dehors c.so Cavour © AndriaLive

Come preannunciato da noi qualche giorno fa e dopo incontri tra gli uffici comunali e le associazioni di categoria, la Giunta comunale ha adottato la delibera che prevede la proroga dell'esenzione del **pagamento del Canone Unico** (già Tosap) al **30 giugno 2021** e la possibilità per gli esercenti di occupare maggiore spazio con sedie e tavolini rispetto a quello attuale.

In particolare, il provvedimento prevede la possibilità per i pubblici esercizi che presentino istanza di occupazione con tavolini, sedie e ombrelloni di utilizzare **maggiore superficie di spazio pubblico nella misura del 100% di quella precedentemente autorizzata** e, **nei casi di esercizi non precedentemente autorizzati, la superficie che potrà essere autorizzata si estende al 200% dello spazio interno del locale** adibito alla somministrazione di cibi e bevande, sempre a titolo gratuito fino al 30 giugno 2021.

Inoltre, **fuori dal centro storico** è concesso ai titolari di attività ristorative prive di spazi prospicienti pedonali la possibilità di **occupare la carreggiata stradale con pedane a livello del marciapiede** che devono essere sempre autorizzate dagli uffici preposti.

Varata anche la **semplificazione delle procedure** fino al 31 dicembre 2021 per l'ottenimento della proroga delle precedenti concessioni o per le istanze di prima occupazione.

A lavoro i vari uffici comunali coinvolti per rendere il più celere possibile le procedure e permettere a tutti di poter fruire quanto prima di tale possibilità per una ripresa economica dopo le chiusure disposte a causa della pandemia.

Prevista, domani, alle ore 11:00, la presentazione del provvedimento da parte della Sindaca, Giovanna Bruno, e dall'assessore al ramo, Cesare Troia.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

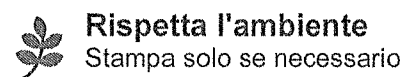
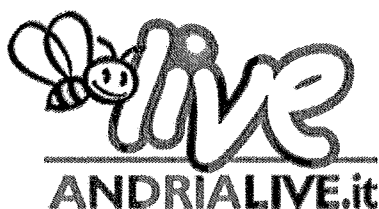
Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.



Il comunicato del comando provinciale dei Carabinieri di Bari

Scacco matto al "re" degli assalti ai portavalori

Sequestrato l'intero patrimonio immobiliare e finanziario del pluripregidicato andriese 55enne per un valore di circa ottanta milioni di euro

CRONACA

Andria mercoledì 19 maggio 2021 di La Redazione



Scacco matto al "re" degli assalti ai portavalori © n.c.

Era stato catturato in provincia di Lecce il 18 aprile 2020 dopo una latitanza durata sedici lunghi mesi. Adesso, mentre ancora è in corso il processo di primo grado, è stato posto sotto sequestro l'intero patrimonio immobiliare e finanziario del pluripregidicato

Magno Giuseppe, anche noto come il "re" degli assalti a portavalori.

Nella mattina, infatti, i Carabinieri del Nucleo Investigativo del Reparto Operativo del capoluogo pugliese hanno dato esecuzione al corposo e articolato decreto emanato dall'Ufficio Misure di Prevenzione del Tribunale di Bari, nella persona del Presidente Giulia Romanazzi e dei componenti del collegio, Dott. Giuseppe Battista e Dott.ssa Alessandra Susca, giudice relatore, su proposta della Procura della Repubblica di Trani, con il quale è stato disposto il sequestro di beni e disponibilità finanziarie per un valore di circa **ottanta milioni di euro**. Era infatti questo l'immenso capitale - suddiviso in beni immobili, compendi aziendali, beni di lusso e conti correnti vari - accumulato dal Magno (attualmente detenuto presso il carcere di Trani) in questi anni.

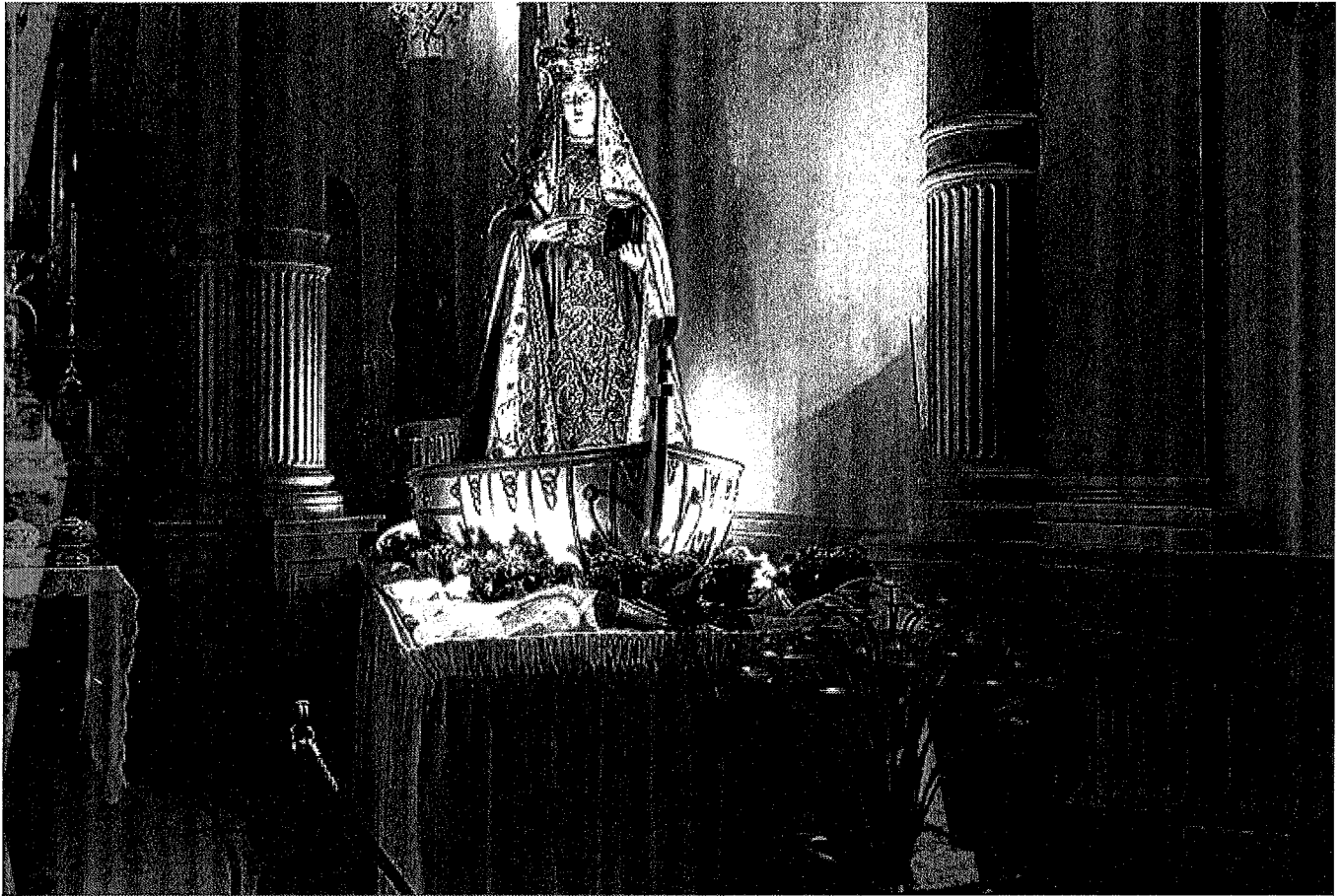
La Procura della Repubblica di Trani, la stessa che aveva condotto le indagini conclusesi con l'arresto del 55enne andriese, ha delegato la Sezione specializzata in Misure di Prevenzione del Comando Provinciale di Bari, che ha passato al setaccio tutti gli acquisti, le costituzioni aziendali e le movimentazioni finanziarie che Magno Giuseppe e la sua famiglia avevano compiuto nell'ultimo trentennio. L'attività investigativa ha evidenziato l'illecita provenienza dei capitali attraverso i quali il 55enne, pregiudicato, era riuscito a costituire il suo "impero". La richiesta, avanzata dalla Procura della Repubblica di Trani, è stata accolta dall'Ufficio Misure di Prevenzione del Tribunale di Bari che ha condotto un laborioso e scrupoloso lavoro di analisi, ricostruendo minuziosamente tutto il capitale accumulato.

La complessità delle indagini, derivante soprattutto dall'avvenuta commistione tra fonti illecite e guadagni leciti, non ha scoraggiato il Tribunale di Bari, la Procura di Trani e i Carabinieri di Bari che, a poco più di un anno dalla cattura dell'uomo, sono riusciti a sottrarre alla disponibilità dello stesso un capitale contaminato poiché frutto di reati spesso efferati. La carriera criminale del 55enne è infatti nota: il primo arresto, per furto di auto, risale al 1988; e da quel momento una *escalation* criminale – costellata da furti, ricettazioni, rapine, reati in materia di armi ed assalti portavalori – culminata con il tentato omicidio di una guardia giurata durante un fallito assalto a bancomat. Poi la latitanza e l'arresto dell'aprile 2020.

Al 55enne, andriese e alla sua famiglia sono stati sequestrati 119 terreni agricoli, per un'estensione totale di oltre 530 ettari, 3 aziende agricole, 6 autovetture, tra cui una Porsche Panamera, disponibilità finanziarie varie e ben 29 immobili, tra i quali *sia* l'immenso autoparco di Via Canosa sia il cosiddetto "Castello", l'abitazione residenziale divenuta simbolo del potere e della caratura criminale, che da sola ha un valore stimato di circa tre milioni di euro.



andriaviva.it



Andria in festa per la Madonna dell'Altomare il 25 maggio: una devozione sempre forte da 423 anni

Tanti momenti liturgici in programma, non ci sarà la tradizionale processione per le vie della città

ANDRIA - GIOVEDÌ 20 MAGGIO 2021

A cura di
ANTONIO D'ORIA



Il 25 maggio prossimo la città di Andria celebrerà la festa della **Madonna dell'Altomare**, devozione molto sentita a partire dal lontano 1598 e che, come di consuetudine, è in calendario il primo martedì dopo la solennità di Pentecoste. Si narra che 423 anni fa una bambina caduta in una cisterna venne ritrovata dopo tre giorni dopo varie ricerche perfettamente asciutta ed in buona salute. Nella stessa grotta, venne poi ritrovata l'immagine della Vergine Maria e fu così che nacque il Santuario. Una storia di vero amore materno: si dice che la bambina avesse avuto aiuto da una donna che l'aveva sostenuta e sorretta oltre il pelo dell'acqua per tutto il tempo. Dopo il miracolo della cisterna, negli anni della peste a metà del 1600, il santuario divenne fossa comune. Con l'olio di una lampada, mantenuta accesa da una donna per venerare la Madonna, una persona malata guarì e così si riaccese anche la devozione. Un sentimento di fede che dura da oltre quattro secoli, segno di un amore viscerale della città federiciana verso la Madre di tutti i viventi.

La parrocchia di Maria SS. dell'Altomare si sta preparando in questi giorni per l'appuntamento della Festa in programma fra cinque giorni con diversi momenti liturgici come il Rosario, la S. Messa e la novena. Martedì 18 maggio, inoltre, durante la celebrazione eucaristica serale presieduta dal vescovo Mons. Luigi Mansi è stato inaugurato il percorso di abbattimento delle barriere architettoniche (ascensore). Come lo scorso anno, a causa della pandemia e delle restrizioni volte ad evitare assembramenti non ci sarà la processione per le vie della città con il simulacro della Madonna, che da sempre è il momento più sentito e partecipato dai fedeli andriesi in questa Festa. Di seguito, ecco il programma dei prossimi momenti liturgici presso la parrocchia dell'Altomare.

SABATO 22 MAGGIO

Solennità di Pentecoste

SS. Messe: ore 17.00 / ore 19.00 (Cresime, ingresso con pass)

DOMENICA 23 MAGGIO

SS. Messe: ore 7.30 (nella Chiesa del Carmine) / 8.30 / 10.00 (nella Chiesa del Carmine) / 10.30 (Cresime, ingresso con pass) / 19.00 (accensione della lampada votiva)

LUNEDÌ 24 MAGGIO

Memoria di Maria Madre della Chiesa

SS. Messe: ore 6.30 / 8.00 / 9.30 / 11.00 / 19.00

Ore 20.00: Veglia Mariana – Incoronazione della Madonna

MARTEDÌ 25 MAGGIO

Festa della Madonna dell'Altomare

Le SS. Messe saranno celebrate nell'oratorio parrocchiale (ingresso via Bottego, 20). L'ingresso sarà aperto 15 minuti prima della celebrazione. La chiesa rimarrà aperta per la preghiera personale.

SS. Messe: ore 6.00 / 7.30 / 9.00 / 10.30* (a seguire supplica alla Madonna) / 17.30 / 19.00* / 20.30

*Messe trasmesse sui canali Facebook e YouTube della parrocchia

MERCOLEDÌ 26 MAGGIO

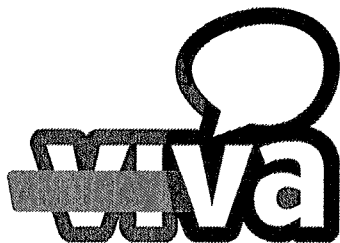
Giornata del Magnificat

SS. Messe: ore 6.30 / 8.00 / 9.30 / 11.00 (nel Santuario) / 19.00 (Unzione degli Infermi, in oratorio)

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita Iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



"Giornata mondiale della consapevolezza sull'autismo": manifestazione all'istituto Colasanto

Saranno realizzate 3 coreografie con la partecipazione degli alunni "speciali" che frequentano la scuola in presenza

ANDRIA - GIOVEDÌ 20 MAGGIO 2021

Quella che si terrà domani, venerdì 21 maggio è una delle tante manifestazioni organizzate dall'I.I.S.S. "Colasanto" di Andria all'interno del progetto "Inclusione", uno dei progetti previsti dal PTOF dell'Istituto cittadino, che è sempre molto attento agli alunni con bisogni educativi speciali. L'esibizione in oggetto è una celebrazione della "Giornata mondiale della consapevolezza sull'autismo" e vuole essere un momento di riflessione su un tema molto importante e su come esso possa essere affrontato con serenità se si è adeguatamente supportati e guidati.

Questo progetto che è caratterizzato dalla realizzazione di tre coreografie con la partecipazione degli alunni "speciali" dell'I.I.S.S. "Colasanto" che frequentano in presenza, è stato pensato per consentire a questi ragazzi che hanno gravi difficoltà nel seguire le lezioni di didattica a distanza di essere impegnati e contemporaneamente di sentirsi protagonisti in una realtà in cui si agogna tanto la normalità. La prima coreografia sarà realizzata sulle note de "La voce del silenzio" in cui i nostri alunni con i loro semplici movimenti e gesti **"Faranno rumore Rompendo il silenzio"**. Successivamente, guidati dalle note di "Come un pittore" dipingeranno a colori questo momento che possiamo considerare uno dei tanti tasselli di questo anno scolastico. Infine, concluderanno la performance con un inno all'ottimismo, alla gioia e alla speranza dissipando ombre e nuvole con il brano "Ma il cielo è sempre più blu".

Gli allievi coinvolti in questa attività sono circa trenta con relativi docenti di sostegno e/o educatori. Le referenti del gruppo Inclusione, prof. sse Raffaella Napolitano e Adriana Zucaro, sono soddisfatte di essere riuscite a far emergere i talenti degli alunni donando loro, contemporaneamente motivazione e voglia di mettersi in gioco. E' stato impegnativo reinventare un modo di fare didattica inclusiva in sicurezza, però quando si lavora con passione e con il cuore, il successo è garantito!

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Stato d'agitazione dei dipendenti dei servizi museali, sit in a Castel del Monte

Il 24 maggio dalle 10 alle 12 presidio degli addetti della Nova Apulia alla quale non è stata prorogata la concessione della gestione dei servizi

ANDRIA - GIOVEDÌ 20 MAGGIO 2021

I lavoratori che gestiscono i servizi aggiuntivi museali e le biglietterie di Castel del Monte e del Castello di Trani sono a rischio licenziamento. Mobilitazione anche nella Bat, oltre che nelle altre province pugliesi, per gli addetti che gestiscono gli stessi servizi al Castello Svevo di Bari, al Parco Archeologico di Monte Sannace (Gioia del Colle) e al Castello di Gioia del Colle (con relativo bar), al Parco archeologico e museo di Egnazia, al Museo Nazionale archeologico MARTA di Taranto.

È corsa contro il tempo per evitare che accada ciò e per questo, oltre che proclamare lo stato d'agitazione, la Filcams Cgil Bat, insieme alla segreteria regionale e alle altre segreterie territoriali, organizza anche un sit in che per la sesta provincia si terrà a Castel del Monte il prossimo 24 maggio.

La Direzione Regionale Musei della Puglia e della Direzione del MARTA di Taranto non hanno prorogato la concessione della gestione integrata dei servizi museali all'azienda Nova Apulia, "senza preoccuparsi minimamente di ricercare soluzioni idonee a salvaguardare i livelli occupazionali", denunciano dalla

Filcams. "Nella Bat sono 8 i lavoratori che si trovano in questa situazione, 23 in tutta la Puglia. Non solo la Direzione dei Musei di Puglia non proroga la concessione della gestione integrata dei servizi museali alla Nova Apulia ma non si preoccupa minimamente di ricercare soluzioni idonee a salvaguardare i livelli occupazionali dei lavoratori impiegati da oltre venti anni sul servizio, nonostante la nostra organizzazione stia sollecitando l'internalizzazione dei servizi e dei lavoratori nella società Ales spa o, in alternativa, la pubblicazione del bando per il rinnovo della concessione dei servizi aggiuntivi e di biglietteria di tutti i siti museali. Prevedendo però una formulazione della clausola sociale che garantisca la totale salvaguardia dei posti di lavoro e l'applicazione del CCNL sottoscritto dalle organizzazioni più rappresentative".

"Oltre a questo spiace constatare che invece di garantire i livelli occupazionali e rilanciare l'offerta turistica del territorio con servizi museali di qualità, si decide di riaprire i siti culturali con ingresso gratuito e con l'utilizzo di una apposita app di prenotazione. Ragione per la quale la Nova Apulia ha inviato ai dipendenti i preavvisi di licenziamento all'inizio di marzo", conclude Tina Prasti, segretaria generale Filcams Cgil Bat.

La mobilitazione, come detto, riguarda anche i lavoratori di altri siti pugliesi con presidi di protesta dalle ore 10 alle ore 12 dei giorni:

24 maggio presso Castel del Monte

26 maggio presso il Castello Svevo di Bari

27 maggio presso il Museo Nazionale Archeologico MARTA di Taranto.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Covid, Certificazione verde: estesa da sei a nove mesi

Ecco cosa cambia con il nuovo decreto

ANDRIA - GIOVEDÌ 20 MAGGIO 2021

La certificazione verde COVID-19 cambia in seguito alla pubblicazione del nuovo decreto legge sulle riaperture. La validità passa da sei a nove mesi dalla data del completamento del ciclo vaccinale. Inoltre, potrà essere rilasciata anche contestualmente alla somministrazione della prima dose di vaccino, e avere validità dal quindicesimo giorno successivo alla somministrazione, fino alla data prevista per il completamento del ciclo vaccinale.

«Questa decisione si allinea a quelle che sono, ad oggi, le evidenze scientifiche sull'immunità, sia quella naturale sia quella che si ottiene con il vaccino – spiega Filippo Anelli, presidente della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici - Consente una migliore organizzazione, perché abbiamo più tempo per programmare i richiami nel personale sanitario, che, giustamente, ha avuto la priorità nella vaccinazione, senza mettere in crisi il Servizio Sanitario Nazionale. Nel frattempo, la scienza potrà accumulare maggiori dati per definire la durata della copertura».

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Da lunedì 24 maggio inizia la riconversione dei posti letto da covid a "no covid"

Per la Bat saranno interessati i presidi di Bisceglie e Barletta

ANDRIA - GIOVEDÌ 20 MAGGIO 2021

La ripresa, sia pure lenta che porta all'attesa normalità inizia a delinearsi anche in campo sanitario. L'assessore alla Sanità Pier Luigi Lopalco e il direttore del dipartimento Salute, Vito Montanaro, hanno inviato alle Asl e alle strutture ospedaliere una disposizione per la ripresa dell'attività ospedaliera e di specialistica ambulatoriali negli ospedali pubblici.

In considerazione dell'andamento della pandemia da Covid e della curva dei contagi, si dispone a far da lunedì 24 maggio, l'avvio di un graduale processo di riconversione dei posti letto dedicati al covid a posti letto per patologie "no covid".

Per la Asl Bt si tratta adesso di vedere in quanto tempo si procederà alla riconversione degli ospedali covid di Barletta e Bisceglie, atteso che quello di Andria è stato per troppo, lungo tempo l'unico ospedale a sopperire non solo alle emergenze urgenze ma anche alla maggior parte dei ricoveri ordinari per tutto il territorio.



andriaviva.it



Il plauso della Sindaca Bruno alla magistratura e ai blitz dei Carabinieri di Bari

"Stanate tante situazioni di malavita grazie alla professionalità investigativa con le quali le Forze dell'Ordine compiono il loro dovere"

ANDRIA - MERCOLEDÌ 19 MAGGIO 2021

⌚ 17.06

Il plauso ed il grazie delle istituzioni comunali andriesi e della comunità per i magistrati e gli uomini del Comando Provinciale dei Carabinieri di Bari per i risultati ottenuti nella difficile operazione di sequestro, conclusa in città, sul patrimonio del pluripregiudicato andriese, Giuseppe Magno". Li esprime il Sindaco, avv. Giovanna Bruno, sottolineando che " L'attività di indagine, ed i provvedimenti della magistratura, hanno consentito di colpire una fetta importante di economia sommersa del territorio, economia illegale che rende complicata, difficile e sbilanciata quella leale, con danni per tutta la comunità e la sua ricchezza lecita.

Il plauso ed il grazie vanno, ancora una volta, ai Magistrati e ai Carabinieri dei quali, qualche settimana fa, avevamo apprezzato l'impegno assicurato, dal Nucleo Operativo della Compagnia di Andria, nel sequestro di armi e droga scoperti a Canosa di Puglia. Anche in quel caso la comunità aveva espresso, per il mio tramite, la sua gratitudine, come è avvenuto pure in occasione del recente sequestro dell'arsenale di armi da guerra scoperto in una villetta nell'abitato andriese, con una mia nota al Questore di Bari per

l'operazione condotta dalla Squadra Mobile della Polizia di Stato del capoluogo regionale".

"In tutte queste operazioni, solo per citare le ultime in ordine di tempo, è evidente la professionalità investigativa, la dedizione e determinazione -conclude il Sindaco Bruno - con le quali le Forze dell'Ordine compiono il loro dovere e segnalano, una volta di più, la necessità di presidiare il territorio, al massimo delle risorse umane e strumentali, per stanare tante situazioni di malavita e malaffare".

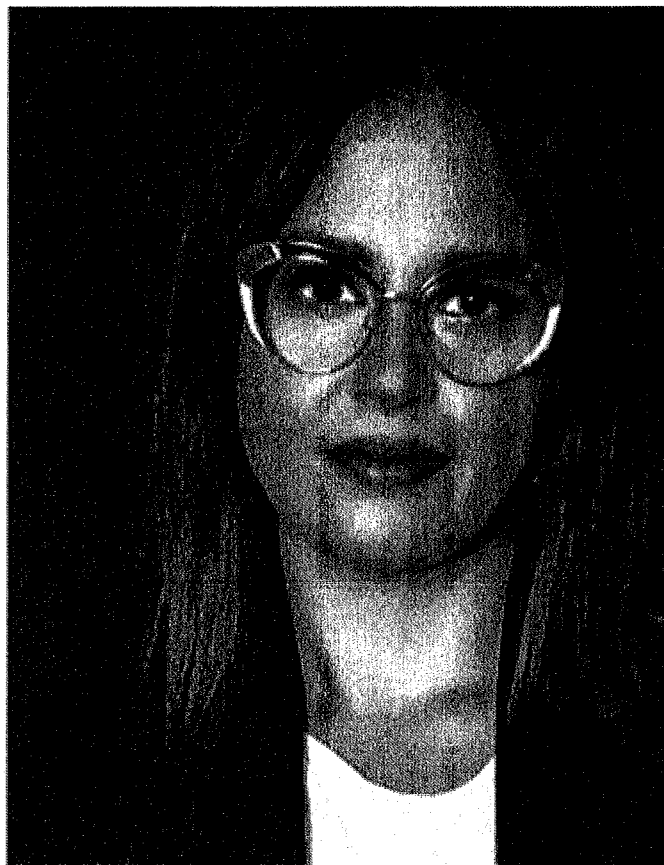
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Raccolta differenziata, Faraone e Sgarra (M5S): "Sangalli sanzionata con 228mila euro"

"Andria è al di sotto del risultato minimo del 65% per gli anni 2017, 2018 e 2019"

ANDRIA - MERCOLEDÌ 19 MAGGIO 2021

🕒 16.29

"Cresce la percentuale di raccolte differenziate in Italia: nel 2019 il nostro Paese ha raggiunto il 61,69% di Rd, con un valore del +3,5% rispetto all'annualità precedente. Purtroppo Andria- sottolineano in una nota le consigliere Faraone e Sgarra del M5S-: negli ultimi anni, in controtendenza al dato nazionale, ha avuto invece un calo della raccolta differenziata.

Il 58,79% nel 2019 (al di sotto della media nazionale che abbiamo detto essere del 61,69%), del 61,69% nel 2020 e del 59,84% dopo i primi quattro mesi del 2021.

Il nuovo servizio "ponte" di due anni ancora non è stato aggiudicato definitivamente alla ditta Sangalli dall'AGER (Agenzia regionale rifiuti), mentre la proroga del servizio in essere, disposta per ovvia necessità dall'attuale sindaco, è prossima alla scadenza.

Che la Sangalli non abbia ottenuto i risultati attesi di raccolta differenziata negli ultimi anni, non siamo noi ad affermarlo ma la determinazione dell'ARO2BT del 29.03.2021.

Il contratto prevede una premialità (circa 10.700,00 euro) su base annua alla ditta per ogni punto in più di raccolta differenziata rispetto al 65%, ed una penalità di 25mila euro per ogni punto percentuale in meno rispetto al 65%.

Verificando questa previsione contrattuale dal 2013, stante i risultati sotto l'obiettivo minimo degli anni 2017, 2018 e 2019 per la raccolta differenziata, la ditta Sangalli è stata sanzionata con complessive 228 mila euro che dovrà riconoscere al Comune di Andria.

Non è una buona premessa, considerato anche che la nostra città, in questo momento, è in coda per raccolta differenziata rispetto a Trani (avanti di circa 20 punti percentuali rispetto a noi) e Barletta (avanti a noi di circa 12 punti percentuali).by

Alla luce di tutti questi dati invitiamo il Sindaco a porre la massima attenzione su questa problematica cittadina".

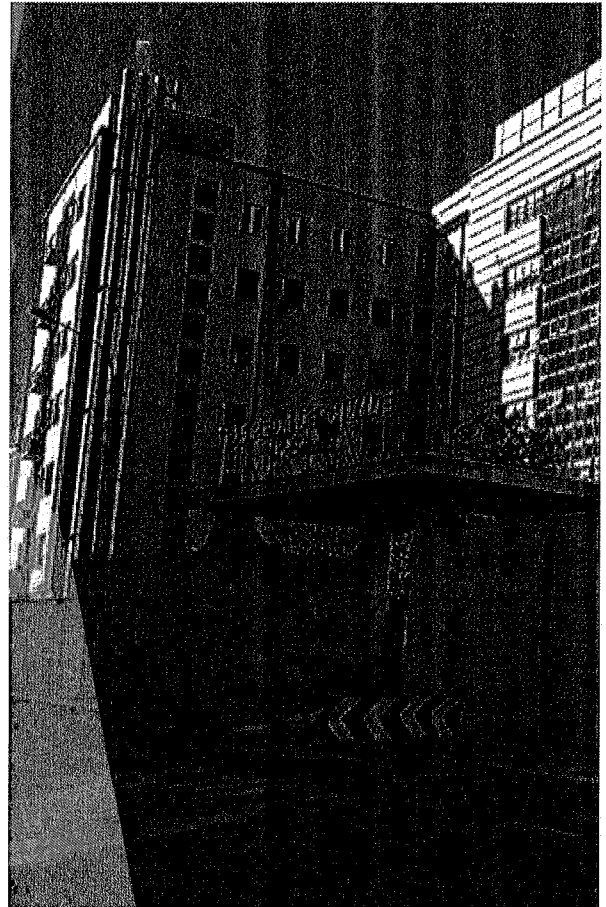
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Consegna onorificenze al Merito della Repubblica presso la Prefettura di Barletta

Tra gli insigniti anche cittadini andriesi, tra cui il medico gastroenterologo Francesco Bruno

ANDRIA - MERCOLEDÌ 19 MAGGIO 2021

🕒 15.58

Venerdì 21 maggio, presso la sede del Palazzo del Governo a Barletta, il Prefetto di Barletta Andria Trani Maurizio Valiante ed i Sindaci della provincia consegneranno le Onorificenze al Merito della Repubblica Italiana conferite dal Presidente della Repubblica.

Il programma della giornata prevede alle ore 10.00 la consegna delle onorificenze agli insigniti delle città di Andria, Bisceglie e Canosa di Puglia, mentre alle ore 12.00 agli insigniti delle città di Barletta, San Ferdinando di Puglia, Spinazzola e Trinitapoli.

Tra gli insigniti, alcuni cittadini andriesi, tra cui il medico gastroenterologo Francesco Bruno.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



La Puglia ancora sopra i 400 casi di positivi al covid, la Bat ne registra 78

Calano per fortuna i decessi: sono 8 nella regione di cui 2 nella sesta provincia

PUGLIA - MERCOLEDÌ 19 MAGGIO 2021

🕒 15.11

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi mercoledì 19 maggio 2021 in Puglia, sono stati registrati 9.610 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati **433** casi positivi: 160 in provincia di Bari, 45 in provincia di Brindisi, 78 nella provincia BAT, 12 in provincia di Foggia, 75 in provincia di Lecce, 61 in provincia di Taranto, 2 casi di residenti fuori regione. Sono stati registrati 8 decessi: 2 in provincia di Bari, 2 in provincia BAT, 1 in provincia di Foggia, 2 in provincia di Lecce, 1 in provincia di Taranto.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 2.406.397 test.

205.261 sono i pazienti guariti.

35.761 sono i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 247.334 così suddivisi:

93.759 nella Provincia di Bari;

24.742 nella Provincia di Bat;
18.859 nella Provincia di Brindisi;
44.263 nella Provincia di Foggia;
25.853 nella Provincia di Lecce;
38.691 nella Provincia di Taranto;
790 attribuiti a residenti fuori regione;
377 provincia di residenza non nota.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 19.5.2021 è disponibile al link: <http://rpu.gl/ni1bn>

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Scacco matto al "re" degli assalti ai portavalori, il plauso del Prefetto

Dopo l'operazione ad opera dei Carabinieri del Nucleo Investigativo del Reparto Operativo di Bari, coordinata dalla Procura della Repubblica di Trani

ANDRIA - MERCOLEDÌ 19 MAGGIO 2021

🕒 12.56

"Un grande plauso ed un sentito ringraziamento alla Magistratura ed al Comando Provinciale dei Carabinieri di Bari, guidato dal Gen. Fabio Cairo, per la brillante e complessa operazione che ha consentito di sequestrare ad Andria il patrimonio immobiliare e finanziario del pluripregiudicato Giuseppe Magno".

Lo dichiara il Prefetto di Barletta Andria Trani Maurizio Valiante, dopo l'operazione ad opera dei Carabinieri del Nucleo Investigativo del Reparto Operativo di Bari, coordinata dalla Procura della Repubblica di Trani, che ha portato al sequestro di beni e disponibilità finanziarie per un valore di circa 80 milioni di euro nei confronti di un elemento di spicco della criminalità locale, contiguo a consorterie mafiose operanti sul territorio.

Lo scorso anno la Prefettura di Barletta Andria Trani aveva inoltre emanato un provvedimento di interdittiva antimafia nei confronti di un'azienda agricola chiaramente riconducibile allo stesso Magno.

"E' sempre forte l'attenzione delle istituzioni nei confronti di un territorio particolarmente esposto alle infiltrazioni delle organizzazioni malavitose nell'economia legale – ha aggiunto il Prefetto di Barletta Andria Trani Maurizio Valiante -. La nostra riconoscenza va a tutti gli uomini delle Forze dell'Ordine che stanno fronteggiando la criminalità con straordinario impegno, professionalità e senza sosta, ottenendo brillanti risultati come quello odierno".



andriaviva.it



Ripartenza ad Andria: nuovi spazi per i dehors e sospensione pagamento canone unico

Domani conferenza stampa di presentazione con il Sindaco Bruno e l'assessore Troia

ANDRIA - MERCOLEDÌ 19 MAGGIO 2021

🕒 15.39

E' in programma domani una conferenza stampa, alle ore 11.00, a Palazzo di Città, per illustrare i dettagli del provvedimento di Giunta (n. 84/2021) di adozione di misure a sostegno delle attività di pubblico esercizio, nella fase di ripresa dagli effetti della emergenza sanitaria.

Interranno il Sindaco, avv. Giovanna Bruno e l'assessore alle Attività Produttive, dott. Cesareo Troia che illustreranno il provvedimento dell'esecutivo che prevede, tra l'altro la proroga dell'esenzione del pagamento del Canone Unico Patrimoniale al 30 giugno 2021 e la possibilità per gli esercenti di occupare maggiore spazio con sedie e tavolini rispetto a quello attuale.

Per Andria quindi inizia una vera e propria ripartenza dal punto di vista economico per le attività di somministrazione di cibi e bevande. Grazie all'attività di interlocuzione svolta nelle settimane scorse tra il SUAP e le associazioni di categoria, verrà data la possibilità ai pubblici esercizi di occupare spazi pubblici con una maggiorazione del 100% con tavolini, sedie e ombrelloni di quella precedentemente autorizzata. Non solo, per quei casi di esercizi pubblici non precedentemente autorizzati, la superficie che potrà essere

autorizzata potrà svilupparsi fino al 200% dello spazio interno del locale adibito alla somministrazione di cibi e bevande, sempre a titolo gratuito fino al 30 giugno 2021.

Viene anche previsto ai titolari di attività di ristorative prive di spazi prospicienti pedonali, la possibilità di occupare la carreggiata stradale con pedane a livello del marciapiede che devono essere sempre autorizzate dal SUAP. Questa misura non potrà essere utilizzata per il centro storico.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Poltrona abbandonata in via Aldo Moro, la sindaca Bruno: «È un continuo, c'è da vergognarsi»

«Assieme all'amministrazione continueremo a mettere in atto quelle misure necessarie per scovare gli sporcaccioni e multarli»

ANDRIA - MERCOLEDÌ 19 MAGGIO 2021

🕒 12.16

A cura di
ANTONIO D'ORIA



«Si può trovare una poltrona nel bel mezzo di via Aldo Moro, a primissimo pomeriggio? Si può scegliere di essere incivili al punto da esporsi a rischio sanzioni, piuttosto che conferire correttamente i rifiuti ingombranti? I simpaticissimi Tubbisti Boys non hanno fatto in tempo a pubblicare la loro ultimissima produzione musicale sulla raccolta differenziata che mi è toccato assistere a uno spettacolo simile. C'è solo da vergognarsi, senza aggiungere molto altro. Scusatemi per lo sfogo ma è un continuo...». A raccontarlo sulla sua pagina facebook è il sindaco Giovanna Bruno, denunciando l'ennesimo episodio di inciviltà: qualche indefinibile soggetto ha lasciato per strada una poltrona in via Aldo Moro, nei pressi del Centro Risorse. Purtroppo non è la prima volta che ci si imbatte in rifiuti ingombranti che andrebbero conferiti all'Isola ecologica.

In qualunque mezzo si ribadisca il rispetto per l'ambiente e i luoghi comuni, all'inciviltà sembra non esserci freno: proprio da ieri spopola sui social il nuovo progetto dei Tubbisti Boys, "Non fare il zizzoso", dedicato al tema della raccolta differenziata e alla corretta gestione dei rifiuti. Il proprietario della poltrona, evidentemente, non l'ha guardato. «Un gesto compiuto volutamente, - spiega il Primo Cittadino nel suo video sui social - po' come accaduto per il divano in via Enrico Dandolo o il materasso in via Oberdan, come anche lavatrici e altri rifiuti simili alle porte del quartiere San Valentino o in altre zone poco distanti dal centro della città. C'è la possibilità di contattare il servizio dedicato, mettere i rifiuti sotto casa così gli operatori passano per conferirli nei luoghi appositi, così come si può andare direttamente all'Isola Ecologica per portare i rifiuti ingombranti o quelli che non si possono differenziare.

Invece c'è chi sceglie ancora di compiere uno scempio del genere: personalmente non mi stancherò mai di sensibilizzare al rispetto dell'ambiente, e assieme all'amministrazione continuerò a mettere in atto quelle misure per scovare gli sporcaccioni e multarli, come stiamo facendo con le fototrappole di cui fornirò un aggiornamento periodico. Come comunità, dobbiamo inculcare in tutti l'indignazione rispetto a chi compie gesti di questo tipo. Non possiamo tollerare questo fenomeno ma dobbiamo arginarlo il più possibile».

Qui il link al video-denuncia della sindaca.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Di Bari: "30 milioni ad Andria per riequilibrio finanziario. Oggi in arrivo la prima tranche"

Lo dichiara la capogruppo del M5S Grazia Di Bari. Fondi anche per Margherita di Savoia

ANDRIA - MERCOLEDÌ 19 MAGGIO 2021

🕒 14.01

"L'impegno del Movimento 5 Stelle per sostenere i Comuni in dissesto o predissesto finanziario è massimo. Grazie al lavoro della viceministra dell'Economia Laura Castelli la 'Conferenza Stato - città e autonomie locali' ha stanziato 30 milioni al Comune di Andria per il biennio 2021 - 2022 e 4 milioni al Comune di Margherita di Savoia, impegnati nel raggiungere il riequilibrio finanziario e oggi sono orgogliosa di annunciare che è in arrivo la prima tranche di queste risorse". Lo dichiara la capogruppo del M5S Grazia Di Bari.

"Le carenze organizzative e le difficoltà a gestire la macchina amministrativa complessa di un Comune - continua Di Bari - devono richiamare tutti i rappresentanti istituzionali del territorio a far fronte comune per tamponare questa situazione difficile, perché indipendentemente dalle differenze politiche, non possono essere i cittadini a pagare in termini di mancata erogazione dei servizi per errori commessi da chi amministrava nel passato. Ringrazio chi nelle istituzioni centrali, a partire dalla delegazione nel Governo del Movimento 5 Stelle, si impegna ogni giorno per trovare nuove risorse per i Comuni. E ancora di più ringrazio i cittadini margheritani e andriesi per i sacrifici che stanno facendo, perché è grazie a loro se abbiamo la forza di far valere queste istanze tanto a livello centrale, quanto a livello regionale"

Notizie da Andria

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita Iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Alberi pericolosi in piazza Santa Maria Vetere, i residenti: «Il Comune intervenga»

La pavimentazione della piazza cittadina risulta danneggiata dalle radici dei pini presenti

ANDRIA - MERCOLEDÌ 19 MAGGIO 2021

🕒 5.17

«Il taglio degli alberi e il rifacimento della pavimentazione in piazza Sorelle Agazzi, danneggiata dalle radici degli stessi pini espantati, induce a sollevare alcuni interrogativi agli Uffici Comunali.

In primis, - scrivono i residenti Vito Chieppa e Riccardo Attimonelli - vogliamo premettere che tutti gli alberi sono una risorsa da tutelare e che ben vengano le iniziative per la piantumazione di alberi nella nostra città. In passato, però, segnalammo agli uffici comunali di verificare lo stato dei pini di piazza Santa Maria Vetere, per giunta non potati da diversi anni nonostante le richieste presentate al Comune. Ci è stato sempre risposto che non erano pericolanti e che non rappresentavano una minaccia per l'incolumità dei residenti, nonostante la pavimentazione della piazza fosse ovunque sollevata dall'apparato radicale affiorante oramai in superficie.

Quando fu ristrutturata la piazza, nel lontano 2007, chiedemmo di espantare (senza abbatterli) i pini presenti nella storica piazza con essenze che non avrebbero rovinato la pavimentazione. Purtroppo, anche questa istanza non fu accolta con i risultati che sono sotto gli occhi di tutti: pavimentazione in molti punti sconnessa o, addirittura, divelta!

Gli interventi di riqualificazione in tutte le zone di Andria, specie se periferiche, sono sempre da apprezzare. Però c'è da chiedersi come mai la potatura viene sempre eseguita in alcune zone centrali, mentre in periferia ciò non accade? Come mai un albero inclinato o le folte chiome dei pini di piazza Santa Maria Vetere non costituiscono un pericolo, mentre in

altri punti della città rappresentano elementi che portano alla eradicazione degli alberi dalla sostituzione legittima e doverosa con altre piante?

Al Comune chiediamo semplicemente più attenzione, perché interventi eseguiti con una frequenza maggiore evitano il degrado dei luoghi rendendoli, al tempo stesso, più sicuri per i cittadini».



Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

Ecco perché i dipendenti di Castel del Monte sono in stato d'agitazione, annunciato sit in di protesta

19 Maggio 2021

I **lavoratori** che gestiscono i servizi aggiuntivi museali e le **biglietterie** di **Castel del Monte** e del **Castello di Trani** sono a rischio licenziamento. Mobilitazione anche nella **Bat**, oltre che nelle altre province pugliesi, per gli addetti che gestiscono gli stessi servizi al **Castello Svevo di Bari**, al **Parco Archeologico di Monte Sannace** (Gioia del Colle) e al **Castello di Gioia del Colle** (con relativo **bar**), al **Parco archeologico e museo di Egnazia**, al **Museo Nazionale archeologico MARTA di Taranto**:

È corsa contro il tempo per evitare che accada ciò e per questo, oltre che proclamare lo **stato d'agitazione**, la **Filcams Cgil Bat**, insieme alla segreteria regionale e alle altre segreterie territoriali, organizza anche un **sit in** che per la **sesta provincia** si terrà a **Castel del Monte** il prossimo 24 maggio. La Direzione Regionale Musei della Puglia e della Direzione del MARTA di Taranto **non hanno prorogato la concessione della gestione integrata dei servizi museali all'azienda Nova Apulia**, *“senza preoccuparsi minimamente di ricercare soluzioni idonee a salvaguardare i livelli occupazionali”*, denunciano dalla Filcams. **“Nella Bat sono 8 i lavoratori che si trovano in questa situazione, 23 in tutta la Puglia. Non solo la Direzione dei Musei di Puglia non proroga la concessione della gestione integrata dei servizi museali alla Nova Apulia ma non si preoccupa minimamente di ricercare soluzioni idonee a salvaguardare i livelli occupazionali dei lavoratori impiegati da oltre venti anni sul servizio, nonostante la nostra organizzazione stia sollecitando l'internalizzazione dei servizi e dei lavoratori nella società Ales spa o, in alternativa, la pubblicazione del bando per il rinnovo della concessione dei servizi aggiuntivi e di biglietteria di tutti i siti museali. Prevedendo però una formulazione della clausola sociale che garantisca la totale salvaguardia dei posti di lavoro e l'applicazione del CCNL sottoscritto dalle organizzazioni più rappresentative”**. *“Oltre a questo spiace constatare che invece di garantire i livelli occupazionali e rilanciare l'offerta turistica del territorio con servizi museali di qualità, si decide di riaprire i siti culturali con ingresso gratuito e con l'utilizzo di una apposita app di prenotazione. Ragione per la quale la Nova Apulia ha inviato ai dipendenti i preavvisi di licenziamento all'inizio di marzo”*, conclude **Tina Prasti**, segretaria generale Filcams Cgil Bat. La mobilitazione, come detto, riguarda anche i lavoratori di altri siti pugliesi con presidi di protesta dalle ore 10 alle ore 12 dei giorni:

24 maggio presso Castel del Monte

26 maggio presso il Castello Svevo di Bari

27 maggio presso il Museo Nazionale Archeologico MARTA di Taranto.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su linkedin.com/company/andrianews e su <https://vk.com/andrianews>.

Andria: un percorso turistico per rilanciare il territorio, dal Castello ai sotterranei passando per i prodotti tipici

19 Maggio 2021



dria camUna città che deve necessariamente riemergere attraverso le sue stesse ricchezze, dal **Castel del Monte** agli ipogei, dai resti delle **civiltà rupestri** – situati sia in luoghi di interesse pubblico che privato – ai prodotti tipici locali, fatti non solo di grandiose pietanze ma anche di una Cultura storica basata su masserie, tecniche agricole, jazz e molto altro:

E' l'appello di alcuni cittadini che hanno colto con grande entusiasmo la proposta di alcuni

operatori turistici del territorio di rilanciare la nostra città attraverso un programma turistico capace di unire un percorso completo, magari fatto anche di quei numerosi sotterranei spesso protagonisti dei documentari pubblicati dal blog di VideoAndria.com, visti dagli utenti di tutto il mondo (non solo italiani all'estero, ma anche americani, giapponesi e tedeschi affascinati dalla nostra Storia e dalla nostra Cultura!). Da **Coldiretti Puglia**, poi, si sottolinea l'esigenza di **una seria programmazione e attività di promozione** mirate a sostenere la ripartenza del settore turistico che in Puglia rappresenta il 13% del Pil, uno dei più colpiti dalla crisi causata dal Covid che rischia, senza adeguati strumenti di pianificazione e marketing territoriale, di non vivere appieno neppure la stagione estiva 2021. E' quanto afferma Coldiretti Puglia, sulla base dell'analisi dei dati di Federalberghi secondo cui il 2020 si è chiuso con una perdita di 233 milioni di presenze, equivalente ad un calo medio del 53,4%, con punte in alcune località di oltre l'80%

"L'agriturismo e lo sviluppo multifunzionale delle aziende agricole devono rientrare nelle strategie turistiche regionali di programmazione e rilancio che oggi stentano a partire -
afferma il presidente di Terranostra Puglia, associazione agrituristica di Coldiretti, Filippo De Miccolis *- a sostegno del settore turistico per emergenza Covid. Gli indennizzi per calo di fatturato sono solo un placebo, così come non mancano difficoltà per accedere al credito. In compenso sono aumentati burocrazia ed adempimenti, tanto che alcuni operatori del settore, presi dallo sconforto e dalla paura di sanzioni, stanno valutando se valga la pena riaprire, eventualità che avrebbe effetti disastrosi sull'occupazione"* Lo scorso anno - sottolinea la Coldiretti Puglia - per effetto dell'emergenza Covid le persone partite per una vacanza sono state 18,5 milioni (-18,6% rispetto al 2019) con ben 62,3 milioni in meno di notti trascorse in vacanza a causa del forte decremento delle vacanze lunghe. Le vacanze in primavera, trainate dalle ripartenze del mese di giugno, hanno visto altre regioni italiane tra le destinazioni privilegiate rispettivamente dei soggiorni brevi (20,9%) e di quelli lunghi (17,1%), mentre la Puglia si è fermata all'8,8% - denuncia Coldiretti Puglia sulla base dei dati ISTAT - perdendo il primato mantenuto nei due anni precedenti. Si è trattato di destinazioni scelte soprattutto per la montagna, la campagna e il mare, in grado di assicurare relax dopo il lockdown dei mesi precedenti, oltre ad attività all'aria aperta e in sicurezza. In autunno, la Puglia è stata scelta dal 9,4% e soprattutto per visite a parenti e amici nel mese di dicembre, prima dell'entrata in vigore del divieto di spostamento tra le regioni, aggiunge Coldiretti Puglia. *"L'agriturismo ha aumentato la disponibilità di accoglienza turistica - aggiunge De Miccolis - offrendo una lettura positiva del territorio pugliese e, pertanto, lo sviluppo dell'agriturismo significa maggiore capacità di attrazione da parte della Puglia a beneficio dell'intera economia regionale. L'ospitalità nelle strutture aziendali assume una rilevanza fondamentale per la salvaguardia del patrimonio rurale che, oggi, è il fiore all'occhiello del turismo regionale. Senza il presidio del territorio, le tanto apprezzate "masserie" andrebbero inesorabilmente in rovina".*

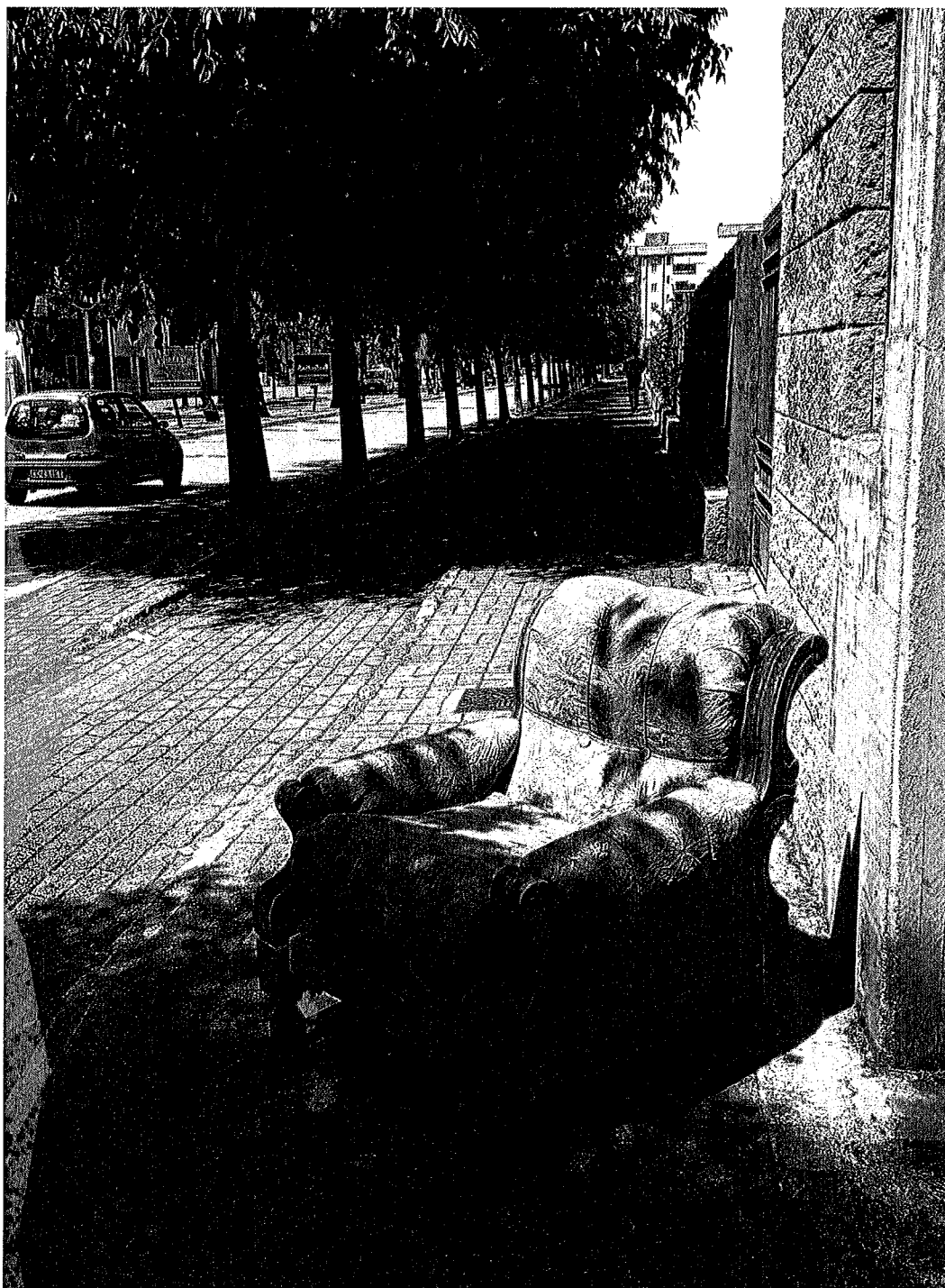
La Puglia – sottolinea la Coldiretti regionale – è tra l'altro fortemente dipendente dall'estero per il flusso turistico con ben **1,5 milioni di arrivi dall'estero** di viaggiatori stranieri e 3,8 milioni di pernottamenti internazionali che la scorsa estate hanno dovuto rinunciare a venire in Puglia per effetto delle limitazioni e alle preoccupazioni per la diffusione del contagio. L'assenza di stranieri in vacanza in Puglia grava sull'ospitalità turistica nelle mete più gettonate che risentono notevolmente della loro mancanza anche perché – sottolinea Coldiretti Puglia – i turisti dall'estero da paesi come gli Stati Uniti, la Gran Bretagna o la Cina hanno tradizionalmente una elevata capacità di spesa ma che adesso sono anche quelli che stanno procedendo velocemente nella campagna di vaccinazione.

Il ritorno dei vacanzieri dall'estero in Puglia è strategico per l'ospitalità turistica nelle mete più gettonate – continua la Coldiretti regionale – e ad essere avvantaggiate saranno soprattutto le città d'arte, che sono le storiche mete del turismo dall'estero, ma anche gli oltre 900 agriturismi della Puglia dove gli stranieri secondo Campagna Amica rappresentano tradizionalmente oltre la metà degli ospiti. E' importante che, con l'avanzare della campagna di vaccinazione e l'apertura delle frontiere con lo stop alla quarantena, si proceda anche allo spostamento dell'orario di coprifuoco e alla riapertura delle attività di ristorazione all'interno dei locali, soprattutto dopo la revoca dello stato di emergenza in Spagna, il principale concorrente del Belpaese tra le destinazioni turistiche. Il cibo infatti – conclude la Coldiretti – è diventato la voce principale del budget delle famiglie in vacanza in Italia con circa un terzo della spesa di italiani e stranieri destinato alla tavola per consumare pasti in ristoranti, pizzerie, trattorie o agriturismi, ma anche per cibo di strada o specialità enogastronomiche. *"Gli agriturismi, spesso situati in zone isolate della campagna in strutture con un numero contenuto di posti letto e a tavola e con ampi spazi all'aperto dove le distanze si misurano in ettari – conclude il presidente De Miccolis – sono forse i luoghi dove è più facile garantire il rispetto delle misure di sicurezza per difendersi dal contagio fuori dalle mura domestiche".*

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Andria: che senso ha abbandonare una poltrona quando c'è il servizio di smaltimento senza costi aggiuntivi? Lo sfogo del Sindaco – video

19 Maggio 2021



"Andria, città ospitale" – verrebbe da pensare, osservando la presenza di una **poltrona** in città. Purtroppo, quello constatato in **via Aldo Moro** non è un gesto di gentilezza ma l'ennesimo episodio di abbandono di **rifiuti ingombranti** in una città dove sia il servizio di **raccolta differenziata** che quello di recupero di rifiuti di grandi dimensioni è attivo da anni. Nonostante questo, taluni continuano a perseverare in modo illogico ed incivile. Un fenomeno che non è passato inosservato, nemmeno al Sindaco **Giovanna Bruno** che ha pubblicamente espresso perplessità davanti al fenomeno, dichiarando di voler continuare la linea dura contro i

trasgressori:

Il Sindaco in un fotogramma del video diffuso su Facebook mentre mostra l'immagine della poltrona fotografata in via Aldo Moro

*"Si può trovare una poltrona nel bel mezzo di **via Aldo Moro**, a primissimo pomeriggio? Si può scegliere di essere incivili al punto da esporsi a rischio **sanzioni**, piuttosto che conferire correttamente i **rifiuti ingombranti**? I simpaticissimi **Tubbisti Boys** non hanno fatto in tempo a pubblicare la loro ultimissima produzione musicale sulla **raccolta differenziata** che mi è toccato assistere a uno spettacolo simile. C'è solo da **vergognarsi**, senza aggiungere molto altro. Scusatemi per lo sfogo ma è un continuo..."* – ha infatti dichiarato il Sindaco in un post diffuso su Facebook con un video. Il link:

<https://www.facebook.com/brunosindaco.it/videos/1095705924172467/>

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su linkedin.com/company/andrianews e su <https://vk.com/andrianews>.

Beni da 80 milioni di euro sequestrati ad andriese pluripregidicato: anche aziende agricole ed un "Castello" tra gli immobili sequestrati al "re" degli assalti ai portavalori – video

19 Maggio 2021



Era stato **catturato in provincia di Lecce il 18 aprile 2020** dopo una latitanza durata sedici lunghi mesi. Adesso, mentre ancora è in corso il processo di primo grado, è stato posto sotto sequestro l'intero patrimonio immobiliare e finanziario del pluripregidicato **M.G.**, anche **noto come il "re" degli assalti a portavalori**. Nella mattina, infatti, i Carabinieri del Nucleo Investigativo del Reparto Operativo del capoluogo pugliese hanno dato esecuzione al corposo e articolato decreto emanato dall'Ufficio Misure di Prevenzione del Tribunale di Bari, nella persona del Presidente Giulia Romanazzi e dei componenti del collegio, Dott. Giuseppe Battista e Dott.ssa Alessandra Susca, giudice relatore, su proposta della Procura della Repubblica di Trani, con il quale è stato disposto il sequestro di beni e disponibilità finanziarie per un valore di circa **ottanta milioni di euro**:

Era infatti questo l'immenso capitale – suddiviso in beni immobili, compendi aziendali, beni di lusso e conti correnti vari – accumulato da M.G. (attualmente detenuto presso il carcere di

Trani) grazie alla sua lunga, ed evidentemente fruttuosa, carriera criminale. Ma un tale ricchezza non poteva passare inosservata e così la Procura della Repubblica di Trani, la stessa che aveva condotto le indagini concluse con l'arresto del criminale andriese, ha delegato la Sezione specializzata in Misure di Prevenzione del Comando Provinciale di Bari, che ha passato al setaccio tutti gli acquisti, le costituzioni aziendali e le movimentazioni finanziarie che M.G. e la sua famiglia avevano compiuto nell'ultimo trentennio. L'attività investigativa ha evidenziato non soltanto la elevata pericolosità sociale del proposto, ma anche (e soprattutto) l'illecita provenienza dei capitali attraverso i quali il 55enne, pregiudicato, era riuscito a costituire il suo "impero":

La richiesta, avanzata dalla Procura della Repubblica di Trani, è stata accolta dall'Ufficio Misure di Prevenzione del Tribunale di Bari che ha condotto un laborioso e scrupoloso lavoro di analisi, ricostruendo minuziosamente tutto il capitale accumulato, mettendo in luce la provenienza illecita delle risorse finanziarie utilizzate dal proposto e dai suoi più stretti familiari, nonché dimostrando come – nel corso degli anni – M.G. avesse abilmente "riversato" i proventi delle sue attività delittuose nell'acquisto di beni e nella creazione di varie aziende agricole. La complessità delle indagini, derivante soprattutto dall'avvenuta commistione tra fonti illecite e guadagni leciti, non ha scoraggiato il Tribunale di Bari, la Procura di Trani e i Carabinieri di Bari che, a poco più di un anno dalla cattura del pericoloso criminale, sono riusciti a sottrarre alla disponibilità dello stesso un capitale contaminato poiché frutto di reati spesso efferati. La carriera criminale di del 55enne è infatti nota: **il primo arresto, per furto di auto, risale al 1988**; e da quel momento una *escalation* criminale – costellata da **furti, ricettazioni, rapine, reati in materia di armi ed assalti portavalori** – culminata con il **tentato omicidio di una guardia giurata** durante un fallito assalto a bancomat. Poi la latitanza e l'arresto dell'aprile 2020. Solo la caparbia e congiunta azione della Procura di Trani e dell'Arma barese era riuscita ad arrestare una tale tracotanza delinquenziale. Ma, come noto, la lotta alla criminalità deve essere condotta attraverso strategie investigative ad ampio spettro, capaci di aggredire non solo la persona, ma anche i patrimoni illecitamente accumulati. Ed è solo la determinata e laboriosa attività del Presidente dell'Ufficio Misure di Prevenzione del Tribunale di Bari, dei componenti e del giudice relatore che hanno reso vincente la strategia perseguita, conclusasi con il sequestro di un patrimonio così vasto e variegato:

Al 55enne, andriese e alla sua famiglia sono stati sequestrati, infatti, **119 terreni agricoli**, per un'estensione totale di oltre 530 ettari, 3 aziende agricole, 6 autovetture, tra cui una **Porsche Panamera**, disponibilità finanziarie varie e ben **29 immobili**, tra i quali *sia* l'immenso autoparco di **Via Canosa 400** *sia* il cosiddetto "**Castello**", l'abitazione residenziale divenuta simbolo del potere e della caratura criminale del MAGNO, che da sola ha un valore stimato di circa tre milioni di euro. Per ogni singolo cespite sequestrato l'Ufficio Misure di Prevenzione del Tribunale di Bari ha proceduto ad una analitica ricostruzione della genesi finanziaria, dimostrando come, di fatto, l'intero patrimonio sia stato costruito grazie ai proventi illeciti delle scorrerie criminali ostinatamente portate avanti per oltre trenta anni da M.G. che – alle prime ore di questa mattina – ha ricevuto in carcere la notifica del provvedimento di sequestro. L'importantissimo risultato odierno non fa che confermare l'importanza strategica della lotta ai patrimoni illeciti accumulati dalla criminalità, sia comune sia di tipo associativo. I profitti e le ricchezze ottenuti attraverso i traffici criminali, infatti, vengono costantemente sottratti all'economia reale, attraverso operazioni di reimpiego in attività apparentemente lecite. Link video:

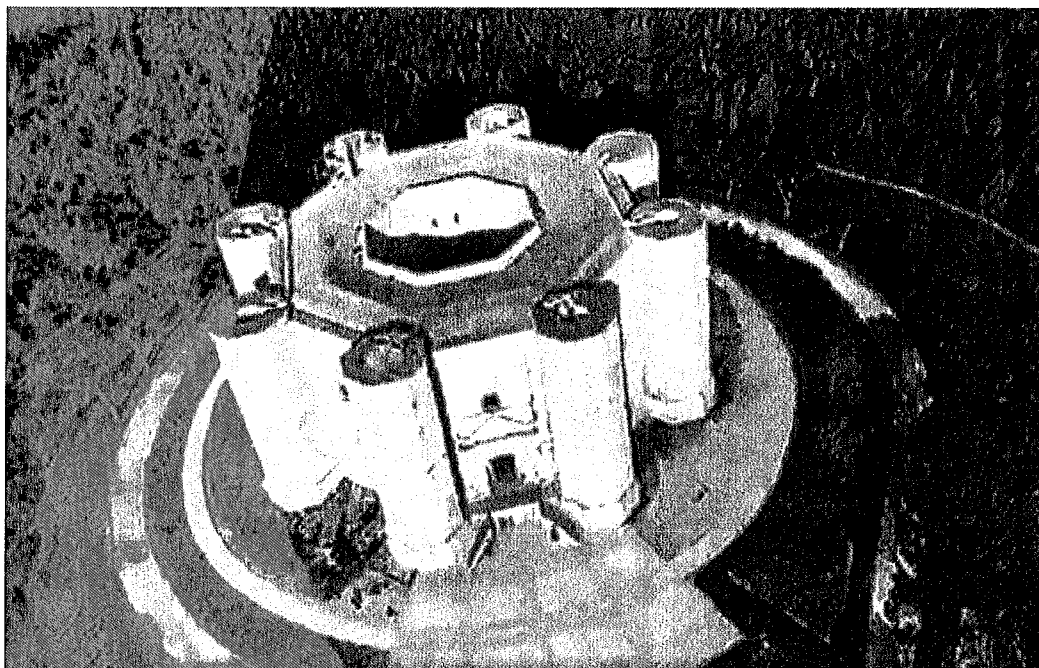
Ricordiamo che è possibile ricevere i link di tutte le news riguardanti la Provincia di **Barletta-Andria-Trani** dall'app gratuita **Telegram** cliccando sul link al canale <https://t.me/andriabarlettatrani>. Per gli utenti Facebook, invece, è possibile cliccare "MI PIACE" sulla **Pagina facebook.com/PugliaReporter**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. **PugliaReporter.com** è anche su twitter.com/PugliaReporter e su linkedin.com/company/pugliareporter.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su linkedin.com/company/andrianews e su <https://vk.com/andrianews>.

Protestano i dipendenti dei servizi museali: sit in a Castel del Monte il 24 maggio

Dalle 10 alle 12 presidio nell'ambito dello stato d'agitazione degli addetti della Nova Apulia

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 20 Maggio 2021



I lavoratori che gestiscono i servizi aggiuntivi museali e le biglietterie di Castel del Monte e del Castello di Trani sono a rischio licenziamento. Mobilitazione anche nella Bat, oltre che nelle altre province pugliesi, per gli addetti che gestiscono gli stessi servizi al Castello Svevo di Bari, al Parco Archeologico di Monte Sannace (Gioia del Colle) e al Castello di Gioia del Colle (con relativo bar), al Parco archeologico e museo di Egnazia, al Museo Nazionale archeologico MARTA di Taranto. È corsa contro il tempo per evitare che accada ciò e per questo, oltre che proclamare lo stato d'agitazione, la Filcams Cgil Bat, insieme alla segreteria regionale e alle altre segreterie territoriali, organizza anche un sit in che per la sesta provincia si terrà a Castel del Monte il prossimo 24 maggio.

La Direzione Regionale Musei della Puglia e della Direzione del MARTA di Taranto non hanno prorogato la concessione della gestione integrata dei servizi museali all'azienda Nova Apulia, "senza preoccuparsi minimamente di ricercare soluzioni idonee a salvaguardare i livelli occupazionali", denunciano dalla **Filcams**. «Nella Bat sono 8 i lavoratori che si trovano in questa situazione, 23 in tutta la Puglia. Non solo la Direzione dei Musei di Puglia non proroga la concessione della gestione integrata dei servizi museali alla Nova Apulia ma non si preoccupa minimamente di ricercare soluzioni idonee a salvaguardare i livelli occupazionali dei lavoratori impiegati da oltre venti anni sul servizio, nonostante la nostra organizzazione stia sollecitando l'internalizzazione dei servizi e dei lavoratori nella società Ales spa o, in alternativa, la pubblicazione del bando per il rinnovo della concessione dei servizi aggiuntivi e di biglietteria di tutti i siti museali. Prevedendo però una formulazione della clausola sociale che garantisca la totale salvaguardia dei posti di lavoro e l'applicazione del CCNL sottoscritto dalle organizzazioni più rappresentative».

«Oltre a questo spiace constatare che invece di garantire i livelli occupazionali e rilanciare l'offerta turistica del territorio con servizi museali di qualità, si decide di riaprire i siti culturali con ingresso gratuito e con l'utilizzo di una apposita app di prenotazione. Ragione per la quale la Nova Apulia ha inviato ai dipendenti i preavvisi di licenziamento all'inizio di marzo – conclude **Tina Prasti**, segretaria generale Filcams Cgil Bat».

La mobilitazione, come detto, riguarda anche i lavoratori di altri siti pugliesi con presidi di protesta dalle ore 10 alle ore 12 dei giorni:

- 24 maggio presso Castel del Monte
- 26 maggio presso il Castello Svevo di Bari
- 27 maggio presso il Museo Nazionale Archeologico MARTA di Taranto.

Sicurezza e Ambiente ad Andria, Forum "Ricorda e Rispetta": «Non interrompere percorso virtuoso»

La nota: «Operazione eccellenti al servizio della città»

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 20 Maggio 2021



Il Forum "Ricorda Rispetta" ha tra le sue finalità quella di promuovere una qualità di vita nella nostra città che preservi la salute dell'ambiente e, di conseguenza, quella dei cittadini. La notizia della denuncia da parte di una delle associazioni che fa parte del Forum, la 3Place, nei confronti degli autori di un rogo che ha emesso in atmosfera fumi tossici, ci invita ad un plauso e induce ciascun cittadino consapevole a persistere nell'attenzione e nella tutela della qualità dell'aria. Denunciare, denunciare sempre chiunque avveleni le matrici ambientali, come l'aria, l'acqua e la terra. Bloccare chi inquina significa salvare vite umane. Noi lo abbiamo sempre sostenuto. Molte malattie si possono prevenire, non sono affatto la conseguenza di un fato, di un destino infausto ma della mano dell'uomo, di quello ignorante o, peggio, che deliberatamente sparge il male.

A proposito, invece, della brillante operazione compiuta qualche giorno fa, che ha fatto registrare un importante intervento coordinato delle Forze dell'Ordine, dal Forum plaudono al fermo bici a pedalata assistita e rilevamento delle infrazioni a carico di soggetti che, evidentemente, non rispettano le regole non solo relativamente alla viabilità ma anche al rispetto della civile convivenza ed educazione civica.

I Responsabili della Comunicazione Esterna del Forum, Gianni Massaro e Savino Montaruli, a nome di tutte le associazioni aderenti al Forum Ricorda Rispetta, hanno espresso compiacimento per l'operazione e per l'impegno, in prima persona, dell'assessore alla Polizia

Locale e Sicurezza, Pasquale Colasuonno, del Comandante della Polizia Locale dott. Riccardo Zingaro e di tutte le donne e gli uomini delle Forze dell'Ordine che ora hanno l'arduo compito di rendere queste operazioni ordinarie e quotidiane, proprio come la cittadinanza ed il Forum si aspettano.

«Tutti noi sappiamo quanto sia ormai a rischio semplicemente passeggiare in villa comunale o nei parchi o addirittura sui marciapiedi. Nonostante gli incidenti in cui rimangono coinvolti, talora molto gravi, non accenna a diminuire la strafottenza dei ciclisti di questi mezzi resi velocissimi e molto pericolosi. Vanno disciplinati e severamente sanzionati. Collaboriamo con le Forze dell'Ordine e segnaliamo la presenza di questi mezzi in luoghi in cui ci sono bambini e anziani che cercano un luogo protetto e tranquillo in cui poter sostare. Il messaggio che vogliamo lanciare dopo questi due fatti di cronaca è: denunciare è meglio che subire – hanno concluso dal Forum cittadino Ambiente e Salute».

"(R)Estate Insieme": il ricco programma estivo della Caritas diocesana

Ogni giorno, dalle 9 alle 17, attività di studio, gioco organizzato, laboratori, sana alimentazione

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 20 Maggio 2021



Anche per l'estate 2021 verrà riproposta l'esperienza del progetto (R)Estate Insieme, per l'accompagnamento scolastico, e la socializzazione. Organizzata dalla Caritas, sono previsti 5 turni di 16 ragazzi per 10 giorni ciascuno, a partire dal 21 giugno.

Ogni giorno, dalle 9 alle 17, attività di studio, gioco organizzato, laboratori, sana alimentazione.

Il progetto è rivolto a ragazzi dai 9 e ai 13 anni (iscritti in questo anno scolastico dalla 4 elementare alla terza media); sarà possibile iscriversi nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 17.00 alle ore 19.00 (fino ad esaurimento dei posti a disposizione) presso la sede della Caritas diocesana in Via E. De Nicola, 15 – Andria.

Il progetto coprirà il periodo che va dal 21 giugno al 27 agosto 2021.

Ogni turno è di 2 settimane, dal lunedì al venerdì.

Ogni turno sarà di 16 ragazzi suddivisi in 4 gruppi, ciascuno seguito da un formatore.

Per ulteriori informazioni e iscrizioni: Diocesi di Andria – Caritas diocesana Via E. De Nicola, 15 – Andria; 0883.884824; andriacaritas@libero.it; lunedì – venerdì ore 9.30 – 12.00.

Bando assegnazione posteggi al Mercato Ortofrutticolo: scadenza il 18 giugno

Pubblicato sull'Albo Pretorio del Comune di Andria

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 20 Maggio 2021



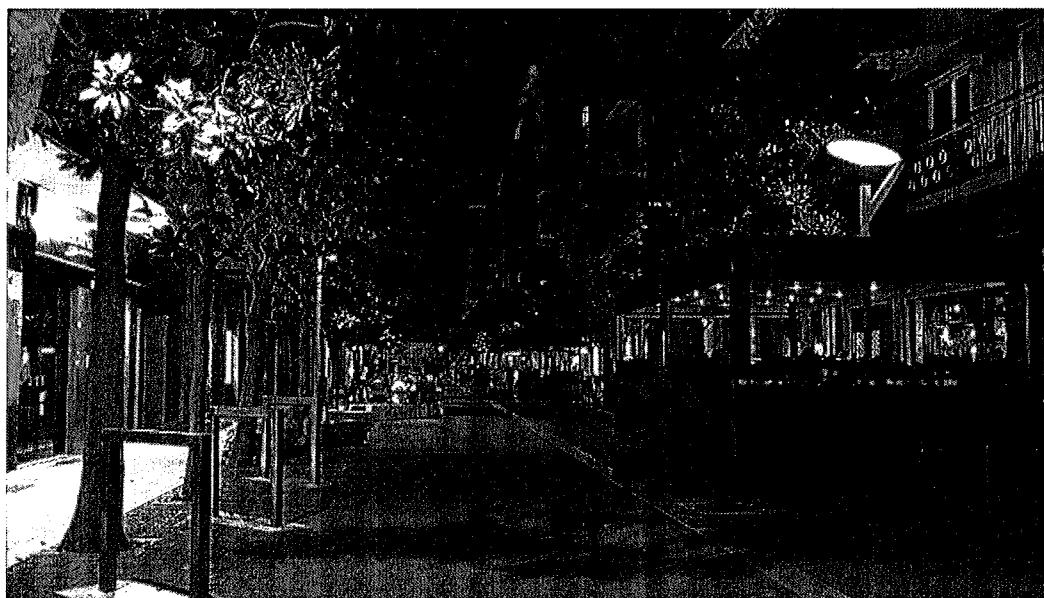
Scadrà il prossimo 18 giugno 2021, il termine previsto per l'assegnazione in concessione dei posteggi del Mercato Generale Ortofrutticolo all'ingrosso del Comune di Andria.

BANDO ASSEGNAZIONE POSTEGGI

Andria risponde alla crisi causata dal Covid: esenzione Tosap e tavolini in strada per bar e ristoranti

Provvedimenti della Giunta Comunale per aiutare le attività commerciali della città

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 19 Maggio 2021



La Giunta del Comune di Andria oggi ha adottato la delibera con tutte le novità per le attività impegnate nella ristorazione. Attività penalizzatissime durante questo anno e mezzo di pandemia e che ora si meritano tutto lo slancio di cui hanno bisogno per ripartire.

Ecco quanto previsto dal provvedimento:

- Proroga dell'esenzione del pagamento del Canone Unico (già Tosap) al 30 giugno 2021 per gli esercenti che occupano spazio pubblico per la somministrazione di cibo e bevande.
- Possibilità per i pubblici esercizi che presentino istanza di occupazione con tavolini, sedie e ombrelloni, di utilizzare maggiore superficie di spazio pubblico nella misura del 100% di quella precedentemente autorizzata.
- Nei casi di esercizi non precedentemente autorizzati, la superficie che potrà essere autorizzata si estende al 200% dello spazio interno del locale.
- Fuori dal centro storico è concesso ai titolari di attività ristorative prive di spazi prospicienti pedonali, la possibilità di occupare la carreggiata stradale con pedane a livello del marciapiede che devono essere comunque sempre autorizzate dagli uffici preposti.

Varata la semplificazione delle procedure per l'ottenimento della proroga delle precedenti concessioni o per le istanze di prima occupazione.

Sequestro patrimonio Magno, Valiante: «Plauso per brillante e complessa operazione»

La nota del Prefetto della Bat: «Sempre forte l'attenzione delle Istituzioni»

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 19 Maggio 2021

«Un grande plauso ed un sentito ringraziamento alla Magistratura ed al Comando Provinciale dei Carabinieri di Bari, guidato dal Gen. Fabio Cairo, per la brillante e complessa operazione che ha consentito di sequestrare ad Andria il patrimonio immobiliare e finanziario del pluripregiudicato Giuseppe Magno».

Lo dichiara il Prefetto di Barletta Andria Trani Maurizio Valiante, dopo l'operazione ad opera dei Carabinieri del Nucleo Investigativo del Reparto Operativo di Bari, coordinata dalla Procura della Repubblica di Trani, che ha portato al sequestro di beni e disponibilità finanziarie per un valore di circa 80 milioni di euro nei confronti di un elemento di spicco della criminalità locale, contiguo a consoterie mafiose operanti sul territorio. Lo scorso anno la Prefettura di Barletta Andria Trani aveva inoltre emanato un provvedimento di interdittiva antimafia nei confronti di un'azienda agricola chiaramente riconducibile allo stesso Magno.

«E' sempre forte l'attenzione delle istituzioni nei confronti di un territorio particolarmente esposto alle infiltrazioni delle organizzazioni malavitose nell'economia legale – ha aggiunto il Prefetto di Barletta Andria Trani Maurizio Valiante. La nostra riconoscenza va a tutti gli uomini delle Forze dell'Ordine che stanno fronteggiando la criminalità con straordinario impegno, professionalità e senza sosta, ottenendo brillanti risultati come quello odierno».

.....

Sequestro patrimonio Magno, Bruno: «Plauso alle forze dell'ordine, tanta dedizione e determinazione»

La nota del sindaco di Andria: «Necessario presidio del territorio»

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 19 Maggio 2021



«Il plauso ed il grazie delle istituzioni comunali andriesi e della comunità per i magistrati e gli uomini del Comando Provinciale dei Carabinieri di Bari per i risultati ottenuti nella difficile operazione di sequestro, conclusa in città, sul patrimonio del pluripregiudicato andriese, Giuseppe Magno».

Li esprime il Sindaco di Andria Giovanna Bruno.

«L'attività di indagine, ed i provvedimenti della magistratura, hanno consentito di colpire una fetta importante di economia sommersa del territorio, economia illegale che rende complicata, difficile e sbilanciata quella leale, con danni per tutta la comunità e la sua ricchezza lecita. Il plauso ed il grazie vanno, ancora una volta, ai Magistrati e ai Carabinieri dei quali, qualche settimana fa, avevamo apprezzato l'impegno assicurato, dal Nucleo Operativo della Compagnia di Andria, nel sequestro di armi e droga scoperti a Canosa di Puglia. Anche in quel caso la comunità aveva espresso, per il mio tramite, la sua gratitudine, come è avvenuto pure in occasione del recente sequestro dell'arsenale di armi da guerra scoperto in una villetta nell'abitato andriese, con una mia nota al Questore di Bari per l'operazione condotta dalla Squadra Mobile della Polizia di Stato del capoluogo regionale. In tutte queste operazioni, solo per citare le ultime in ordine di tempo, è evidente la professionalità investigativa, la dedizione e determinazione – conclude il Sindaco Bruno – con le quali le Forze dell'Ordine compiono il loro dovere e segnalano, una volta di più, la necessità di presidiare il territorio, al massimo delle risorse umane e strumentali, per stanare tante situazioni di malavita e malaffare».

Home > Cronaca > Terreni, immobili, auto: scacco matto al "re" degli assalti ai portavalori. Sequestrato...

ANDRIA CRONACA IN EVIDENZA

19 Maggio 2021

Terreni, immobili, auto: scacco matto al "re" degli assalti ai portavalori. Sequestrato l'impero del noto pregiudicato andriese



scritto da Redazione



Era stato catturato in provincia di Lecce il 18 aprile 2020 dopo una **latitanza durata sedici lunghi mesi**. Adesso, mentre ancora è in corso il processo di primo grado, è stato posto sotto sequestro **l'intero patrimonio immobiliare e finanziario del pluripregiudicato MAGNO Giuseppe**, anche noto come il "re" degli assalti a portavalori.

Nella mattina, infatti, i Carabinieri del Nucleo Investigativo del Reparto Operativo del capoluogo pugliese hanno dato esecuzione al corposo e articolato decreto emanato dall'Ufficio Misure di Prevenzione del Tribunale di Bari, nella persona del Presidente Giulia Romanazzi e dei componenti del collegio, Dott. Giuseppe Battista e Dott.ssa Alessandra Susca, giudice relatore, su proposta della Procura della Repubblica di Trani, con il quale è stato disposto il sequestro di beni e disponibilità finanziarie per un valore di circa **80 milioni di euro**.

Era infatti questo l'immenso capitale – suddiviso in beni immobili, compendi aziendali, beni di lusso e conti correnti vari – accumulato dal MAGNO (attualmente detenuto presso il carcere di Trani) grazie alla sua lunga, ed evidentemente fruttuosa, **carriera criminale**.

Ma un tale ricchezza non poteva passare inosservata e così la Procura della Repubblica di Trani, la stessa che aveva condotto le indagini conclusesi con l'arresto del criminale andriese, ha delegato la Sezione specializzata in Misure di Prevenzione del Comando Provinciale di Bari, che ha passato al setaccio tutti gli acquisti, le costituzioni aziendali e le movimentazioni finanziarie che MAGNO Giuseppe e la sua famiglia avevano compiuto nell'ultimo trentennio.

L'attività investigativa ha evidenziato non soltanto la elevata pericolosità sociale del proposto, ma anche (e soprattutto) **l'illecita provenienza dei capitali** attraverso i quali il **55enne, pregiudicato**, era riuscito a costituire il suo "impero".

La richiesta, avanzata dalla Procura della Repubblica di Trani, è stata accolta dall'Ufficio Misure di Prevenzione del Tribunale di Bari che ha condotto un laborioso e scrupoloso lavoro di analisi, ricostruendo minuziosamente tutto il capitale accumulato, mettendo in luce la provenienza illecita delle risorse finanziarie utilizzate dal proposto e dai suoi più stretti familiari, nonché dimostrando come – nel corso degli anni – MAGNO Giuseppe avesse abilmente "riversato" i proventi delle sue attività delittuose nell'**acquisto di beni e nella creazione di varie aziende agricole**.

La complessità delle indagini, derivante soprattutto dall'avvenuta commistione tra fonti illecite e guadagni leciti, non ha scoraggiato il Tribunale di Bari, la Procura di Trani e i Carabinieri di Bari che, a poco più di un anno dalla cattura del pericoloso criminale, sono riusciti a sottrarre alla disponibilità dello stesso un **capitale contaminato poiché frutto di reati spesso efferati**.

La carriera criminale di MAGNO Giuseppe è infatti nota: il primo arresto, per furto di auto, risale al 1988; e da quel momento una *escalation* criminale – costellata da furti, ricettazioni, rapine, reati in materia di armi ed assalti portavalori – culminata con il tentato omicidio di una guardia giurata durante un fallito assalto a bancomat. Poi la latitanza e l'arresto dell'aprile 2020.

Solo la caparbia e congiunta azione della **Procura di Trani** e dell'Arma barese era riuscita ad arrestare una tale tracotanza delinquenziale. Ma, come noto, la lotta alla criminalità deve essere condotta attraverso strategie investigative ad ampio spettro, capaci di aggredire non solo la persona, ma anche i patrimoni illecitamente accumulati.

Ed è solo la determinata e laboriosa attività del Presidente dell'Ufficio Misure di Prevenzione del Tribunale di Bari, dei componenti e del giudice relatore che hanno reso vincente la strategia perseguita, conclusasi con il sequestro di un patrimonio così vasto e variegato. Al 55enne andriese e alla sua famiglia sono stati sequestrati, infatti, **119 terreni agricoli**, per un'estensione totale di oltre **530 ettari**, **3 aziende agricole**, **6 autovetture**, tra cui una Porsche Panamera, disponibilità finanziarie varie e ben **29 immobili**, tra i quali *sia* l'immenso autoparco di **Via Canosa 400** *sia* il cosiddetto "**Castello**", l'abitazione residenziale divenuta simbolo del potere e della caratura criminale del MAGNO, che da sola ha un valore stimato di circa tre milioni di euro.

Per ogni singolo cespite sequestrato l'Ufficio Misure di Prevenzione del Tribunale di Bari ha proceduto ad una analitica ricostruzione della genesi finanziaria, dimostrando come, di fatto, l'intero patrimonio sia stato costruito grazie ai proventi illeciti delle scorrerie criminali ostinatamente portate avanti per oltre trenta anni da MAGNO Giuseppe che – alle prime ore di questa mattina – ha ricevuto in carcere la notifica del provvedimento di sequestro.

L'importantissimo risultato odierno non fa che confermare l'importanza strategica della lotta ai patrimoni illeciti accumulati dalla criminalità, sia comune sia di tipo associativo. I profitti e le ricchezze ottenuti attraverso i traffici criminali, infatti, vengono costantemente sottratti all'economia reale, attraverso operazioni di reimpiego in attività apparentemente lecite.

[Home](#) › [Andria](#) › Andria - Spostamento capolinea da piazza dei Bersaglieri in Largo Ceruti

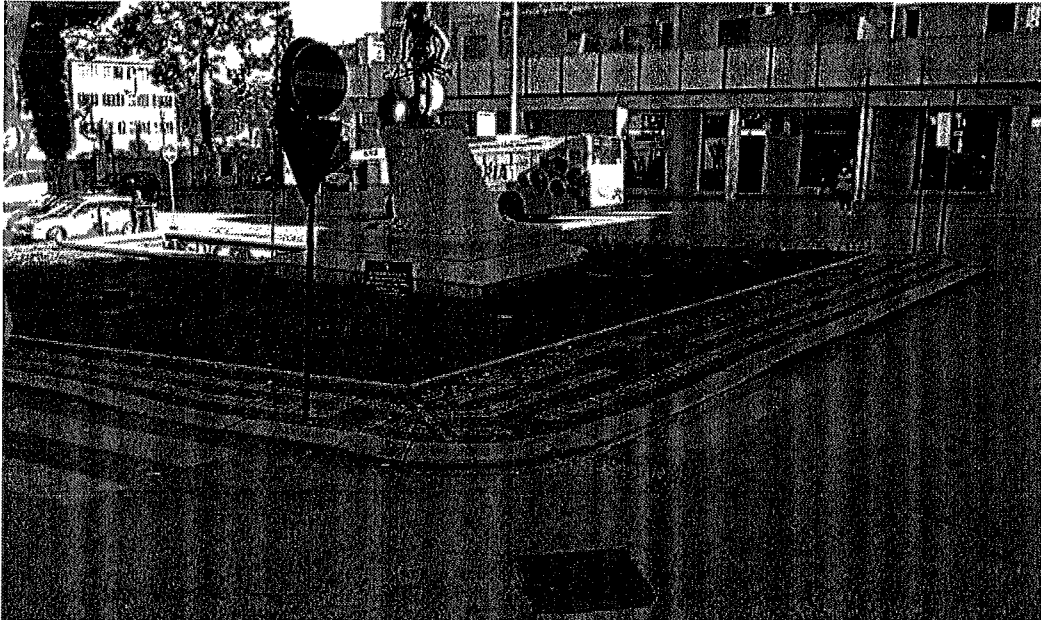
ANDRIA ATTUALITÀ

19 Maggio 2021

Andria – Spostamento capolinea da piazza dei Bersaglieri in Largo Ceruti



scritto da Redazione



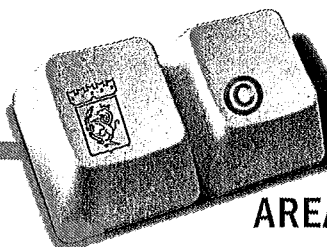
“Di fronte a un’esigenza inderogabile ci siede al tavolo – scrive l’assessore alla Mobilità, **Pasquale Colasuonno** – e si prova a trovare una soluzione. Così abbiamo fatto ieri. Intorno al tavolo, da noi convocato, c’erano tutte le aziende di trasporti che fanno capolinea in piazza Bersaglieri: Fertramviaria, Ferrovie del Gargano, STP e ASA.

L’ESIGENZA è quella di **spostare i capolinea da quella piazza**, perché come è noto i lavori d’interramento della ferrovia procedono come da programma, e presto la Stazione Centrale sarà crocevia di mezzi pesanti indispensabili per i lavori.

Ecco che **quella zona va assolutamente decongestionata** per facilitare l’andamento dei lavori, per fluidificare la circolazione del traffico cittadino e perché non bisogna abusare della pazienza dei residenti che – nonostante i dubbi iniziali – hanno accettato responsabilmente il raddoppio degli autobus mattutini, utili a portare i ragazzi a scuola in sicurezza.

L’ipotesi vagliata ieri è stata quella – prosegue Colasuonno – di spostare i capolinea **in Largo Ceruti (nei pressi del Liceo Classico)**. Siamo ancora in fase preliminare, manca una verifica su campo e soprattutto manca il fondamentale coordinamento con la Regione. Eppure al momento quel luogo sembra una **soluzione buona per tutte le esigenze**.

Come abbiamo trovato soluzioni per molte altre problematiche finora, troveremo una soluzione anche per questa. Del resto ci guida la consapevolezza, l’entusiasmo e la responsabilità di stare lavorando per il cambiamento. E – conclude Colasuonno – va bene così”.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

CANOSA

NUOVO ESECUTIVO AL COMUNE

IL SINDACO

«Abbiamo ragionato sulle priorità che attendono questa Amministrazione comunale sino alla fine del mandato»

LA METAFORA

«Quando la squadra ha raggiunto i risultati attesi devi mettere in campo le leve più giovani e fresche per portare a termine i tanti progetti»

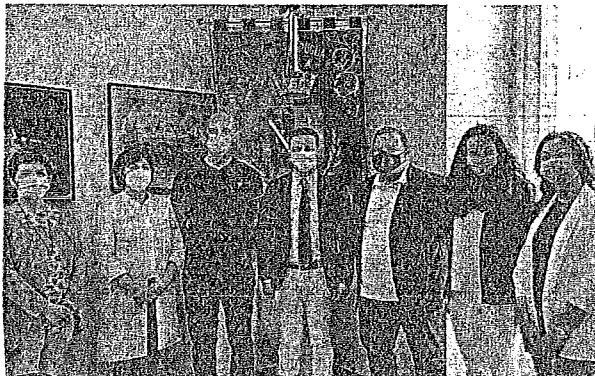
Giunta Morra, il rimpasto è servito

Confermati Sanluca, Letizia Morra e Gerardi. I nuovi: Lovino, Di Sibio e Prisciandaro

ANTONIO BUFANO

● **CANOSA.** Canosa ha una nuova giunta comunale. Alla scelta dell'azzeramento, il sindaco Roberto Morra ha fatto seguire la formazione del nuovo esecutivo. Tutto a tamburo battente e nello spazio di quarantotto ore. Una mossa inespugnabile ed inattesa per i quattro ormai ex assessori, che sono stati messi alla porta a loro insaputa, ma che era stata preparata e meditata dal sindaco Roberto Morra con l'intento di rinnovare l'esecutivo, nonostante, a parere del primo cittadino, sia stato "produttivo nei quattro anni passati". E così, con una sorprendente rapidità, Morra ha definito nomi e deleghe della nuova Giunta comunale. Ha incontrato, prima, i consiglieri comunali del Movimento 5 Stelle per stabilire le linee strategiche per l'ultimo anno di Amministrazione ed ha, poi, definito il profilo del nuovo esecutivo municipale con i nomi dei nuovi assessori.

LE PRIORITÀ DI MORRA - "È stato un incontro proficuo, come tutti gli incontri che periodicamente si svolgono tra il sindaco ed il gruppo consiliare - ha spiegato il sindaco Morra - Abbiamo ragionato sulle priorità che attendono l'Amministrazione sino alla fine del mandato e ho chiesto ai consiglieri la disponibilità ad assumere l'incarico assessorile alla luce dell'esperienza maturata in questi anni in consiglio comunale, nelle commissioni consiliari e nel seguire il lavoro degli assessori che fin qui hanno ricoperto l'incarico". "È stato un confronto costruttivo - ha aggiunto il sindaco - abbiamo condiviso tutti che in questo momento, alla luce del grande lavoro svolto fin qui, sarebbe stato opportuno cambiare la formazione di governo. Usando una metafora calcistica, quando la squadra ha raggiunto i risultati attesi devi mettere in campo le leve più giovani e fresche per portare a termine i tanti progetti in



CANOSA Il sindaco Roberto Morra con la nuova giunta al completo

corso e permettere la formazione di una nuova classe politica. È giunto il momento di mettere a frutto l'esperienza maturata in questi anni dai nostri consiglieri comunali che hanno attivamente partecipato alle scelte progettuali ed alla programmazione di una nuova idea della nostra città. È un processo che abbiamo perseguito fin dall'inizio di questa consiliatura". "Abbiamo espresso il maggior numero di donne in Consiglio comunale che questa città ricordi - ha fatto notare Morra - e il maggior numero di consiglieri alla loro prima esperienza nella massima assise comunale. La giunta uscente aveva un equilibrio perfetto tra uomini e donne, la nuova vede la prevalenza di donne con deleghe assessorili. Sono sicuro che i nuovi assessori porteranno la loro carica di entusiasmo e la loro voglia di dare il massimo per portare a termine un incarico gravoso e di grande responsabilità".

"Ho confermato - ha concluso il sindaco - gli assessori che erano già espressione politica dal Movimento: Francesco Sanluca, Letizia Morra e Mara Gerardi. A loro si aggiungono Massimo Lovino, già capogruppo consiliare e consigliere delegato alla Polizia locale, e le consigliere Rossana Di Sibio laureata in Scienze dell'economia e organizzazione aziendale e Antonella Prisciandaro, laurea magistrale in giurisprudenza". I tre consiglieri comunali uscenti saranno surrogati da Gabriele Di Ruggiero, Giovanni D'Avanzo e Nicola Di Muro.

IL NUOVO ESECUTIVO - La nuova Giunta Comunale, assottigliata: sindaco e sei componenti delegati (non più sette), è così composta: Roberto Morra, sindaco, che trattiene le deleghe ai Lavori pubblici, appalti e contratti, archeologia, programmazione territoriale, urbanistica; Francesco Sa-

nluca, vicesindaco e assessore con delega all'agricoltura, ambiente, sport, attività produttive, patrimonio; Anna Altomare Gerardi, assessore con delega alla cultura, pubblica istruzione, turismo e spettacolo, politiche giovanili; Annamaria Letizia Morra, assessore con delega alle politiche sociali - ufficio di piano; Massimo Lovino, assessore con delega alla Polizia locale, Protezione civile, manutenzioni, verde pubblico; Rossana Di Sibio, assessore con delega alla programmazione economica, bilancio, finanze e tributi; Antonella Prisciandaro, assessore con delega al contenzioso e legale, personale, attuazione del programma elettorale. Hanno ricevuto l'inaspettato benservito: Marcella Di Mitri, Sabina Anna Lenoci, Francesco Giuseppe Patruno e Francesco Lops, che "non erano espressione politica dal Movimento 5 Stelle".

La nuova linea, che dovrebbe

dare maggiore forza all'attività gestionale municipale, è rappresentata da tre consiglieri comunali pentastellati, che fino ad oggi sono rimasti a guardare, fuori dalla stanza dei bottoni e che facevano, a ragione, pressione per entrare a far parte della giunta. Tutto qua. L'azzeramento era diventato il rompicapo della gente ed ognuno, considerata l'originalità della scelta del sindaco, cercava una plausibile giustificazione. Nulla di più semplice: alla porta bussavano tre malpancisti del Movimento 5 Stelle, formazione di maggioranza, e probabilmente minacciavano un impegno elettorale più debole o, addirittura, il loro ritiro nella campagna elettorale per le amministrative del prossimo anno, a mandato concluso. Adesso appaiono più chiare le ragioni dell'azzeramento messo in atto dal sindaco Morra. Che poteva chiamare la scelta con il suo vero nome.

La composizione Quattro donne nell'esecutivo il vice è Sanluca

■ Così è composta la nuova Giunta comunale.

■ **ROBERTO MORRA**, sindaco, che trattiene le deleghe ai Lavori Pubblici, Appalti e Contratti, Archeologia, Programmazione Territoriale, Urbanistica.

■ **FRANCESCO SANLUCA**, vicesindaco e assessore con delega all'Agricoltura, Ambiente, Sport, Attività Produttive, Patrimonio.

■ **ANNA ALTOMARE GERARDI**, assessore con delega alla Cultura, Pubblica Istruzione, Turismo e Spettacolo, Politiche Giovanili.

■ **ANNAMARIA LETIZIA MORRA**, assessore con delega alle Politiche Sociali - Ufficio di Piano.

■ **MASSIMO LOVINO**, assessore con delega alla Polizia Locale, Protezione Civile, Manutenzioni, Verde Pubblico.

■ **ROSSANA DI SIBIO**, assessore con delega alla Programmazione Economica, Bilancio, Finanze e Tributi.

■ **ANTONELLA PRISCIANDARO**, assessore con delega al Contenzioso e Legale, Personale, Attuazione del Programma Elettorale.

Pandemia, nella Bat 78 nuovi «positivi» e altri due decessi

● **Pandemia da Coronavirus:** ieri 78 nuovi «positivi» nelle dieci città della provincia di Barletta, Andria, Trani e 2 decessi. Vaccinazioni: anche la Asl Bt sta procedendo con l'analisi di dettaglio di tutti i pazienti fragilissimi che non hanno ancora ricevuto il vaccino: i dati sono stati estrapolati per essere forniti ai medici di medicina generale per un contatto diretto e una verifica puntuale.

«Abbiamo fatto estrazione dei dati e ci conforta sapere che si tratta di numeri esigui» - ha fatto sapere la direzione generale dell'Asl di Barletta, Andria, Trani - per agevolare il lavoro dei medici di famiglia, impegnati nella vaccinazione proprio dei soggetti fragili, daremo elenchi già elaborati in maniera tale che possano procedere facilmente con il richiamo o con la segnalazione delle motivazioni della mancata vaccinazione».

Intanto nel primo pomeriggio di ieri sono arrivate 14.040 dosi di vaccino Pfizer alle quali, da programma, si aggiungeranno altre dosi di vaccino Moderna nel fine settimana. In tutti gli hub e in tutti i centri vaccinali continua la somministrazione delle prime e delle seconde dosi come da programma.

XIV | NORDBARESE

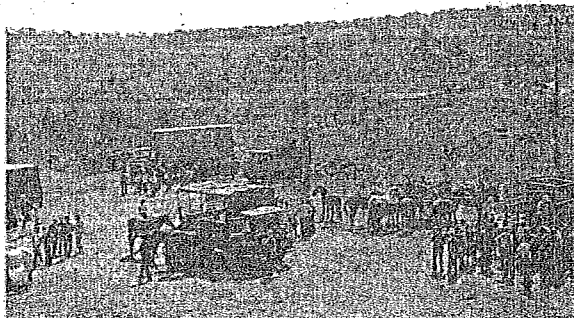
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 20 maggio 2021

CANOSA APPUNTAMENTO STORICO OGGI NELLA ZONA DI COSTANTINOPOLI IN FASE DI TRASFORMAZIONE IN PARCO NATURALE

Torna la centenaria «Fiera del bestiame»

● **CANOSA.** Folklore, gastronomia tipica, spettacolo: questi alcuni aspetti che hanno caratterizzato le «Fiere del bestiame» allestite nel passato nel largo di Costantinopoli a Canosa; una fiera che è nata nel lontano 1814 per decreto di Gioacchino Murat e che aveva una funzione ben precisa e settoriale. E oggi, 20 maggio, in zona Costantinopoli si assisterà a una piccola vetrina storica in ricordo dell'evento.

A Canosa, importante nodo di transumanza di greggi, che giungevano dal lontano Abruzzo, la fiera del bestiame era indispensabile a tal punto che nel 1890 anche la Camera di Commercio concesse il regolamento permesso per effettuarla. La Pro Loco è stata da sempre l'organizzatrice di molte edizioni della Fiera con l'obiettivo di non disperdere la memoria storica di una manifestazione che è stata l'emblema



ZONA COSTANTINOPOLI Una vecchia immagine della «Fiera»

dello sviluppo economico di una città prevalentemente agricola. L'area è insistente sul tratturo regio ed è stata data in concessione d'uso all'Associazione Asec2 che,

in collaborazione con la Fondazione Archeologica canosina e Italia Nostra, stanno riqualificando l'area trasformandola in un parco naturale. Tutto da visitare.

TRANI PER LA SELEZIONE DI VARIE UNITÀ NELLA PIANTA ORGANICA

Assunzioni al Comune nominate le prime due commissioni

NICO AURORA

● **TRANI.** Cominciano a prendere forma le commissioni giudicatrici in vista della definizione dei concorsi per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di figure professionali, all'interno della pianta organica del Comune di Trani. Il dirigente dell'Area affari istituzionali, Alessandro Attolico, ha determinato la nomina degli organismi esaminatori con riferimento a due dei sette concorsi pubblici banditi.

La prima commissione giudicatrice è per la procedura ad evidenza pubblica per la copertura a tempo pieno e indeterminato di 6 posti nel profilo professionale di Istruttore tecnico, categoria C1. L'organismo sarà presieduto dall'ingegner Luigi Puzifferri, dirigente dell'Area lavori pubblici, e avrà come componenti l'architetto Maria Anna Rita Cannito (dipendente di ruolo con il profilo professionale di istruttore direttivo tecnico del Comune di Lavello) e l'ingegnere Andrea Ricchiuti (dipendente di ruolo con il profilo professionale di istruttore direttivo tecnico, nonché posizione organizzativa del Comune di Bisceglie. Segretario della commissione sarà l'ingegner Giovanna De Mango, specialista tecnico dell'Area lavori pubblici.

La seconda commissione giudicatrice si occuperà del concorso pubblico per la copertura a tempo

pieno ed indeterminato di un posto nel profilo professionale di Assistente sociale categoria D1. L'organismo, in questo caso, sarà presieduto proprio dal dottor Alessandro Attolico, dirigente del Servizio sociale professionale, e dell'Ufficio di piano di zona, e composto dal dottor Angelo Domenico De Candia (dirigente del Settore economico-finanziario del comune di Giovinazzo) e dalla dottoressa Anna Chiapperino (posizione organizzativa di quello stesso ente). Segretario sarà la dottoressa Raffaella della Cananea Salomone, specialista amministrativo presso il Servizio sociale professionale del Comune di Trani. Gli impegni di spesa per i componenti esterni variano tra i 1.500 e i 1.950 euro.

Come è noto, in risposta ai bandi pubblicati il 6 novembre 2020 sono arrivate 4544 domande per 28 posti disponibili. Nel dettaglio, questo il report delle candidature pervenute: per il profilo professionale di "Specialista amministrativo" - Categoria D1 (5 posti) 916 persone; "Assistente sociale" - Categoria D1 (1 posto), 237; "Istruttore amministrativo" - Categoria C1 (7 posti), 204; "Istruttore contabile" - Categoria C1 (4 posti), 401; "Istruttore tecnico" - Categoria C1 (6 posti), 363 persone; "Istruttore di polizia locale" - Categoria C1 (3 posti), 479; "Programmatore gestione operativa" - Categoria C1 (2 posti), 104 persone.

ALTA MURGIA L'ALLARME LANCIATO DALLA COLDIRETTI PUGLIA

«Emergenza cinghiali in aumento nel territorio tra Minervino e Spinazzola»

ROSALBA MATARRESE

● **SPINAZZOLA.** Cresce l'emergenza cinghiali anche nel territorio di Minervino Murge e Spinazzola e sulla Murgia nord-barese a causa del prolungato lockdown. Ad evidenziarlo è la Coldiretti Puglia che in una nota all'assessorato regionale all'Agricoltura della Puglia chiede il controllo e un piano regionale ad hoc per contrastare il fenomeno. Gli interventi messi in campo per ridurre il fenomeno dell'aumento a dismisura dei cinghiali non hanno al momento favorito una riduzione degli esemplari. Per questo, occorre predisporre altri interventi per ridurre la presenza dei cinghiali.

«È indispensabile - secondo Coldiretti Puglia - che il Piano regionale sia scritto e operativo entro giugno 2021, anche in considerazione della necessità di adottare misure idonee al controllo e contenimento della fauna selvatica, in particolare del cinghiale che arreca notevoli danni alle attività agricole, alla sanità e alla sicurezza pubblica e alla circolazione stradale. «L'escalation dei danni, delle aggressioni e degli incidenti che causano purtroppo anche vittime è il risultato della incontrollata proliferazione dei cinghiali in Puglia con circa 800 l'anno gli incidenti stradali causati dagli animali selvatici, soprattutto cinghiali, uno scenario aggra-

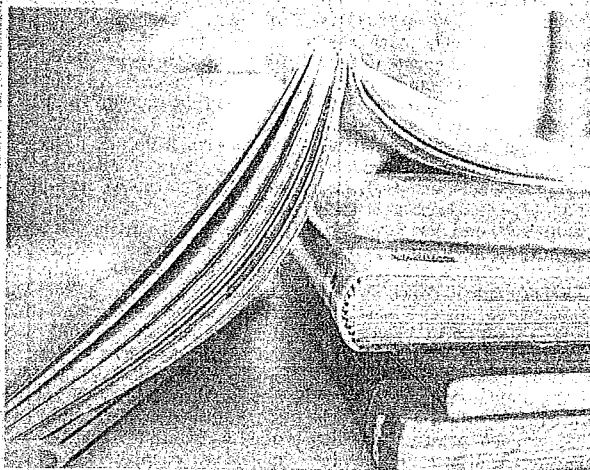
vato dal lungo lockdown che ha svuotato le strade rurali e di città, consentendo una più libera circolazione dei selvatici. Bisogna intervenire subito e con determinazione contro l'invasione dei cinghiali con avvistamenti continui nelle aree del Parco dell'Alta Murgia e del Gargano, nella Murgia Barese e Tarantina, nel Subappennino Dauno, nei pressi della Foresta di Mercadante, fino ad arrivare ai centri urbani», ha detto Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia. Va detto che i cinghiali si spingono a ridosso dei centri abitati, invadono i campi e causano danni alle colture, sono pericolosi per gli automobilisti che percorrono le provinciali della zona e per chi semplicemente vuole fare una passeggiata, fare footing, andare in bicicletta o raccogliere funghi, diffondono malattie. Un'emergenza che sta diventando anche di natura urbana. I cinghiali sono arrivati alle periferie dei paesi murgiani: la loro presenza è diventata quotidiana. Negli ultimi anni i cinghiali, immessi nella zona del Parco, si sono riprodotti e moltiplicati in maniera esponenziale, causando danni all'ambiente e all'economia, condizionando le popolazioni locali. Nello stesso tempo, vanno adottate misure per tutelare le coltivazioni agricole, gli allevamenti zootecnici, gli agriturismo e masserie agricole della zona dall'assalto degli unghiali.

VIVILACITTA'

TRANI. L'INIZIATIVA LETTERARIA

Premio Fondazione
Megamark, sono 83
gli autori in concorso

Opere di esordienti da tutta Italia



Sono 83 le opere di autori esordienti, provenienti da tutta Italia e proposte da oltre 50 case editrici, candidate al Premio Fondazione Megamark - «Incontri di Dialoghi», il concorso letterario promosso dalla Fondazione Megamark di Trani in collaborazione con l'associazione culturale La Maria del porto, organizzatrice dei Dialoghi di Trani.

LE PROPOSTE

Mai erano arrivate così tante proposte nelle cinque edizioni precedenti del premio, la cui giuria di esperti presieduta dalla critica letteraria Maria Teresa Carbone e composta da Annamaria Ferretti, Giancarlo Fiore, Pasquale Guaragnella, Oscar Iarussi e Cristian Mannu - è già al lavoro per individuare la cinquina dei romanzi finalisti che sarà annunciata il prossimo 9 luglio.

Anche quest'anno una giuria popolare composta da 40 lettori - i primi

che si candideranno nei primi giorni di luglio (informazioni sul sito della Onlus) - decreterà il vincitore assoluto che verrà proclamato il 17 settembre nell'ambito della kermesse culturale dei «Dialoghi di Trani».

IL MONTEPREMI - Con un montepremi di 13.000 euro messo a disposizione dalla Fondazione Megamark, il concorso si conferma tra i più generosi a livello nazionale: 5.000 euro il premio per il vincitore e 2.000 quello per ognuno degli altri quattro finalisti.

C'è tempo fino al prossimo 7

Mai erano arrivate
così tante proposte
nelle cinque
edizioni precedenti



Il cav. Giovanni Pomarico

giugno, invece, per partecipare a «Orizzonti solidali», il bando di concorso promosso dalla Fondazione Megamark in collaborazione con i supermercati Dok, A&O, Famila e Iperfamila per sostenere iniziative di solidarietà in Puglia negli ambiti del sociale, dell'assistenza sanitaria, della cultura e dell'ambiente.

134 PROGETTI

Sinora sono 134 i progetti proposti alla Fondazione che, anche quest'anno, ha stanziato 250 mila euro per finanziare le iniziative che, a seguito delle valutazioni della commissione e dei colloqui conoscitivi, risulteranno più meritevoli.

Per informazioni è possibile scrivere all'indirizzo e-mail info@fondazione-megamark.it, sulla pagina Facebook della Onlus oppure su WhatsApp al numero 340/7060524.

«Siamo orgogliosi dei con-

corsi promossi dalla nostra onlus, Incontri di Dialoghi e Orizzonti solidali, rispettivamente alla loro sesta e nona edizione - dichiara il cavaliere del lavoro Giovanni Pomarico, presidente della Fondazione Megamark - e questa larga partecipazione ci sprona a fare sempre meglio. Continueremo a dare il nostro contributo al mondo associativo pugliese affinché non si senta solo nell'instancabile percorso di solidarietà in cui è impegnato, e agli autori esordienti perché si sentano incoraggiati nell'arte della scrittura».



NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

CORONAVIRUS

LA LOTTA ALLA PANDEMIA

VERSO LA NORMALITÀ
Da lunedì avvio graduale della
riconversione dei posti letto dedicati al
Covid a ricoveri per patologie ordinarie



Puglia, giù contagi e ricoveri Ora ripartono gli ambulatori

Primi in Italia per somministrazioni, altalena per non esaurire le scorte

● **BARI.** Stando ai dati sui contagi e sull'occupazione delle terapie intensive in progressivo calo, la pandemia in Puglia continua a fare meno paura. Al punto che riprende negli ospedali l'attività ordinaria. L'assessore alla Sanità Pier Luigi Lopalco e il direttore del dipartimento Salute, Vito Montanaro, hanno inviato alle Asl e alle strutture ospedaliere una disposizione per la ripresa dell'attività ospedaliera e di specialistica ambulatoriali negli ospedali pubblici. «In considerazione dell'andamento della pandemia da Covid e della curva dei contagi, si dispone a far da lunedì 24 maggio, l'avvio di un graduale processo di riconversione dei posti letto dedicati al covid a posti letto per patologie "no covid"», si legge in una nota.

Fermo restando che la guardia deve restare alta, l'attenzione sembra spostarsi maggiormente sulla disponibilità delle dosi. Il saldo tra scorte nei frigoriferi e nuovi arrivi è sempre positivo a favore di questi ultimi, per fortuna. Ma quanta fatica. Consegnate ieri nelle farmacie ospedaliere pugliesi altre 156.230 dosi di vaccino Pfizer. Ieri mattina la Puglia aveva a disposizione solamente 48mila dosi di vaccino anti Covid in giacenza, per la precisione erano 48.851, quasi tutte Astrazeneca (34.863). Senza il rabbocco giunto in extremis la situazione sarebbe stata più complicata.

La Puglia comunque viaggia spedita verso i due milioni di somministrazioni e, allo stesso tempo, va a «caccia» dei soggetti «fragili» ancora non vaccinati. Un dato che conferma la nostra Regione prima in Italia per numero di dosi impiegate rispetto a quelle ricevute con il 97,5% delle dosi somministrate rispetto a quelle consegnate. Un attestato del lavoro svolto è arrivato ieri anche dal commissario Francesco Paolo Fighiolo, fa sapere la Regione. Più nel dettaglio, il 34,4% della popolazione pugliese ha ricevuto la prima dose, sopra la media nazionale che è del 33,1%. Le percentuali di persone vaccinate per fasce di età sono le

seguenti: 1 dose over 80 anni Puglia al 92,4% (dato Italia: 90,1%), 1 dose 70-79 anni Puglia al 86% (dato Italia: 78,6%), 1 dose 60-69 anni Puglia al 69% (dato Italia: 60,7%).

Intanto, ieri sono state aperte le agende per le prenotazioni dei vaccini anti Covid per i pugliesi nati dal 1974 al 1977, quindi coloro che hanno 47, 46, 45 e 44 anni. Alle 17 erano oltre 22mila le persone in «coda» per accedere al portale «dapugliativaccina» e confermare il proprio appuntamento vaccinale. Molte altre sono già riuscite a prenotare l'appuntamento vaccinale. Ci si può prenotare, ricordiamo, anche recandosi in farmacia o chiamando il numero verde 800 713931, attivo dal lunedì al sabato dalle 8 alle 20.

Ma diamo uno sguardo ai numeri che, come sempre da quando è esplosa la pandemia, fotografano più delle parole l'andamento della situazione.

Ieri in Puglia, su 9.610 test effettuati, sono stati registrati 433 casi positivi, con una incidenza del 4,5% (due giorni fa era del 3,5%). Sono stati anche registrati 8 decessi (martedì erano 21). I ricoverati sono 1.118 (41 in meno di mercoledì). Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 2.406.397 test. Sono 35.761 i pugliesi attualmente positivi (1.028 in meno di ieri), sul totale di 247.334 contagiati dall'inizio della pandemia. Sono 205.261 i pazienti guariti, con un incremento di 1.453 in 24 ore. I nuovi contagi sono così distribuiti: 160 in provincia di Bari, 45 in provincia di Brindisi, 78 nella provincia BAT, 12 in provincia di Foggia, 75 in provincia di Lecce, 61 in provincia di Taranto, 2 casi di residenti fuori regione. I decessi sono 2 in provincia di Bari, 2 in provincia BAT, 1 in provincia di Foggia, 2 in provincia di Lecce, 1 in provincia di Taranto. Complessivamente i pugliesi morti

per Covid dall'inizio della pandemia sono 6.312.

«Crollato» anche il tasso di occupazione dei posti letto Covid negli ospedali pugliesi: secondo l'ultima rilevazione dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), nelle terapie intensive della Puglia, in otto giorni, dal 10 al 18 maggio, si è passati dal 31 al 21% di occupazione, nove punti sotto la soglia «critica». Per quanto riguarda, invece, i reparti di Malattie infettive e pneumologia, nello stesso periodo, si è passati dal 38% all'attuale 27%, 13 punti in meno al limite fissato dal ministero della Salute.

Infine, viene potenziata l'assistenza domiciliare riabilitativa per i pazienti positivi o guariti che necessitano di fisioterapia a casa e riabilitazione pneumologica per ridurre l'ospedalizzazione. È l'obiettivo di dipartimento Salute della Regione Puglia, Protezione civile e Aress che hanno stabilito di implementare la piattaforma regionale di monitoraggio e consulto a distanza, progetto Covid@casa promosso da Aress a supporto dell'attività dei medici di Medicina generale e dei pediatri di libera scelta.

lg. l.

RIPARTENZA. CONFINDUSTRIA PUGLIA SCRIVE AL GOVERNATORE EMILIANO

«Le imprese hanno bisogno di liquidità contributi già erogati da rifinanziare»

● **BARI.** «Dopo un anno di pandemia ci sono ancora molte piccole e medie imprese che non hanno la liquidità necessaria per la ripartenza». La denuncia è del presidente di Confindustria Puglia Sergio Fontana che ha scritto al presidente della Regione Michele Emiliano e all'Assessore regionale allo Sviluppo economico Alessandro Delli Noci per chiedere di rifinanziare la Misura «Attivo Circolante» del Titolo II, che ha consentito in questi mesi a migliaia di PMI di continuare a lavorare e a produrre nonostante la

crisi. Insomma, la ripartenza delle piccole e medie imprese è impensabile senza iniezioni di liquidità. «La richiesta - spiega Confindustria Puglia in una nota - nasce dal fatto che sono ancora molte le imprese che necessitano di liquidità e che, pur avendo fatto domanda per ricevere il sostegno di questa misura regionale, non hanno potuto riceverlo, perché le richieste sono state talmente numerose, che le risorse stanziaste si sono esaurite». «L'economia sta ripartendo. Il sistema produttivo pugliese ha tante aziende competitive che hanno

bisogno di liquidità per tornare a investire. Abbiamo macchine eccellenti, occorre solo la benzina per farle ripartire», sintetizza il presidente di Confindustria Bari BAT e Confindustria Puglia Sergio Fontana.

La misura prevista dalla misura Attivo Circolante della Regione Puglia «rappresenta una delle migliori messe in campo nel nostro Paese», afferma Fontana. La misura «ha consentito a migliaia di imprese pugliesi di riprendere a produrre e a dare lavoro. Ha finanziato un'economia sana, che non vive di

assistenzialismo, ma crea ricchezza e benessere duraturi per il territorio e per il Paese».

Nel dettaglio, la misura nata dalla concertazione della Regione Puglia con Confindustria Puglia e sindacati, è uno strumento finalizzato a sostenere la ripartenza del tessuto imprenditoriale. Esso finanzia le spese di funzionamento e i costi di gestione delle attività d'impresa con un contributo a fondo perduto che copre fino al 30% del finanziamento concesso alle aziende sane dal sistema creditizio.

«Per questo - conclude Fontana - chiediamo alla Regione Puglia di rifinanziare al più presto questo incentivo, per dare, così, una risposta alle numerosissime altre imprese che ne hanno fatto domanda».

[red. reg.]

LE VARIE IPOTESI

Completamento del ciclo vaccinale (nove mesi), guarigione (sei mesi); esito negativo di un test molecolare o antigenico (48 ore)

A COSA SERVE

Stringere tra le dita la «carta» consentirà di visitare pazienti nelle Rssa o partecipare a cerimonie, eventi sportivi e concerti

Spostarsi con Green Pass ecco come richiederla

Per ora nessuna card (a breve il via), ma solo certificati vaccinali

● **BARI.** In Puglia al momento non ne sono state ancora rilasciate, ma dalla Regione fanno sapere che il servizio partirà molto presto. Da un lato la maggiore libertà di movimento, dall'altro gli evidenti riflessi positivi sull'economia. Già, ma come si ottiene la carta verde Covid 19?

La certificazione, ricordiamo, è stata introdotta dal decreto-legge n. 52 del 22 aprile 2021 che permette a chi la possiede di spostarsi su tutto il territorio nazionale, senza le restrizioni previste nelle zone arancioni o rosse. Certo il Paese al momento è praticamente tutto giallo. Ma l'esperienza insegna che le ondate non si possono mai sottovalutare. Peraltro, stringere tra le dita il pass verde servirà anche a visitare pazienti nelle residenze sanitarie assistenziali, a partecipare a cerimonie, concerti, ed eventi sportivi. Viene rilasciata anche in Puglia in tre casi: guarigione da SARS-CoV-2 (durata sei mesi); esito negativo di

un test molecolare o antigenico (copre le successive 48 ore) e completamento del ciclo vaccinale contro SARS-CoV-2 (durata nove mesi), ma permette di spostarsi anche tra le due somministrazioni dopo 15 giorni dalla prima iniezione.

Sul portale Puglia-Salute sono facilmente reperibili le modalità per richiedere il certificato, valido sul territorio nazionale, che sarà utilizzato fino all'entrata in vigore del «Digital green certificate» (DGC), un pass cartaceo o digitale rilasciato in ambito europeo, la cui attivazione è prevista a giugno. Il documento permetterà gli spostamenti tra i 27 Paesi membri dell'Unione europea.

Si può richiedere online, accedendo con SPID, Carta d'identità elettronica (CIE) o Carta nazionale dei servizi (CNS) o in modalità cartacea, direttamente presso la sede vaccinale.

Per l'avvenuta guarigione la richiesta online (con SPID, Carta

d'identità elettronica, Carta nazionale dei servizi) può essere fatta anche con codice fiscale e tessera sanitaria. In tutti i casi è necessario anche il codice PIN.

L'altra modalità è il certificato cartaceo, da richiedere presso il medico di medicina generale.

Infine c'è il caso dell'esito tampone che permette di spostarsi nelle 48 ore successive all'esecuzione del test con esito negativo. Si richiede sempre online, o in modalità cartacea, direttamente dal laboratorio privato accreditato che ha eseguito il test.

Occhio alle autocertificazioni false. In questo caso, previste sanzioni penali in caso di certificati falsi o alterati che si applicano nei

casi di dichiarazione del falso a pubblico ufficiale o del privato che produce documenti contraffatti o alterati.

Le pene previste dal codice penale nei suddetti casi sono aumentate di un terzo e conducono alla reclusione in carcere da un minimo di 6 mesi fino a un massimo di 6 anni. In aggiunta a ciò, è prevista anche l'applicazione di una sanzione amministrativa qualora il pass verde per spostarsi tra Regioni risulti contraffatto o alterato e venga utilizzato per svolgere attività o spostamenti non concessi dal decreto in vigore. In questo caso, la multa va da un minimo di 400 euro fino a un massimo di 3 mila euro. [g. l.]



Un pass anche per il turismo

Esaurite le scorte Pfizer e Moderna A Potenza saltano le iniezioni negli hub

MASSIMO BRANCATI

● Proprio quando la campagna vaccinale sembrava aver messo il turbo arriva un nuovo stop in Basilicata. Nel Potentino le scorte di Pfizer e Moderna sono praticamente esaurite e ieri niente iniezioni nei punti dell'Azienda sanitaria di Potenza. È il secondo blocco dopo quello dell'11 maggio. Si attendono in queste ore 18 mila nuove fiale di Pfizer che assicurerebbero almeno i richiami, ma si rischiano contraccolpi sulla campagna, anche se proseguono le vaccinazioni con AstraZeneca che riguardano la classe di età tra i 60 e i 79 anni. Intanto Antonio Rubino, sindaco di Moli-

terno (Potenza), chiede alla sanità lucana di dare priorità alle persone fragili e non in grado di raggiungere i punti vaccinali. «Ad oggi», scrive Rubino nella lettera inviata al governatore Vito Bardi e ai vertici della sanità lucana, «mentre il portale permette la prenotazione dei vaccini anticovid alle persone ultra quarantenni per il mese di giugno, nella mia comunità le persone fragili e impossibilitate a raggiungere i punti vaccinali non risultano immunizzate e nessuna informazione è data conoscere su quanto potranno essere sottoposte a vaccinazione». Ieri, intanto, è stato anche il giorno in cui alle scuole superiori è ripresa la didattica in presenza fino al cento

per cento. L'ordinanza della Regione lascia ai singoli istituti la scelta. Sono otto le scuole che hanno deciso di riprendere interamente l'attività, sette in provincia di Potenza e una in quella di Matera. L'assessore regionale Donatella Meria ha annunciato massimo impegno per il potenziamento delle corse del trasporto pubblico: «Noi siamo pronti ad offrire un servizio sicuro», ha detto l'esponente dell'esecutivo regionale. «Abbiamo attuato i servizi aggiuntivi coinvolgendo anche le aziende della filiera turistica e siamo nelle condizioni di implementare ancora, ma ci adeguiamo alle esigenze e capacità dal mondo della scuola».

NOTIZIARIO SPUNTA IL «COVID MANAGER», RESPONSABILE DEL RISPETTO DELLE NORME DURANTE EVENTI E MATRIMONI

Dall'Australia arriva la terapia «evira virus» Il genoma non si replica grazie a nano particelle

● Terapia «evira-virus» sperimentata in Australia, capace di sterminare completamente il virus della Covid nei polmoni e offrire «marcato vantaggio di sopravvivenza», grazie ad un sistema che, tra l'altro, si avvale di un originale sistema di trasporto (nano particelle grasse) e che scompagina il genoma del virus e gli impedisce di replicarsi. Ricercatori della Griffith university, Nathan Queensland, hanno sperimentato la terapia su topi con risultati sorprendenti: riduzione del 99% della carica virale anche delle varianti e di altri coronavirus correlati.

Fermi, all'Ist. Sup. Sanità, gli studi su un vaccino anti Covid efficace per 17 anni ed attivo contro molte mutazioni, che si basa sull'originale avviamento dell'immunità indotta dai linfociti CD8T, proposto, a novembre scorso, dal dr Maurizio Federico, ricercatore nello stesso ISS che ha pubblicato i primi sorprendenti risultati preclinici sulla rivista scientifica «Vaccines». Il sottosegretario Costa, in commissione alla Camera, ha risposto, di recente, ad un'interrogazio-

ne, che «si sta seguendo la lunga trafila burocratica per passare a sperimentare sull'uomo».

Tiroide e covid, rapporto a rischio. «La tiroidite di Hashimoto, molto frequente specie nelle donne, non ha rischio più alto di sviluppare patologia Covid grave ma - dice il prof. Francesco Giorgino, direttore Endocrinologia università di Bari e presidente della Società italiana di Endocrinologia - il sommarsi di diabete mellito 1 (colpisce bambini, ragazzi e giovani adulti) insulinodipendente oppure di morbo di Addison, rende i pazienti particolarmente fragili, mortalità.

Non stropicciarsi gli occhi. Le dita possono portarvi i virus della Covid accolti da cellule della superficie oculare suscet-

tibili grazie a presenza di recettore ACE2 ed enzima TMPRSS2 che favoriscono l'infezione mentre le proprietà antivirali della proteina interferone beta viene soppressa e «l'occhio è nudo» (univ. Mount Sinai di New York).

Placenta a rischio di infezione covid con danno possibile a madre e figlio. Succede con relativa frequenza specie all'inizio della gravidanza in quanto la proteina di superficie ACE2 che apre, al virus, le porte delle cellule placentari, con il passare dei giorni di gestazione abbandonano la superficie dell'organo. Drucilla Roberts e coll., sul J.Infectious Diseases, raccomandano specifica osservazione attenta nel primo trimestre di gravidanza.

Variante indiana (b.1.617.2) accelera in

Inghilterra (raddoppio di casi specie in zone a maggior presenza di asiatici e in soggetti giovani non vaccinati): Vaccinare subito e molto, aprendo nuovi hub, hotspot ed anticipare le seconde dosi.

Super filtro in nanofibra per mascherine e condizionatori d'aria, che blocca il 99,9% degli aerosol con coronavirus, messo a punto da ricercatori dell'università della California di Riverside e altri centri, coordinati da prof. Yun Shen.

Arriva il Covid manager. Nasce una nuova figura professionale fondamentale per i matrimoni ma può essere utile anche per feste, prime comunioni, ecc. Questa persona, coadiuvata obbligatoriamente da collaborante (1 ogni 50

partecipanti), prevista nel decreto del Governo, dovrà assicurare, con propria responsabilità, lo svolgimento dell'evento nel rispetto delle normative anti-Covid, conserverà l'elenco dei partecipanti per 14 giorni per favorire il tracciamento, nel caso di eventuali positività.

Sindrome post-intubazione. Il tormento è finito ma quel «tubo» non è passato invano poiché, gran parte delle volte, il soggetto lamenta difficoltà respiratorie e della trachea all'interno della quale si instaura una fibrosi con neoformazione di tessuto post-tracheotomia e/o cannula. Al San Raffaele di Milano è stato istituito, per curare questi pazienti, un «tracheal team» polispecialistico.

«Super filtro in nanofibra per mascherine e condizionatori d'aria, che blocca il 99,9% degli aerosol con coronavirus, messo a punto da ricercatori dell'università della California di Riverside e altri centri, coordinati da prof. Yun Shen

Nicola Simonetti

CORONAVIRUS

LA LOTTA ALLA PANDEMIA

PROSSIMA TAPPA

A inizio giugno il governo farà un nuovo «esame» alle misure: già partito il pressing di centrodestra, categorie economiche e Regioni

Arriva il «certificato» della prima dose
Servirà per viaggi, matrimoni ed eventi

Green Pass agli immunizzati: durerà 9 mesi. Figliuolo: entro luglio 60% degli italiani

La Ue riapre
ai turisti
Il Regno Unito
più prudente

● **BRUXELLES.** L'Unione europea riapre ai viaggi dei turisti stranieri per le vacanze estive, mentre tra Consiglio ed Eurocamera è ancora schermaglia per l'accordo sul pass vaccinale Covid per i viaggi degli europei nell'Unione.

L'appuntamento per il nuovo negoziato sul pass tra i co-legislatori è fissato per oggi. In caso contrario, il Consiglio potrebbe imboccare una strada diversa e più rapida, per evitare il paradosso di porte aperte per i turisti provenienti da Paesi come Giappone o Australia e percorsi ad ostacoli per le vacanze dei cittadini dell'Ue, dove le vaccinazioni hanno toccato quota 200 milioni ed il traguardo del 70% degli adulti immunizzati a luglio è sempre più vicino.

Gli ambasciatori dei 27 al Co-reper hanno dato via libera alla proposta della Commissione per la raccomandazione sulle riaperture coordinate per gli arrivi dai Paesi terzi e una volta scaduta la deadline della procedura scritta, oggi, scatterà l'approvazione formale. In sostanza le cancellerie dell'Unione potranno aprire alle persone immunizzate da almeno 14 giorni prima del loro arrivo, con sieri riconosciuti dall'Emm o previsti dalle procedure di emergenza dell'Organizzazione mondiale della sanità. Tra questi al momento non è previsto lo Sputnik russo. Le capitali potranno tuttavia richiedere un test negativo all'ingresso ed eventualmente un periodo di quarantena.

Per i turisti britannici però le spiagge paradisiache dovranno ancora attendere. Il premier britannico Boris Johnson ha già detto che le nuove norme sui viaggi dal Regno non modificano la raccomandazione di non viaggiare per turismo nei 170 Paesi e territori inseriti nella cosiddetta lista arancione, fra cui l'Italia e tutta l'Ue, tranne il Portogallo. [ag.]

● **ROMA.** Non solo i matrimoni. Il green pass servirà anche per accedere a partite e competizioni sportive, concerti e, quando riapriranno, anche alle discoteche. Archiviato il decreto che posticipa il coprifuoco alle 23 per poi cancellarlo il 21 giugno e fissa il cronoprogramma delle riaperture fino all'inizio di luglio, il governo comincia a lavorare alle misure per l'estate puntando su due fattori: l'arrivo di 20 milioni di dosi nel mese di giugno consentirà di portare il totale degli italiani immunizzati con una dose a circa 30 milioni, più del 50% della popolazione vaccinabile; il commissario per l'emergenza Francesco Figliuolo ha fissato per metà luglio l'obiettivo di aver vaccinato con il richiamo il 60% degli italiani.

Percentuali che non rappresentano l'immunità di gregge ma che consentono comunque di mettere in campo una serie di ragionamenti per permettere agli cittadini e ai turisti stranieri che verranno nel nostro paese di vivere i mesi di luglio e agosto con le restrizioni ridotte al minimo. Ecco perché una delle principali novità del decreto è proprio quella introdotta con l'articolo 14: «disposizioni in materia di rilascio e validità delle certificazioni verdi Covid-19». Il green pass rilasciato al

termine del completamento del ciclo vaccinale durerà 9 mesi e non più sei. Dopo la prima dose, inoltre, verrà consegnato un certificato che avrà lo stesso valore e durerà dal 15/esimo giorno successivo alla somministrazione fino all'inoculazione della seconda dose. Nel decreto è indicato che il pass - o anche il certificato di avvenuta guarigione o un tampone negativo effettuato nelle 48 ore precedenti - dovrà essere utilizzato per accedere alle feste di matrimoni, battesimi o comunioni ma si sta lavorando per estenderlo ad altri eventi come i congressi e per assistere agli eventi sportivi, ai concerti e entrare in discoteca, quando verranno riaperte.

Forza Italia ha già presentato un emendamento al decreto affinché chi ha il green pass possa avere anche libero accesso per andare a trovare i propri cari negli ospedali. Ad indicare i criteri per stabilire il numero delle persone che potranno partecipare agli eventi sarà il Comitato tecnico scientifico che domani dovrebbe pronunciarsi sulle feste post matrimoni. L'orientamento sarebbe quello di non porre limiti al numero di invitati per gli eventi all'aperto e di prevedere invece un contingentamento per quelli al chiuso, in base alla capienza del luogo ridotta al-

meno al 50%. È già scontato, invece, che resteranno sia all'aperto che al chiuso il distanziamento e l'uso della mascherina.

A inizio giugno, inoltre, il governo farà un nuovo check alle misure in vigore ed è già partito il pressing di centrodestra, categorie economiche e regioni. La Lega ha individuato il primo obiettivo, l'anticipo del settore del wedding, che è lo stesso su cui insiste il diretto competitor a destra, la leader di FdI Giorgia Meloni. La richiesta è di anticipare all'11 giugno la ripartenza e di non porre limiti agli invitati se vaccinati, guariti o con tampone. Il sottosegretario alla Salute Andrea Costa, invece, ipotizza la possibilità di togliere la mascherina all'aperto tra la fine di luglio e l'inizio di agosto e non chiude alla richiesta, che arriva da più parti di anticipare la riapertura delle piscine al chiuso, prevista dal decreto il 1 luglio.

Le Regioni un risultato lo hanno già ottenuto: l'indice di diffusione del contagio, l'Irt, continuerà infatti ad incidere sul monitoraggio settimanale fino al 16 giugno, ma in caso di discordanza delle valutazioni con i nuovi criteri le Regioni verranno collocate nella fascia di colore inferiore. [ag.]

L'immunologo americano
Fauci: «In Italia è presto per riaprire»

■ «Il tasso del 15% di persone completamente vaccinate in Italia è un buon punto di partenza ma in Usa non sarebbe sufficiente per cambiare le linee guida sulle restrizioni»: è il consiglio dell'immunologo italo-americano Anthony Fauci. «La gravità della pandemia varia da Paese a Paese e quindi è difficile dare giudizi uniformi, le risposte variano anche all'interno degli stessi Paesi», ha ricordato. Ma, pressato sulla situazione italiana, è sembrato suggerire che appare prematuro riaprire bar, ristoranti e palestre con una percentuale di vaccinati così bassa, anche se si è ben guardato dal commentare le misure del governo italiano. [ag.]

Il Pfizer presto anche agli adolescenti

Speranza: «Sarà decisivo per l'anno scolastico». Il 28 maggio dovrebbe arrivare il via libera dall'Ema

● **ROMA.** Con le vaccinazioni per gli over 40 ormai aperte in quasi tutte le regioni d'Italia, e il numero di immunizzati che ha sfondato la soglia dei 9 milioni, la campagna vaccinale entra sempre più nel vivo e si appresta a coinvolgere anche la fascia degli adolescenti, quella compresa tra i 12 e i 15 anni. Il 28 maggio, ha annunciato il ministro della Salute Roberto Speranza, l'Ema potrebbe infatti rilasciare l'autorizzazione per la somministrazione di Pfizer anche ai più giovani. «Un fatto molto importante - il commento del ministro - perché vaccinare i giovani è altamente strategico ed è essenziale per la riapertura in sicurezza del prossimo anno scolastico». Ma, con l'avvicinarsi dell'estate e delle ferie, monta di ora in ora la discussione sulla possibilità di vaccinarsi anche in vacanza. Un'opzione perorata dai governatori ma che non trova, al momento, il sostegno del commissario Francesco Figliuolo («È bene che chi va in vacanza regoli le proprie vacanze in funzione dell'appuntamento vaccinale», ha detto). Il presidente della Liguria, Giovanni Toti, ha rilanciato la possibilità di un accordo con il vicino Piemonte per vaccinare i turisti, mentre il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa, ha parlato di «ipotesi percorribile» qualora si tratti di soggiorni lunghi e con l'implementazione di un accordo condiviso tra le regioni.

Ma la notizia del giorno è l'imminente via libera dell'agenzia europea del farmaco all'utilizzo di

Pfizer per gli under 15, che metterebbe definitivamente in salvo il prossimo anno scolastico. «Finora ci siamo preoccupati di vaccinare le fasce di persone più esposte al virus: operatori sanitari, anziani, fragili - ha detto Speranza -. A giugno arriveranno altri 20 milioni di dosi di vaccini e l'immunizzazione potrà essere estesa ad altre categorie di cittadini, tra cui i più giovani».

Una notizia definita «importantissima» dal sindacato dei lavoratori della scuola Snals che chiede comunque di «rispettare la libertà di pensiero e scelta dei genitori». «Potere vaccinare anche gli studenti - il commento del presi-

dente dell'Associazione nazionale presidi, Antonello Giannelli -, ci permetterà di pensare a un rientro a scuola più tranquillo e sicuro». Contemporaneamente si partirà già in questi giorni alla vaccinazione dei maturandi. Il 27 maggio partiranno le prenotazioni nel Lazio, che ha messo a disposizione per il ponte del 2 giugno (1, 2 e 3) 70 hub per la somministrazione dei vaccini.

Sul tema vacanze e vaccini si rincorrono voci e proposte, senza che però al momento ci siano indicazioni ufficiali da parte del governo. Senza dubbi il governatore del Veneto, Luca Zaia: «Il turista è sacro».

[ag.]

Con il Covid persi 500mila posti di lavoro

L'Inps: 1.2 milioni di famiglie vivono con il reddito di cittadinanza

● **ROMA.** Tra gennaio ed aprile sono stati creati 130.000 posti di lavoro netti ma questo non è bastato a recuperare quanto perso nei mesi più difficili della pandemia: secondo uno studio di Bankitalia e ministero del Lavoro sui rapporti di lavoro alle dipendenze basati sulle comunicazioni obbligatorie tra gennaio 2020 e aprile 2021 «a causa della debolezza della domanda di lavoro non sono ancora stati recuperati circa 500.000 posti di lavoro dipendente perduti a causa della pandemia».

Bankitalia sottolinea come siano stati penalizzati soprattutto i servizi privati e l'occupazione femminile dato che le donne sono soprattutto impegnate in questi comparti a partire dal turismo e la ristorazione.

E se le difficoltà nel mercato del lavoro re-

stano significative resta alto il ricorso al reddito di cittadinanza delle persone in situazione di povertà con oltre 1,2 milioni di famiglie che lo hanno ricevuto ad aprile e 1,6 milioni che hanno ricevuto almeno una mensilità nel primo quadrimestre del 2021. L'indennità ha protetto nel complesso ad aprile 2,8 milioni di persone, 1,9 milioni delle quali nel Mezzogiorno (in 782.000 famiglie). In pratica due beneficiari su tre della misura di contrasto alla povertà sono al Sud e nelle Isole con la sola Campania che supera l'intero Nord e la provincia di Napoli che ha più famiglie assistite (164.000) dell'intera Lombardia (90.000) insieme al Piemonte (63.000). L'importo medio del sussidio sul territorio nazionale è di 557 euro ma è di circa 483 euro al Nord e 590 al Sud. [ag.]

IL FUTURO DELL'ITALIA

LE STRATEGIE PER LA RIPARTENZA

ALTRI «CANDIDATI»

Da ambienti del centrosinistra sottovoce si sponsorizza il nome di Marta Cartabia. Altri sussurrano quello di Pierferdinando Casini

Mattarella dice no al bis

«Tra otto mesi mi riposo»

Salvini rilancia Draghi al Colle. Pd e M5s: ora si pensi alle riforme

© ROMA. Il lavoro del presidente della Repubblica? Lungo, faticoso e impegnativo, ma tra otto mesi il settennato si conclude e «potrò riposarmi». Sergio Mattarella a sorpresa dialoga con alcuni giovanissimi studenti di una scuola romana sul suo ruolo. Immediatamente la politica fibrilla e si apre un dibattito futuribile sull'elezione del nuovo presidente che avverrà a gennaio - e, soprattutto, si intrecciano scenari sulla tenuta del governo Draghi, sulla fine anticipata della legislatura e sul destino di un Piano di Ripresa e Resilienza (Pnrr) che in quella data sarà nella sua fase più delicata. Non è la prima volta che il capo dello Stato fa sapere la propria opinione sulla durata, più che sufficiente, di un mandato al Quirinale. Lo fece anche nel discorso di Capodanno. Ora aggiunge una nota umana, che suggerisce una lettura delle sue parole nel senso di una riflessione personale.

«Quando mi hanno eletto al Quirinale mi sono preoccupato perché sapevo quanto era impegnativo il compito. Ma due cose mi hanno aiutato: ho ottimi collaboratori ma soprattutto il fatto che in Italia in base alla Costituzione non c'è un solo organo che decide ma le decisioni sono distribuite tra tanti organi. Il presidente della Repubblica - ha spiegato ai ragazzi Mattarella - deve conoscere tutti, seguire tutti per poter intervenire con suggerimenti. Ma tra otto mesi il mio mandato di presidente termina. Io sono vecchio, tra qualche mese potrò riposarmi». Ma nel mondo complesso della politica non tutti sono convinti che Mattarella abbia il diritto al riposo, visto che la Costituzione non vieta in alcun modo un secondo mandato. Ufficialmente parlano in pochi e l'unico a infilarsi direttamente nel delicato spazio aperto dalle parole del presidente è Matteo Salvini che cita Draghi scoprendo così il vero dilemma politico del momento: «febbraio è lontano. Non abbiamo candidati nostri. Certo, se il Presidente Draghi si volesse proporre, avrebbe il nostro convinto sostegno», osserva.

Silenzio generale di tutti i leader politici per



IN PRIMO PIANO
Sergio Mattarella a sorpresa dialoga con alcuni giovanissimi studenti di una scuola romana e con semplicità risponde ad una domanda sul suo ruolo futuro

ore, fino a quando dall'altra parte dello schieramento si manifesta il segretario del Pd Enrico Letta con assai maggiore prudenza: «quello che succederà a gennaio è talmente lontano rispetto a quello che capita quotidianamente che non sono in grado di dirlo in questo momento. Quello che è certo è che questo governo giorno per giorno, settimana dopo settimana, deve essere fondamentalmente il governo del delivery, il governo che consegna, che fa le cose, che applica tutte queste scelte». Sulla stessa lunghezza d'onda l'M5s che, con il ministro per i rapporti con il Parlamento, Federico D'Incà, raddoppia: «credo che siamo un po' in anticipo nel parlare del presidente della Repubblica. In questo momento forse meglio concentrarsi sulle riforme». L'appuntamento per l'elezione parlamentare del nuovo presidente è lontano ma già si annuncia denso di insidie, passaggi politici complessi ed intrecci costituzionali che certamente non sfuggono

alle forze politiche. Lanciare sin da ora Mario Draghi sul Colle fa intuire quanto la Lega guardi anche alle elezioni anticipate. Dall'altra parte la prudenza del Pd e dei Cinque stelle fa pensare il contrario, cioè che considerino la possibilità di non arrivare a fine legislatura nel 2023 un rischio per il sistema-Italia.

Inedito ma del tutto legittimo per la Repubblica sarebbe un passaggio di consegne Chigi-Quirinale. Ma le analisi sono tante e tutte premature; altri nomi girano da tempo insieme a quello di Mario Draghi. Da ambienti del centro-sinistra sottovoce si sponsorizza il nome di una donna, Marta Cartabia, oggi alle prese con una delle riforme più difficili ed importanti per il Recovery, quella della giustizia. Altri sussurrano quello di Pierferdinando Casini, come figura gradita trasversalmente. Ma si sa, azzeccare otto mesi prima il nome del nuovo presidente è come vincere al super Enalotto. [ag.]

IL DECRETO MISURE PER «ACCOMPAGNARE» LA FINE DEL BLOCCO DEI LICENZIAMENTI. SLITTANO LE NORME «SEMPLIFICAZIONI»

In arrivo i nuovi «sostegni»

Spunta il rinnovo degli incentivi auto. Il Superbonus finisce nella manovra

● **ROMA.** Aiuti a famiglie e imprese: nella volata finale per chiudere il nuovo decreto Sostegni spunta anche il tentativo di garantire un nuovo finanziamento degli incentivi per la rottamazione e l'acquisto di veicoli meno inquinanti, anche se benzina o diesel. Una voce che potrebbe però non entrare nel testo base del provvedimento che sarà oggi in Consiglio dei ministri, per essere lasciata alle scelte parlamentari.

Per le modifiche le Camere dovrebbero avere a disposizione 800 milioni sui circa 40 miliardi di extradeficit. Oltre la metà delle risorse andrà alle aziende danneggiate dall'emergenza Covid tra contributi a fondo perduto, crediti di imposta per gli affitti, sconti Tari e pacchetto a sostegno della liquidità. Altro capitolo di peso del decreto saranno le misure per accompagnare la fine del blocco dei licenziamenti: al lavoro dovrebbero andare tra i 4 e i 5

miliardi per l'introduzione di diversi strumenti, dagli sgravi al 100% fino a 6 mila euro per il contratto di rioccupazione alle norme sui contratti di solidarietà, la proroga di sei mesi della cassa per cessazione e l'estensione dei contratti di espansione alle imprese da 100 dipendenti in su che rappresentano, ha sottolineato il ministro An-

drea Orlando, una «importante anticipazione» di nuove «forme di flessibilità» verso la pensione. Altri 2-3 miliardi andranno alla sanità e in arrivo anche un altro stop, fino alla fine di giugno, per le cartelle esattoriali. I giovani saranno al centro dell'attenzione con norme a favore dell'acquisto della prima casa, mentre per le famiglie più

in difficoltà arriveranno anche altri 4 mesi di Reddito di emergenza e altri 500 milioni ai sindacati per aiuti con buoni spesa e affitti.

In parallelo il governo lavora anche a mettere a punto i tre provvedimenti chiave per il Recovery, tra cui il decreto Semplificazioni che avrebbe dovuto essere presentato entro oggi, ma la complessità della materia, un tentativo di snellire gli interventi e se possibile accorpare almeno due dei tre testi, insieme a una serie di divergenze tra i ministeri coinvolti ne hanno rallentato la gestazione. Le differenze di vedute, in particolare tra i ministri Dario Franceschini e Roberto Cingolani sulle procedure per le autorizzazioni da parte delle soprintendenze, ancora non sarebbero del tutto ricomposte ma si starebbe lavorando a una mediazione. Mentre in manovra potrebbero esserci 8 miliardi per il rinnovo del Superbonus. [ag.]

Il lutto del collega Michele Cozzi

A 91 anni si è spento il papà Giuseppe, noto pasticciere

● **BARI.** Si è spento all'età di 91 anni Giuseppe Cozzi, padre del collega Michele, già caposervizio della Politica della Gazzetta del Mezzogiorno.

Giuseppe Cozzi è stato per oltre mezzo secolo uno dei più conosciuti e apprezzati pasticciere di Bari. Al collega e amico Michele, alla moglie e collega Patrizia Sgambati, le condoglianze del Direttore e di tutta la Redazione della Gazzetta. I funerali si terranno oggi alle 16.30 a Bari, presso la chiesa di San Giacomo in piazza Odegitria.

IPM DEL PROCESSO «RUBY TER»



L'ALLARME Preoccupano le condizioni di salute di Berlusconi

Timori per Berlusconi «Seriamamente malato»

● **MILANO.** Silvio Berlusconi è «seriamamente malato e affetto da una patologia severa e questo lo dicono i certificati medici e le consulenze» della difesa. E con queste parole nette sulle condizioni di salute dell'ex presidente del Consiglio che il procuratore aggiunto di Milano Tiziana Siciliano e il pm Luca Gaglio hanno chiesto ai giudici del caso Ruby ter di separare «temporaneamente» la posizione del leader di Forza Italia da quella degli altri 28 imputati. E ciò per garantire a questi ultimi - tra cui le molte ogettine presenti alla serata di Arcore e poi stipendiate, secondo l'accusa, per mentire - un processo «con tempi giusti e ragionevoli».

Ieri, infatti, si è discusso in aula dell'ennesima istanza di legittimo impedimento presentata dalla difesa di Berlusconi. E, come accaduto nelle ultime udienze, il tema principale è stato ancora una volta lo «stato psicofisico» del Cavaliere, una sorta di bollettino costante che sta segnando il processo caratterizzato da numerosi stop, soprattutto per i ricoveri degli ultimi mesi, e iniziato più di quattro anni fa.

«Certo che siamo preoccupati», ha confermato l'avvocato Federico Cecconi, chiarendo ai cronisti che Berlusconi, dimesso dal San Raffaele sabato scorso dopo alcuni giorni di ricovero per i postumi del Covid, che lo ha colpito a settembre e che pesano sui suoi problemi cardiaci, è «costantemente monitorato a casa», in condizioni «di degenza domiciliare». Lo ha descritto come un «soggetto defedato», ossia debilitato, e poco prima, davanti al collegio della settima penale presieduto da Marco Tremolada, il difensore aveva chiarito che è necessario un periodo «di riposo assoluto», che un paio di settimane fa era già stato quantificato in «60-90 giorni». E ha spiegato che per le cure è stata allestita una struttura «domestica-ospedaliera» ad Arcore.

«Credo che Berlusconi stia male per davvero - ha spiegato ancora l'aggiunto Siciliano - e traggono questo dai certificati medici, anche da quelli prodotti nel processo di Sleja (per lui la sentenza è stata rinviata al 21 ottobre, ndr) non ho il minimo dubbio sulla situazione di particolare serietà e gravità e nulla mi fa dire che possa esserci una soluzione veloce e che il quadro non si possa riproporre con modalità diverse anche in seguito». [ag.]

GIUSTIZIA SVENDUTA

DOPO GLI ARRESTI DI LECCE

L'INCHIESTA DEI CARABINIERI

Verifiche sul magistrato barese per capire se i suoi interessi personali abbiano influenzato le decisioni assunte in Tribunale

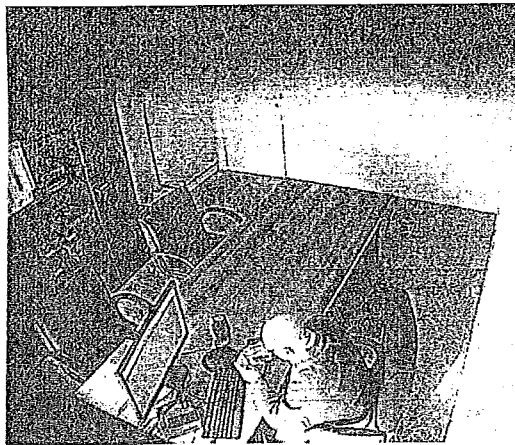
MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Nella Rsa «Villa Anita» di Terlizzi è socio di gente di altolivello: un notaio di Trani, un chirurgo del Foggiano. Ma scavando tra i numerosi affari dell'ormai ex giudice Giuseppe De Benedictis, i carabinieri hanno scoperto anche investimenti in un contesto pericolosamente vicino alla criminalità organizzata barese. In un settore, quello delle sale giochi, storicamente in mano ai clan.

Francesco Vavalle è un nome pesante in quel mondo, un pluripregiudicato già destinatario nel 2014 di misure patrimoniali che hanno portato al sequestro alla sua famiglia di un piccolo impero nel settore delle slot machine, sequestro diventato definitivo nonostante i ricorsi per Cassazione presentati (tra l'altro) dall'avvocato Giancarlo Chiariello. Nel febbraio 2017 De Benedictis ha investito 174mila euro per rilevare la Point Benz, una società di costruzioni che sembra aver gestito un distributore di benzina a Molfetta, insieme a tre soci tra i quali spicca Maria Amoruso, la nipote di Francesco Vavalle. Quattro mesi dopo la Point Benz viene venduta alla Slot Italy Engineering, che controlla tre sale giochi nei quartieri a Nord di Bari e che appartiene formalmente alla nonna di Maria Amoruso.

Dalla vendita della sua quota, il giudice ricavava ufficialmente meno di quanto investito quattro mesi prima. Ma soprattutto, i carabinieri annotano che nonostante i rapporti siano formalmente chiusi, De Benedictis continua a tenere i contatti con i vecchi soci. Se ne interessa, ad esempio, quando la Slot Italy riceve un verbale dell'Agenzia delle Entrate: è il giudice a indirizzare l'amministratore della società prima verso un noto avvocato tributarista e poi verso una dirigente dell'Agenzia. E a gennaio scorso chiede all'appuntato dei carabinieri in servizio nel suo ufficio, Nicola Soriano, pure lui indagato, di verificare se ci siano indagini a carico di Luigi Amoruso, il padre di Maria, genero di Vavalle (il soprannome è «Gino Vavalle»), ritenuto da chi indaga «titolare di fatto» delle sale giochi: «Se mi puoi dare un'altra aggiornata, vedere sopra a quelli... Amoruso Luigi se ci sta qualche cosa, non credo ma non si sa mai».

Il motivo di tanto interesse è probabilmente collegato alle cambiali per 200mila euro che sono state trovate in casa di De Benedictis al momento dell'arresto. Il giudice era insomma creditore di una società che i carabinieri ritengono riconducibile a gente vicina alla criminalità organizzata barese.



GLI AFFARI DELL'EX GIP. L'immagine simbolo dell'inchiesta della Procura di Lecce sfociata negli arresti dell'ex gip di Bari Giuseppe De Benedictis e dell'avvocato Giancarlo Chiariello. Secondo l'accusa il magistrato di origini molitanesi stava contando una mazzetta. Dagli atti dell'inchiesta emergono anche gli affari del magistrato, dalla clinica allo sale giochi. Alcuni contesti dei suoi interessi extra giudiziari sarebbero vicini ad ambienti criminali

Dalle cliniche alle sale giochi gli affari del gip De Benedictis

Il giudice ha investito in una Rsa di Terlizzi. Cambiali di una società ritenuta vicina ai clan: «Non è che l'assegno è cabriolet?»

rese. «Uagliò non è che è scoperto e mi da l'assegno cabriolet, no?», chiedeva l'ex gip prima di andare a uno dei diversi appuntamenti con i proprietari della sala giochi monitorati nel corso dell'inchiesta. Fatto sta che nello scorso luglio, mentre era ricoverato in una clinica privata per un intervento, De Benedictis aveva necessità di un computer per scrivere le sentenze. A portarglielo sono stati Luigi Amoruso, e l'amministratore della Slot Italy. Secondo i carabinieri, «oltre a ricevere un pc portatile e un orologio a titolo gratuito», i due hanno «verosimilmente» portato al giudice «anche del denaro».

La Procura di Lecce, che ha ottenuto l'arresto in carcere di De Benedictis e di Chiariello per corruzione in atti giudiziari, sta scandagliando gli affari del magistrato per capire se esistano col-

legamenti con l'attività giudiziaria. I carabinieri del Nucleo investigativo di Bari, agli ordini del tenente colonnello Stefano Invernizzi, hanno ricostruito una fitta rete di interessi e conoscenze, ma anche di banali favori tipo i buoni

I REGALI IN OSPEDALE

Un computer e un orologio dal genero di un pregiudicato
«Forse anche denaro»

benzina chiesti a un imprenditore dei trasporti e il gasolio agricolo con cui De Benedictis era solito fare il pieno alla sua Audi. La sanità, ad esempio, è un vero e proprio pallino del giudice, che in quel mondo ha un sacco di cono-

scenze. A maggio 2020 la sua Rsa di Terlizzi è alle prese con la richiesta di riattivazione dei ricoveri dopo l'emergenza covid. Il giudice, al telefono con i suoi soci nella clinica per anziani (tutti assolutamente estranei all'indagine) si lamenta per come viene trattato da una impiegata della Asl di Bari: «Non si può assolutamente sopportare... Due anni, non ha mandato una persona, è uno scandalo, meno male che la struttura ha una buona fama, diciamo, che lavora da sola. Si autoalimenta, ma fino ad un certo punto... L'Asl non serve a niente, non ha fatto niente, anzi...». Fatto sta che il parere del Dipartimento di prevenzione necessario per la riapertura tarda ad arrivare. E quando i soci gli dicono che le altre strutture stanno comunque riprendendo i ricoveri, il giudice perde la pazienza: «Ho capito, allora riapriamo pure noi...».

BARI IL FASCICOLO È STATO APERTO PER LA LIEVITAZIONE DEI COSTI, PASSATI DA 8,6 A 19,6 MILIONI. LA PROCURA IPOTIZZA LA TURBATIVA D'ASTA

Ospedale in Fiera, l'inchiesta è sulla gara d'appalto

La Finanza ascolta il direttore dei lavori. La Regione: abbiamo applicato le regole dell'emergenza

● **BARI.** Il sospetto è che ci possano essere state influenze illegittime sulla procedura di gara, tali da indirizzarne l'aggiudicazione o comunque far sì che si andasse in una direzione predeterminata. È per questo che l'ipotesi di reato della Procura di Bari nell'indagine sull'ospedale «grandi emergenze» della Fiera del Levante è la turbativa d'asta. Ed è proprio per approfondire il tema che nei giorni scorsi la Finanza, su delega del procuratore Roberto Rossi e dell'aggiunto Alessio Coccioli ha ascoltato come testimone il responsabile del procedimento, Antonio Mercurio, l'ingegnere della Regione che ha firmato gli atti e che ha anche svolto il ruolo di direttore dei lavori. Nei prossimi giorni potrebbero essere ascoltati altri testimoni.

Il fascicolo, aperto a marzo come «modello 44», è ora stato trasformato in un «modello 21». Due mesi fa la Finanza ha acquisito gli atti

proprio dall'ingegner Mercurio (che non è indagato) con l'obiettivo di verificare da un lato se le procedure di affidamento siano state regolari, e dall'altro se l'aumento dei costi sia effettivamente dovuto a circostanze imprevedibili. L'appalto (una procedura a inviti, cui hanno partecipato due soli concorrenti) è stato aggiudicato il 20 novembre al raggruppamento formato dalle imprese Cobar-Item Oxygen di Altamura che hanno battuto la Operamed di Milano. Il contratto d'appalto è stato firmato il 4 dicembre, e l'ospedale è stato consegnato dopo 45 giorni esatti di lavori.

La Procura è intervenuta sulla base delle notizie di stampa, quando è emerso che la spesa totale è salita dagli 8,46 milioni previsti in sede di aggiudicazione a 18,9 milioni. Il perché lo ha spiegato la stessa Regione: da un lato ci si è trovati di fronte a una situazione imprevedibile (i padiglioni della Fiera hanno richiesto lavori

di consolidamento), dall'altro la struttura è stata rimodulata in corso d'opera per essere trasformata in un ospedale per «maxi emergenze», e dunque alla Terapia intensiva sono stati aggiunti anche reparti di medicina e due sale operatorie.

L'ospedale si è rivelato strategico per far fronte al picco di ricoveri dell'emergenza covid: è arrivato a ospitare 150 pazienti, e senza quei letti con ogni probabilità il sistema sanitario pugliese sarebbe andato in tilt. Proprio questa è la linea mantenuta dalla Regione, che, in una fase di assoluta necessità per la pandemia, e con una vera e propria corsa contro il tempo, l'appalto è stato gestito utilizzando tutte le deroghe urbanistiche, edilizie e procedurali consentite in base alle Ordinanze di protezione civile e ai decreti del governo Conte. La spesa - dice la Regione - è in linea con quella di altre strutture simili.

[m.scagl.]

8 | PUGLIA E BASILICATA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 20 maggio 2021

L'INTESA LUM E CONSORZIO ASI

Un Centro di ricerca per lo sviluppo dell'area industriale di Bari

● Accordo fra Università Lum e Consorzio ASI di Bari, nasce un centro di ricerca per lo sviluppo dell'area industriale di Bari.

«È un accordo importante che porta l'Università Lum nel cuore della zona industriale di Bari, un contesto che merita una rigenerazione completa». Con queste parole il Prof. Antonello Garzoni, Rettore dell'Università Lum, ha aperto il suo intervento all'incontro "Industria e Università per lo sviluppo del territorio", nel corso del quale è stata presentata l'intesa.

L'accordo prevede iniziative congiunte di formazione alle imprese, di condivisione di percorsi per il *placement* degli studenti universitari e dell'istituzione, presso il Consorzio ASI del Centro di Ricerca D.LUM (Diritto per lo sviluppo Locale, Urbano e Metropolitano), che orienterà le attività di ricerca per la crescita del territorio metropolitano e per l'individuazione di soluzioni per lo sviluppo dell'area industriale di Bari.

«Questo accordo - ha proseguito il Rettore - rappresenta per la Lum un'occasione significativa per aprire una seria riflessione con le imprese su quelli che potrebbero essere i modelli di cambiamento nell'ambito della trasformazione digitale, nell'ambito

dell'energia, della sostenibilità e della rigenerazione urbana».

All'incontro hanno preso parte Paolo Pate e Domenico Mariani, rispettivamente, presidente e dg del Consorzio ASI di Bari, il prof. Antonello Tarzia, delegato del Rettore all'Orientamento & Placement Lum e il prof. Angelo Russo, Prorettore alla Ricerca Lum.

Per il presidente Pate «Il Consorzio dell'Area di Sviluppo Industriale di Bari è sempre più deciso a esercitare il ruolo di ente strategico per sostenere lo sviluppo industriale e attrarre importanti investimenti in una delle aree industriali più importanti d'Italia».

[AgReg]

GRUPPO ENEL E-DISTRIBUZIONE: GESTIONE INTELLIGENTE DELLA RETE ELETTRICA

«In Puglia progetti da 23 milioni»

● Tre importanti progetti presentati da E-Distribuzione, la società del Gruppo Enel per la gestione della rete elettrica di media e bassa tensione, sono stati destinati alla Puglia tra quelli finanziati dal bando del Ministero dello Sviluppo Economico dedicato alle Smart Grid e agli interventi infrastrutturali nel Sud Italia. Lo rende noto l'azienda in una nota sottolineando che «i comuni interessati maggiormente sono Ostuni, Altamura e Bisceglie». In particolare, gli interventi prevedono la realizzazione di nuove cabine primarie «smart» di ultima generazione, insieme a massicce azioni di digitalizzazione e di rinnovo dell'infrastruttura sottesa ai nuovi impianti primari, come l'innovazione tecnologica di numerose cabine secondarie ed il potenziamento della rete di media tensione.

I progetti, che saranno conclusi entro il 2023, hanno importo complessivo di oltre 23 milioni di euro. Di questi 6 milioni sono destinati alla provincia di Brindisi dove sarà realizzata una cabina primaria ad Ostuni.

[AgReg]

AGRICOLTURA

LA STAGIONE CEREALICOLA

LA «NORMALIZZAZIONE»

Il segnale più ottimistico per la filiera arriva dalla ripresa della vendita della pasta dopo una pesante flessione dovuta alla pandemia

INFORMARE IL CONSUMATORE

«Ci sono sfide importanti come l'innovazione e la digitalizzata ma la comunicazione corretta al consumatore finale è quella più importante»

Grano duro e pasta, il mercato riparte

Dai «Durum days» l'invito di Mercuri (Alleanza Coop): «Dobbiamo fare squadra contro la crisi»

● Dopo le forti turbolenze generate soprattutto dalla prima ondata della pandemia, la filiera del grano duro e della pasta sembra tornare ai livelli pre-Covid, con una produzione e un trend di consumi che risultano in linea con quelli registrati del 2019. Il segnale che arriva dal mercato è una ottimistica normalizzazione, con un sostanziale allentamento della pressione sui prezzi che aveva caratterizzato le ultime due campagne.

È questo il quadro che è emerso dal Durum Days 2021, l'evento che ogni anno a Foggia, mette a confronto tutti gli attori della filiera per fare il punto sulle previsioni della campagna. Quest'anno il Durum Days si è svolto in via telematica con la partecipazione di Assosementi, Cia-Agricoltori italiani, Confagricoltura, Copagri, Alleanza Cooperative Agroalimentari, Compag, Italmopa e Unione Italiana Food, e con la partnership tecnica di Areté, la collaborazione del Crea e la partecipazione in veste di sponsor di Syngenta-PSB.

Padrone di casa è stato Michelangelo Borrillo che ha affidato le conclusioni del webinar a Giorgio Mercuri, foggiano d'adozione, presidente dell'Alleanza delle Cooperative Agroalimentari, profondo conoscitore del settore, e ideatore dei Durum Days. «L'occasione è riproporre il progetto di qualche anno di fare squadra e penso che questa squadra stia funzionando e sta dando bei risultati. L'obiettivo è mantenere in vita la filiera. Ci sono sfide importanti che vanno dalla innovazione e alla digitalizzata ma la sfida deve ora questa filiera deve farsene carico ed è quella della comunicazione per andare incontro alle esigenze del consumatore. Dobbiamo combattere una cattiva comunicazione che non va più affidata alla distribuzione, per spiegare al consumatore il valore del nostro lavoro e la qualità del prodotto che mangia, il lavoro che compie la filiera dalla campagna al prodotto finito. Si continua a parlare poco correttamente di pesticidi quando questi non si sono mai usati in Italia: noi usiamo gli agrofarmaci, tec-



WEBINAR Uno dei momenti del «Durum Days 2021» quest'anno in versione telematica

niche di coltivazione e disciplinari, cioè attenzioni particolari che non possiamo più far raccontare alla distribuzione. La nuova sfida è proprio non lasciare agli altri ma riappropriarci e gestire noi la comunicazione per trasmettere il messaggio di garanzia della qualità e sostenibilità della filiera e dei suoi prodotti».

In apertura di webinar è stato presentato da Mauro Bruni uno studio, elaborato dall'Istituto di ricerca Areté, società di ricerca e consulenza specializzata

nell'agri-food, dal quale sono emersi questi numeri chiave: nel 2020 la filiera italiana ha prodotto l'11% di pasta in più rispetto al 2019, nonostante il prolungato blocco del settore con picchi di crescita superiori al 40% in alcuni periodi dell'anno.

Nel 2021 è atteso un ritorno ai livelli pre-pandemia, con una produzione dell'1% superiore a quella del 2019. Anche la domanda si va infatti normalizzando: nel primo trimestre 2021 i consumi di pasta hanno registrato un -15,1% rispetto all'analogo periodo del

2020. La stima per il 2021 è di un -3,4% rispetto al 2020, che porterà i livelli di consumi a quelli registrati nel 2019 (si stima un +1%). Rispetto alle scelte di acquisto dei consumatori, prosegue l'attenzione verso prodotti di qualità e per la pasta 100% made in Italy, un trend che sta determinando una crescita della quota di mercato anche dei piccoli brand di nicchia.

Passando ora al mercato, nel 2021 la produzione di grano duro è stimata in crescita sia a livello nazionale (+9%) che a livello mondiale (+6%), anche in virtù dell'aumento delle superfici delle aree seminate (+4%). L'aumento della disponibilità di prodotto e la crescita delle scorte contribuiscono a un graduale contenimento dei prezzi, che risultano in calo. Se i prezzi del grano duro avevano infatti raggiunto picchi superiori ai 300 euro a tonnellate nel 2020, sono poi calati gradualmente nel 2021 per tornare sugli stessi livelli del maggio 2019 (290 euro/ton).

«La filiera del grano duro - hanno commentato le sigle della filiera - è reduce da un anno difficile, durante il quale è riuscita a fronteggiare al meglio l'emergenza Covid e a far fronte al picco di domanda dei primi mesi della pandemia garantendo costantemente le forniture di prodotto. Quest'anno i consumi stanno ritornando ai livelli pre-Covid e uno dei trend più interessanti emersi oggi è sicuramente l'attenzione dei consumatori per il fattore qualità da un lato e la materia prima italiana dall'altro, che stanno diventando sempre più centrali nelle preferenze di acquisto».

«Si tratta di un aspetto a cui noi come filiera guardiamo con molta attenzione - ha sottolineato Passarini della Cia - perché è un segnale incoraggiante su cui far leva anche nel rafforzare una strategia economica del comparto che miri ad aumentare le superfici e le produzioni nazionali di grano duro italiano, andando a ridurre la dipendenza e a garantire maggiore competitività alle imprese».

Paolo Pinnelli



**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

BASILICATA ANALISI DEL CENTRO STUDI SU «IL LAVORO NELLE IMPRESE, TRA CRISI COVID 19 E LE PROSPETTIVE POST PANDEMIA»

Giovani e lavoro, Sud a due velocità

Taranto tra le province più propense all'assunzione di under30, Matera arretra
Gentile (Confartigianato): «Il Recovery Plan è l'occasione da non sprecare»

MASSIMO BRANCATI

«C'è un gap generazionale Nord-Sud per le occasioni di lavoro. Ma c'è anche un Sud a «macchia di leopardo», in cui convivono, anche a breve distanza l'uno dall'altro, territori che si comportano in maniera diametralmente opposta quando si tratta di inserire giovani nel mercato occupazionale. Un esempio è targato Puglia-Basilicata: Taranto risulta essere tra le dieci province italiane più propense all'assunzione di under 30 con una percentuale del 34,1% di giovani previsti in entrata dalle imprese rispetto al totale. Matera, invece, segna in un anno il decremento del 7% del tasso di occupazione della fascia di età 15-29 anni. E ha anche un altro primato negativo, quello per il tasso di inattività, sempre per gli under 30, cresciuto dell'8,3% negli ultimi dodici mesi. È quanto emerge dall'ultimo report del Centro Studi Confartigianato dal titolo «Il lavoro nelle imprese, tra crisi Covid 19 e le prospettive post pandemia».

«Le conseguenze del virus - commenta Rosa Gentile, presidente di Matera e Delegata nazionale ai Movimenti Giovani e Donne di Confartigianato - continuano ad abbattersi pesantemente sulle giovani generazioni maschili e femminili. Ecco perché Con-

artigianato continua a ripetere che il Recovery Plan è l'occasione da non sprecare per rilanciare l'attività delle imprese giovanili e femminili e accompagnarle nella nuova economia post Covid sia con misure strutturali di riduzione della pressione fiscale e semplificazione degli adempimenti burocratici, sia facilitandone l'accesso a nuovi strumenti di finanza d'impresa, alla ricerca e ai progetti di innovazione digitale e tecnologica, di transizione ecologica e di internazionalizzazione, agli interventi per la formazione e il trasferimento d'impresa e di competenze ai giovani, a partire dal rilancio dell'apprendistato quale canale privilegiato di ingresso nel mondo del lavoro».

L'impatto sul lavoro per i giovani è comunque pesante per entrambe le regioni: in Puglia nello scorso anno rispetto al 2019 hanno perso l'occupazione, anche se in buona parte precaria, 45.417 under 30 e 7.085 in Basilicata. Ma se in Puglia, in qualche modo, a compensazione si segnala un incremento di 1.194 contratti di apprendistato, in Basilicata c'è stato un decremento sia pure di sole 34 unità.

Il report del Centro Studi analizza anche le entrate a cui sono richieste competenze «green» da parte delle piccole,



IMPEGNO Mercato del lavoro «allergico» agli under 30.

e medie imprese con dipendenti dell'Industria e dei Servizi per regione, con la percentuale sul totale delle entrate previste (imprese 1-49 dipendenti): le figure con «particolare attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale» richieste raggiungono l'83% in Basilicata e l'82,1% in Puglia sul totale con livello professionale buono-medio e del 50,7% in Basilicata e 48% in Puglia sul totale con livello alto-medio alto. Gli esperti di Confartigianato avvertono: pur disponendo le due regioni di una quota di tutto rispetto di laureati in discipline tecnico-scientifiche (18% Basilicata e 14,5% Puglia) e di competente digitali elevate (18% Puglia e 17,8% Basilicata) si deve fare di più. «La modernizzazione dell'economia

richiede prima di tutto e soprattutto competenze e pertanto per il futuro dei nostri giovani - dice Gentile - dobbiamo pensare, abbandonando ogni retorica, alla formazione delle competenze di cui ci sarà maggiormente bisogno e agli investimenti nella trasformazione in ambito digitale».

Inoltre le sollecitazioni prioritarie che provengono da Confartigianato: meno vincoli alle assunzioni; il superamento del blocco dei licenziamenti; una riforma del sistema di orientamento scolastico e professionale con il rilancio degli Istituti Professionali e degli Istituti Tecnici; investimenti sulle competenze professionali a cominciare dall'uso delle tecnologie digitali e puntando sull'apprendistato duale e professionalizzante.

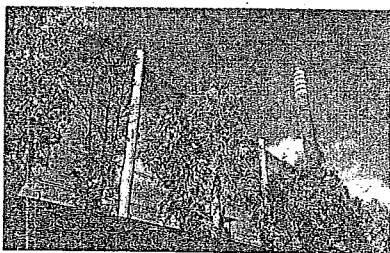
EMISSIONI IL RAPPORTO DI VALUTAZIONE DEL DANNO INVIATO AL MINISTERO E AL SINDACO. CADE UNA TEGOLA SUL RIESAME DELL'AIA

«A Taranto inaccettabile l'attuale rischio sanitario»

L'analisi Arpa, Aress e Asl basata su 6 milioni di tonnellate di acciaio

MINIMO MAZZA

● **TARANTO.** «Dalla presente valutazione emerge la permanenza di un rischio sanitario residuo non accettabile relativo ad uno scenario di produzione di 6 milioni di tonnellate/anno di acciaio»: mentre nei palazzi romani la politica discute dei nuovi assetti di Acciaierie Italiane, la società formata da ArcelorMittal e da Invitalia per gestire e poi acquisire il complesso aziendale ex Ilva e i giudici del Consiglio di Stato si appresta a decidere se rendere o meno operativa l'ordinanza di spegnimento de-



TARANTO Il camino E312 dell'ex Ilva

gli impianti inquinanti firmata oltre un anno fa dal sindaco di Taranto **Rinaldo Melucci**, ecco che la scienza estrae il «cartellino rosso».

Come la *Gazzetta* è in grado di rivelare, il direttore generale di Arpa Puglia **Vito Bruno**, il direttore generale di Aress Puglia **Giovanni Gorroni** e il direttore generale dell'Asl di Taranto **Stefano Rossi**, hanno inviato al Ministero della Transizione Ecologica e per conoscenza al sindaco Melucci, alla Commissione Aia, all'Ispra, all'Istituto Superiore di Sanità,

ad Acciaierie Italia e ai commissari di Ilva in As il rapporto di valutazione del danno sanitario sullo stabilimento siderurgico di Taranto, concludendo così le valutazioni relative ad uno scenario emissivo correlato alla produzione di 6 milioni di tonnellate all'anno di acciaio, che è poi quello attualmente autorizzato.

Nello stesso documento viene ricordato che «il Ministero dell'Ambiente ha disposto il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dello stabilimento siderurgico di interesse strategico nazionale ArcelorMittal Italia di Taranto (ex Ilva in As) che prevede la valutazione del danno sanitario in riferimento a due scenari emissivi: uno corrispondente alla produzione attualmente autorizzata pari a 6 milioni di tonnellate annue di acciaio; il secondo, previsto al completamento degli interventi elencati nel piano ambientale del 29 settembre 2017 e associato ad una produzione di 8 milioni di tonnellate annue di acciaio. Nel 2019, il tavolo tecnico inter-istituzionale Arpa-Aress-Asl Taranto ha elaborato e trasmesso il rapporto Vds in riferimento allo scenario correlato alla produzione di 6 milioni tonnellate/anno di acciaio; tale rapporto era stato però definito «preliminare» in quanto carente dei dati emissivi relativi a Pm 10, Pm 2,5, naftalene, rame e mercurio, richiesti dai tre enti già a partire da giugno 2019. Il 15 dicembre 2020 ArcelorMittal ha trasmesso i dati relativi allo scenario emissivo correlato alla produzione di 6 milioni tonnellate/anno di acciaio con l'integrazione delle informazioni di tutti gli inquinanti richiesti dal tavolo inter-istituzionale».

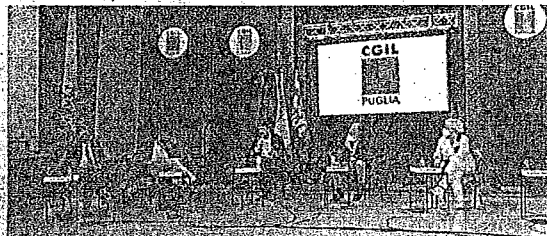
Ora il lavoro è stato concluso e dunque è stato possibile trasmettere il rapporto com-

pletivo di valutazione del danno sanitario, «adottando - si legge nella lettera di trasmissione - sia l'approccio tossicologico per stimare l'impatto dei singoli inquinanti, sia l'approccio epidemiologico per stimare l'impatto delle polveri, con riferimento al quadro emissivo corrispondente alla produzione attualmente autorizzata». Aress, Arpa e Asl specificano che «la relazione, se da un lato completa la valutazione del quadro emissivo riferito a 6 milioni di tonnellate/anno di acciaio, dall'altra è da intendersi come step intermedio nel procedimento, non essendo stata neanche avviata la valutazione riferita allo scenario a 8 milioni di tonnellate/anno di acciaio». In conclusione, viene segnalata al ministero «la permanenza di un rischio sanitario residuo non accettabile relativo ad uno scenario di produzione di 6 milioni di tonnellate/anno di acciaio». In soldoni, gli organi di controllo mettono nero su bianco che lo stabilimento siderurgico di Taranto oggi ha una autorizzazione a produrre sino a 6 milioni di tonnellate di acciaio all'anno che comporta rischi «non accettabili» per la salute di chi ci lavora e di chi abita nelle vicinanze e che, dunque, di conseguenza non solo quella autorizzazione va cambiata per cancellare quei rischi ma che occorre ripensare anche il piano industriale che sui 6-8 milioni di tonnellate di acciaio sfornate ogni anno dagli attuali impianti fondava la sua sostenibilità. Bisognerà, insomma, cambiare l'assetto produttivo, con tutto quello che in termini di costi comporterà.

Da segnalare, infine, il rientro in ArcelorMittal, con la qualifica di vicepresidente, di **Matthieu Jehl**, il predecessore dell'attuale ad in Italia **Lucia Morselli**.

IL CONVEGNO CGIL A BARI

«Il Pnrr opportunità strategica per una Puglia che punta a non essere più periferia»



BARI Un momento del convegno della Cgil

RITA SCHENA

● **BARI.** La mancata assegnazione di risorse al Sud, secondo le attese poste sul Pnrr-Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, non deve risolversi in uno sterile piagnisteo. Anche se si sono avuti «solo» 82 miliardi (il 40% dei fondi a disposizione, rispetto al 70% sperato) il Mezzogiorno deve cogliere l'opportunità che gli viene data. È stato questo il nodo attorno al quale si sono sviluppati i ragionamenti in un convegno organizzato da Cgil Puglia dal titolo: «La Puglia in Europa. Diseguaglianze territoriali e direttrici di sviluppo» che si è dipanato attorno alle riflessioni del libro «Centri e periferie. Europa, Italia, Mezzogiorno dal XX al XXI secolo» scritto da Gianfranco Viesti. Ed è stato proprio Viesti a dettare le direttrici della discussione moderata dal giornalista Franco Giuliano: «Il Piano nazionale di ripresa e resilienza è una grande occasione per tutto il Sud. Uno strumento di modernizzazione che però si trascina una macchia iniziale. È stato approvato senza alcun dibattito democratico e molte delle sue pagine ancora non sono pubbliche. È un documento molto tecnico ma dove mancano i dati di politica industriale, dove non si parla di fisco o ammortizzatori sociali, dove non si fa cenno sulla funzione delle Università. Manca completamente la visione del Paese dove tante risorse dovrebbero portare».

Sono intervenuti anche il rettore dell'Università degli Studi di Bari, Stefano Bronzini; l'assessore allo Sviluppo Economico della Regione Puglia, Alessandro Delli Noci; il componente del gruppo di lavoro «Politiche giovanili, lavoro e welfare» del Ministero del Lavoro, Davide Lavermicocca; il segretario generale della Cgil Puglia, Pino Gesmundo; la presidente del Consiglio regionale della Puglia, Loredana Capone; il segretario Cgil nazionale, Giuseppe Massafra.

«Certe scelte non mi sorprendono» ha sottolineato Bronzini «se pensiamo che in questo Paese la ricerca e il ruolo delle Università sono stati ambiti dove i finanziamenti si sono prosciugati. La ricerca è stata mortificata mentre è il fattore essenziale che può migliorare la vita, a patto che non si pretendano guadagni». «Sono convinto che questo 40% di risorse ottenute sia una grande opportunità» ha spiegato Delli Noci. «Per il Sud e la Puglia diventa strategico il tema digitale che può riconnetterci con il mondo, così come la transizione ecologica di impianti come Cerano o Ilva, o lo sviluppo delle Zes. E a questo proposito porteremo la Puglia e i nostri progetti all'expo Dubai». «Per i giovani e il lavoro sono a disposizione 16 miliardi» mette in evidenza Lavermicocca «ma bisogna capire, come si riconnettono i giovani e il lavoro? Come si lotta contro l'emarginazione?».

Tante le domande di un Sud e una Puglia che non vogliono più piangersi addosso, ma pretendono ascolto e poter proporre soluzioni.

«L'Europa matrigna accusata di imporre austerità e rigore finanziario si trova ora ad essere l'Europa che permette investimenti» ha detto Gesmundo. «Se falliamo a gestire questi fondi non sarà solo un problema italiano, ma europeo. Ora il gioco si deve spostare a come canterizzare queste risorse e far pesare il ruolo che ha il Sud e la Puglia. Dobbiamo puntare a costruire una *governance* che sia il luogo del confronto anche per supplire a quella mancanza di democrazia iniziale che ha dato vita al Pnrr. E per farlo dobbiamo puntare sulla buona occupazione». «Oggi l'Europa ci dimostra il suo essere solidale» ha spiegato la Capone. «Ci ha imposto di presentare un Piano, uno strumento che tradizionalmente l'Italia non ha molto usato. Facciamo in modo di presentare buoni progetti e soprattutto replicabili, in modo che non restino fine a sé stessi. E i pilastri devono essere tre: lavoro, occupazione femminile servizi di welfare». «Ora la sfida si gioca sulla qualità di come spenderemo questi fondi», ha concluso Massafra. Il dado è tratto.